DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 203

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 27 Agosto 2021 FRIULI www.gazzettino.it

Friuli
Frecce Tricolori causa Covid una esibizione ridotta
A pagina V

Moda
Piazza San Marco in passerella, sfila l'alta moda di Dolce e Gabbana
Repetto a pagina 15

Calcio
Ronaldo al City la Juve chiede 25 milioni per il via libera
Mauro a pagina 19

Serena e Simone, due morti e due misteri

▶Castelfranco, segni sul collo della 37enne Lo zio suicida poco dopo

Riversa a terra, esanime, sul pavimento del salotto. È così che il compagno Matteo l'ha trovata mercoledì pomeriggio nell'appartamento dove vivevano a Castelfranco. Serena Fasan, farmacista di 37 anni, era morta. Il loro bimbo Ettore, di 2 anni e mezzo, dormiva nella sua cameretta. Una morte talmente improvvisa e in apparenza inspiegabile da tingersi di giallo. Seguita, a qualche ora di distanza, dal suicidio dello zio Simone Fasan, 55 anni. Le indagini dei carabinieri ora puntano a fare luce anche sull'eventuale correlazione tra le due morti. Il mistero si infittisce anche a causa dei segni sul collo della giovane donna notati dal medico legale. Sono tracce lasciate da mani: resta da capire se sono compatibili con uno strangolamento o con i tentativi di rianimare la 37enne. Al momento nessuna pista è stata esclusa anche se nessun elemento farebbe pensare al coinvolgimento di terze persone nella morte della donna.

Pattaro alle pagine 8 e 9

FARMACISTA Serena Fasan, 37 anni

Rovigo
L'autopsia del piccolo Giacomo: «Sospetta malformazione cardiaca»

Il piccolo Giacomo Lionello di 5 anni, morto nelle prime ore di lunedì mattina nel reparto di terapia intensiva pediatrica dell'ospedale di Padova, potrebbe essere deceduto a causa di una sospetta malformazione cardiaca. È quanto emerso dall'autopsia. Verranno ora svolti ulteriori accertamenti per appurare l'entità della malformazione. Le indagini intanto proseguono, per valutare se Giacomo poteva essere salvato.

Aldighieri a pagina 12

Il focus
Veneto, l'84% dei positivi non era stato vaccinato
Alda Vanzan

Ogni giorno il bollettino della Regione rende noti i dati della pandemia in Veneto. E ogni giorno si contano centinaia di persone positive al coronavirus. Solo nelle ultime ventiquattr'ore se ne sono contate 719. Ma chi sono i positivi? Un'analisi effettuata sui dati a partire dallo scorso 1° maggio conferma che il vaccino non protegge completamente, visto che il 15% di chi è risultato positivo si era immunizzato, ma certifica che il siero è una grande barriera per evitare i ricoveri.

Segue a pagina 6

Kabul, la strage dei kamikaze

▶Almeno 60 vittime e 140 feriti nell'attacco all'aeroporto. La rivendicazione dell'Isis-K, sfida al regime

L'analisi
Ma il terrore non fermerà il dialogo con i Talebani
Andrea Margelletti

Due shaheed, un attacco coordinato. Due esplosioni, una vicina all'Abbey Gate dell'aeroporto di Kabul, nel cuore delle operazioni di evacuazione del personale militare statunitense e della popolazione desiderosa di lasciare l'Afghanistan; l'altra poco distante, nei pressi di un hotel utilizzato anche come appoggio dai tanti giornalisti internazionali accorsi nel Paese per raccontare il drammatico epilogo di vent'anni di guerra. (...)

Segue a pagina 23

Il bilancio non è definitivo: 60 morti e almeno 140 feriti, anche bambini tra le vittime. La strage all'aeroporto di Kabul, annunciata già dal giorno precedente, va in scena alle 17.30 ora locale, quando un kamikaze si fa esplodere nei pressi del Gate "Abbey" dell'aeroporto internazionale, dove sono di stanza le forze statunitensi e britanniche. Fiumi di persone sono all'esterno dello scalo, civili disperati che si accalcano e spingono per entrare, salire su un aereo e fuggire dal Paese. L'esplosione è enorme, colpisce la folla che si ammassa anche nell'acqua bassa di un canale di scolo, lungo la strada. Tra le vittime anche militari e funzionari Usa, dodici marines, ma nessun italiano. Alle 18.20 un'altra deflagrazione, forse un'autobomba, sempre nella stessa zona. Gli attacchi rivendicati dall'Isis Khorasan.

Allegri, Errante, Guaita, Mangani e Orsini da pagina 2 a pagina 5

Il reportage. Colpiti i più deboli che cercano di partire

L'orrore tra migliaia di disperati in fuga

VITTIME Due donne ferite nell'attacco all'aeroporto di Kabul.

Perino a pagina 3

Le regole
Dalla scuola ai trasporti, Green pass dal 1° settembre

Cambiano le regole per il Green pass. Dal 1° settembre entra in vigore il decreto che estende l'obbligatorietà della certificazione non solo a scuole e università ma anche a navi, aerei e autobus a lunga percorrenza. Tuttavia, a meno di una settimana dalla data fatidica, la Penisola appare decisamente in ritardo. Per i trasporti, ad esempio, il nuovo piano non è stato approvato in via definitiva e ciò non consente alle aziende un'adeguata pianificazione. In particolare, l'aumento della capienza dal 50% all'80% non è ancora utilizzabile nelle prenotazioni.

Malfetano a pagina 7

Veneto
Il turismo traina l'occupazione: +53mila assunzioni

Nel secondo trimestre 2021 il Veneto registra un saldo positivo per 53.300 posizioni lavorative dipendenti: un risultato nettamente migliore rispetto al 2020 quando, per il lockdown, si era registrato il peggior saldo (+10.600), ma anche rispetto al 2019 (+50.400). I dati di Veneto Lavoro evidenziano l'impatto positivo della ripresa delle attività turistiche dopo il ritardo accumulato per la pandemia.

A pagina 14

Il caso
La resa di Durigon: «Mi dimetto da sottosegretario»

Alla fine ha mollato e si è dimesso da sottosegretario. Dopo giorni di polemiche Claudio Durigon lascia il suo incarico al ministero dell'Economia dopo aver incontrato il segretario della Lega. Lo fa con una lettera aperta nella quale «pur in assoluta buona fede», dice di aver «commesso degli errori» e che è «pronto a pagarne il prezzo, soprattutto mi scuso. Mi dispiace - scrive - che mi sia stata attribuita un'identità "fascista", nella quale non mi riconosco in alcun modo. Non sono, e non sono mai stato, fascista».

Conti a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Attentato all'aeroporto

Il luogo degli attentati

AEROPORTO INTERNAZIONALE DI KABUL

Perimetro controllato da 6000 soldati statunitensi

ZONA MILITARE

Gate Nord

ZONA CIVILE

TERMINAL PASSEGGERI

Gate Est

Dal 15 agosto 2021, migliaia di afgani sono ammassati all'esterno dell'aeroporto. Tutti vogliono fuggire dal paese. Il 21 e 22 agosto, almeno 7 persone sono morte nella calca

Entrata principale

Checkpoint

HOTEL BARON

ABBEY GATE

Strada dell'aeroporto

26 AGOSTO 2021
Due esplosioni all'esterno del perimetro dell'aeroporto fanno strage di civili e militari.

1 km

KABUL
1 km
Aeroporto internazionale
Ambasciata USA
Università
Palazzo presidenziale
Parlamento

KABUL
Afghanistan
Pakistan
200 km

Entrate nella zona aeroportuale
Afgani all'esterno dell'aeroporto
Checkpoint e strade controllate dai Talebani

Fonte: vista satellitare Copernicus Sentinel-2, Agosto 4

L'Ego-Hub

La strage di Kabul: 60 morti «Il canale era color sangue»

▶Prima un kamikaze poi un'autobomba: tra le vittime tanti bambini, 12 militari Usa. I feriti sono almeno 140

▶L'attentato opera del gruppo islamista Isis-Khorasan Il Pentagono: ci aspettiamo altri attacchi nella capitale

LA GIORNATA

ROMA Il bilancio non è definitivo: 60 morti e almeno 140 feriti, anche bambini tra le vittime. Anche perché in serata, secondo alcuni testimoni, arriva una nuova forte esplosione a Kabul. La strage all'aeroporto, annunciata già dal giorno precedente, va in scena alle 17.30 ora locale, quando un kamikaze si fa esplodere nei pressi del Gate "Abbey" dell'aeroporto internazionale, dove sono di stanza le forze statunitensi e britanniche. Fiumi di persone, almeno 5mila, sono all'esterno dello scalo, civili disperati che si accalcano e spingono per entrare, salire su un aereo e fuggire dal Paese. L'esplosione è enorme, colpisce la folla che si ammassa anche nell'acqua bassa di un canale di scolo, lungo la strada. È il "dirty river", di cui viene scritto in molti messaggi che rimbalzano dalla capitale afgana, posto sul perimetro esterno dello scalo internazionale. Superare il "river" vuol dire essere ammessi all'evacuazione in aereo. Tra le vittime ci sono anche militari e funzionari Usa, almeno dodici soldati Usa, la notizia viene confermata dal Pentagono, ma nessun italiano. Le immagini cominciano a circolare, mostrano i corpi riversi, il sangue fra bagagli e bottiglie di plastica. I cadaveri nell'acqua del canale, la disperazione e la paura. L'area viene interdetta. Alle 18.20 un'altra deflagrazione, probabilmente un'autobomba, nei pressi del Baron hotel, sempre nella stessa zona. Il piccolo canale si tinge di sangue e i feriti vengono portati via su carriole o a spalla. Alcuni testimoni parlano anche di uomini armati che avrebbero sparato verso l'alto. Era l'obiettivo più facile, infiltrarsi in quel fiume umano tra bagagli e bambini è stato semplice per gli attentatori, ma anche strategico. Tra le vittime non ci sono solo civili e militari Usa. Ma anche talebani. Mentre l'orrore va in scena, viene diramato un nuovo allarme: non si esclude un lancio di razzi in direzione dell'aeroporto. L'azione viene rivendicata dall'Isis Khorasan, terroristi della provincia afghana del Khorasan da anni in lotta con i talebani. E il capo del comando centrale Usa, Kenneth McKenzie, dice di aspettarsi che gli attacchi dell'Isis a Kabul continuino.

CANALE COLOR SANGUE

«Ci sono molti morti vicino a me e il canale è diventato color sangue». È disperata la ragazza afghana all'aeroporto, che ha contattato la ong Cospe di Firenze e che, spiega l'organizzazione, «avrebbe dovuto entrare con il nostro gruppo ma purtroppo è rimasta fuori dal gate a causa dell'esplosione». La folla, ha raccontato, rimane assiepata a lungo nel canale, un fossato che separa la strada dall'ingresso vero e proprio dell'aeroporto. «Hanno ucciso tre persone davanti ai miei occhi», dice un'altra donna afgana, anche lei assistita dalla ong italiana che, a differenza dell'altra, ce l'ha fatta a entrare in aeroporto e può sperare in un volo che la porterà in Italia. Un altro testimone ha raccontato in diretta a Fox News di aver cercato di salvare una neonata che invece è morta poco dopo tra le sue braccia. «È stato come il giorno del giudizio universale, persone ferite ovunque. Ho visto gente correre con il sangue sui loro volti e sui loro corpi», ha raccontato un altro testimone.

L'ESPLOSIONE

«Un'esplosione grande, fortissima, violenta. L'abbiamo sentita bene, veniva proprio dal punto in cui si trovavano gli americani, al di fuori dell'aeroporto. Io e la mia famiglia eravamo lì vicino coi nostri due bambini, ci stiamo da quattro giorni in attesa di essere imbarcati su un volo che da Kabul ci porti in Italia. Tanti i civili come noi morti, chi ha potuto come noi è fuggito con un taxi il più lontano possibile». È il racconto all'Adnkronos di Sayed, ex interprete e capitano dell'esercito afghano, a pochi minuti dall'attentato. «Adesso abbiamo paura, le nostre speranze sono ormai minime - dice - Riusciremo mai a lasciare il Paese? Come potremmo venire in Italia così? Si respirava già un'aria brutta, noi sappiamo bene che qui non c'è più tempo. Tra i morti e i tanti feriti ci sono anche civili, persone che come noi aspettavano di poter partire».

LE IMMAGINI DELL'ORRORE, CON I FERITI TRASPORTATI ANCHE NELLE CARRIOLE, FANNO IL GIRO DEL MONDO

Un ferito portato via con una carriola dal luogo dell'esplosione

LA RIVENDICAZIONE

L'azione viene rivendicata dall'Isis Khorasan, Isis-K, Islamic State Khorasan Province, ne parlano i giornali locali, ma soprattutto è ritenuta credibile dall'intelligence americana che aveva indicato proprio in questo gruppo il maggiore pericolo, diramando l'allarme per un attacco imminente.

Il gruppo, come ricostruiva ieri il Guardian, è stato fondato sei anni fa nella provincia sud occidentale pachistana del Balochistan, durante un incontro fra due emissari dell'Isis e un gruppo di talebani delusi dai loro comandanti. Allora lo Stato Islamico era nel pieno del suo successo e controllava ampie parti dell'Iraq e la Siria. Il nome di provincia di Khorasan si riferisce a imperi musulmani medioevali in un'area fra parti dell'Iran, l'Afghanistan e l'Asia centrale.

Valentina Errante

LE IMMAGINI

IL FUMO ARRIVA SULLE PISTE
Dopo l'esplosione nei pressi del Gate "Abbey" il fumo ha raggiunto anche le piste dell'aeroporto di Kabul

I PRIMI SOCCORSI
Le prime persone intervenute sul luogo dell'esplosione hanno soccorso moltissimi feriti, tra loro anche bambini

I FERITI NELL'OSPEDALE DI EMERGENCY
I feriti sono stati portati anche nell'ospedale di Emergency. I medici hanno parlato di oltre 60 persone ricoverate

IL REPORTAGE

Bombe sui disperati in fuga: «Ma da qui non andiamo via»

▶Non potendo raggiungere gli "invasori", i terroristi hanno puntato sui più deboli

▶In migliaia continuano a premere sugli ingressi dello scalo per cercare di partire

KABUL Il rumore delle bombe non li spaventa. In migliaia, ieri, hanno continuato ad accalcarsi ai due gate rimasti aperti dell'aeroporto di Kabul. Sono loro l'anello più debole della catena. E l'Isis ha deciso di sacrificarli in massa. Tantissimi bambini, donne (anche incinte), si aggrappano ai cancelli pregando gli americani di aprire, di farli entrare. «Siamo disperati, quindi non abbiamo più paura. E da qui non ci muoveremo, fino a quando non apriranno questi cancelli». Le possibilità che qualcuno apra sono praticamente ridotte al lumicino. Tutti quelli autorizzati, ormai, sono partiti. E i voli rimasti si contano sulle dita di una mano. Ma nessuno di loro vuole mollare. Come quel gruppetto, saranno sette o otto, arrampicato su una vecchia torre di osservazione, a pochi metri del muro giallo ocra che difende il lato nord dell'aeroporto. Aspettano solo di trovare il momento migliore per provare ad entrare, correre per tre-quattrocento metri come se fosse l'ultimo atto della loro vita, e vedere di rimediare un permesso per salire a bordo di qualche aereo straniero. Ma sotto di loro, dieci metri più in basso, i fari di tre blindati americani li inquadrano costantemente. «Sono qui da tre giorni - spiega uno dei marine che fa la guardia - e sinceramente non so cosa possano fare, visto che si trovano così in alto. Ma qui, ultimamente, ho visto veramente di tutto. E non mi sorprenderei se decidessero di buttarsi di sotto».

LA ZONA DI CONFINE

Le strade polverose che corrono lungo il muro di cinta dello scalo sono pattugliate da gruppi di soldati armati. C'è sempre vento. E la polvere che alzano i pick-up porta la visibilità praticamente a zero. Quando ci si avvicina alle porte di ingresso, si sentono chiaramente le grida e le preghiere della gente ammassata fuori dall'aeroporto. Dietro quelle mura giallognole, infatti, ci sono migliaia di afghani, che in qualche modo sono riusciti a superare i check point allestiti dai Talebani nella fascia esterna allo scalo. Spingono per entrare, ma ormai non hanno molte possibilità. E lo sanno bene, per questo non si spostano nemmeno dopo gli attacchi dell'Isis.

LE POSSIBILITÀ

Ormai, dei quattro originari, sono rimasti ancora aperti (si fa per dire) due accessi all'aeroporto: l'Abbey Gate (quello per intenderci della foto simbolo, con il console italiano Tommaso Claudi che salva un bimbo afghano che rischiava di essere schiacciato dalla folla) e il South Gate, che però funziona a singhiozzo. E proprio qui, nella notte, erano già in tantissimi a spingere contro il cancello. Davanti a queste persone imploranti, su due file separate da dieci metri, si vedono gruppi di soldati americani con i mitra spianati. La scena non promette niente di buono. Ma c'è da dire, però, che fino ad oggi gli americani non hanno sparato nemmeno un colpo. «Oggi - racconta uno dei soldati di guardia - abbiamo fatto entrare solo cinque persone, di più non potevamo fare». Una goccia nel mare.

LA TENSIONE

Il pericolo, dunque, è che le migliaia di persone ammassate fuori, decidano improvvisamente di aumentare la loro pressione. Potremmo trovarci di fronte nuovamente a scene drammatiche come quelle di qualche giorno fa, quando ci sono state anche delle persone morte schiacciate della folla. «Abbiamo vissuto un'esperienza terribile - racconta Nazir, un afghano che ha collaborato ad Herat con il nostro esercito - Con mia moglie e i miei quattro figli, siamo rimasti per cinque giorni nella calca. Dopo il primo giorno avevamo finito da mangiare, poi quattro giorni senza niente, solo acqua. Abbiamo rischiato di morire di fame. Gli inglesi ci hanno spinto indietro. Ma poi, i miei fratelli, sono riusciti ad avvertire il generale Faraglia (capo della missione italiana in aeroporto, ndr) che ha venuto a tirarci fuori di persona dall'inferno».

Sono tante le storie come quella di Nazir. Purtroppo sono più quelle che finiscono male che quelle che vanno bene. La speranza è che la situazione non precipiti. Ma tra le migliaia che sono fuori c'è tanta disperazione. E gli americani vanno via. Un mix che può essere letale in queste ultime ore di fuga dall'Afghanistan.

Gianluca Perino

L'ASSALTO DEI FUGGIASCHI AI VOLI NON SI FERMA
Migliaia di afghani continuano ad ammassarsi fuori dallo scalo di Kabul sperando si poter salire su uno degli ultimi voli

IL VERTICE

L'impegno del governo italiano: evacuazioni anche dopo il 31 agosto

ROMA Il piano del premier Mario Draghi e del governo italiano non cambia: per affrontare la crisi in Afghanistan serve un G20 straordinario, con il coinvolgimento di Cina e Russia, ma anche di Paesi come Arabia Saudita, Turchia e India. Dopo l'attentato nell'aeroporto di Kabul il timore è che la situazione precipiti ulteriormente e che gli spazi di manovra per intervenire diventino sempre più limitati. La preoccupazione di Palazzo Chigi cresce di giorno in giorno e da ieri, dopo gli attentati del pomeriggio, l'allarme è altissimo. Draghi questa mattina, alle 10,30, incontrerà a Palazzo Chigi il ministro degli Affari Esteri della Federazione Russa, Sergey Lavrov. Successivamente è previsto un colloquio telefonico con il presidente cinese Xi Jinping. Alle 16.30, invece, presidente del Consiglio interverrà in videocollegamento alla Conferenza del G20 Compact with Africa. L'Italia, complice la presidenza del G20, lavora a ritmo serrato sul dossier.

LE POLEMICHE

I progetti italiani sono però complicati dalla posizione del presidente Usa, schiacciato dalle polemiche e dalle richieste di dimissioni dopo il duplice attacco kamikaze all'aeroporto di Kabul, nel quale hanno perso la vita quattro militari americani. Il G20 straordinario potrebbe infatti trasformarsi in un processo a Washington capitanato da Mosca e Pechino. «L'Italia ritiene che sia cruciale invitare la Russia ad affrontare le crisi globali e regionali», sottolinea però il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, che vedrà Lavrov subito dopo il premier Draghi. Il capo della Farnesina sta preparando un piano per il popolo afghano e ha aperto ad ulteriori evacuazioni anche oltre il 31 agosto.

IL PIANO ITALIANO PUNTA A PORTARE AL SICURO ALTRI RIFUGIATI CONTINUANDO LE INIZIATIVE A FAVORE DI CHI VUOLE LASCIARE

L'ORGANIZZAZIONE

C'è la consapevolezza che per gestire la crisi questa volta serviranno collaborazione tra Paesi e un approccio multilaterale, sia nel negoziato con i talebani sia nella gestione dei flussi migratori. Il rischio è quello che l'Unione Europea non agisca in modo compatto, senza uno schema. Per l'organizzazione del G20, dal punto di vista pratico, ci sono alcuni nodi da risolvere. Ci sono le problematiche connesse al Covid, ma c'è anche il rischio di una sovrapposizione con l'assemblea generale dell'Onu prevista nella seconda metà di settembre. Al momento, l'unica data in calendario - anche se non è ancora ufficiale - è quella del G20 ordinario, previsto il 30 ottobre.

Intanto nel primo Consiglio dei ministri dopo la pausa estiva Di Maio e il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, hanno parlato a lungo della crisi afghana. E anche Draghi si è soffermato sulla situazione, spiegando che il dossier è di primaria importanza per il governo. Il titolare della Farnesina ha detto che è in dirittura di arrivo un «piano italiano per il popolo afghano», che avrà un duplice obiettivo: non abbandonare la popolazione al termine della fase dell'emergenza e mantenere, per l'Italia, un ruolo da protagonista sulla crisi. «Dobbiamo avere l'obiettivo di garantire un ruolo internazionale di primo piano per l'Italia sul dossier afghano», ha sottolineato il ministro. Il piano prevede cinque filoni e sarà istituita, per la sua gestione, una cabina di regia interministeriale, con il coinvolgimento di enti locali. Oltre alla possibilità di allungare il periodo per le evacuazioni oltre il 31 agosto, il piano prevede anche iniziative per i diritti umani e progetti per la formazione dei giovani afghani in arrivo in Italia.

RIBADITA ANCHE LA VOLONTÀ DI COINVOLGERE RUSSIA E CINA PER TROVARE UNA SOLUZIONE ALLA CRISI

R.I.

Il futuro del Paese

LO SCENARIO

La prova di forza dell'Isis-K I Talebani: li prenderemo, con loro nessuna trattativa

▶I terroristi puntano a entrare nel governo e avvertono: niente dialogo con l'Occidente

▶La vendetta «per aver preso accordi con gli americani». Ma ora sarà guerra totale

ROMA Una prova di forza contro i Talebani «che hanno fatto accordi con gli americani», ma anche contro tutto l'Occidente. L'Isis-K, sigla dell'Islamic State nata nella provincia afghana del Khorasan, ha rivendicato l'attentato e, con questo, anche la volontà di sedersi al tavolo per la formazione del governo. Vogliono contare di più, avere un loro Stato: lo hanno fatto sfidando il nuovo regime. Ma l'odio verso l'Isis-K è vecchio di anni e ora l'Emirato islamico promette che «i nemici saranno fermati». «Stiamo prestando molta attenzione alla sicurezza e alla protezione della nostra gente», tiene a comunicare il portavoce Zabihullah Mujahis. E in un tweet che insiste nel voler rimarcare quanto i talebani di oggi siano diversi da quelli di venti anni fa, vengono condannati «fermamente gli attentati contro i civili», sottolineando poi che «sono avvenuti in una zona dove la sicurezza è nelle mani delle forze statunitensi».

IL RAPPORTO

Tra Emirato islamico e Isis-K è guerra continua. L'Islamic state Khorasan Province (Iskp) ha continuato a lasciare il segno nel Paese con attentati e operazioni mirate (secondo un rapporto Onu solo negli ultimi anni sarebbero stati 77). L'intelligence europea e americana ritiene che il gruppo possa contare su 1500-2000 adepti, anche se mostra una leadership strutturata e capace di pianificare attacchi di elevato profilo. Gli attentati a Kabul di ieri avrebbero anche l'obiettivo di fare proselitismo, di aprire varchi tra gli studenti del Corano scontenti. Una campagna alla quale potrebbero unirsi anche fazioni minori.

I talebani avranno la forza per contrastare gli assalti dei reduci del Califfato? Gli esperti sono convinti di sì, anche se alla fine l'Emirato islamico sarà costretto ad accettare «interventi mirati degli Usa», per eliminare più rapidamente un nemico scomodo. Solo nel 2020, infatti, Isis-K ha organizzato l'assalto alla prigione di Jalalabad, servendosi delle capacità tecniche dell'Haqqani Network, HQN, i militanti islamisti della Loya Paktia (Grande Paktia). Leader del gruppo è Serajuddin Haqqani. La Rete Haqqani ha rapporti con al Qaeda e con lo Stato islamico. Ma mentre i primi sono da sempre vicini ai talebani, per l'antico rapporto tra il mullah Omar e Osama bin Laden, i terroristi di al Baghdadi sono acerrimi nemici.

Con la nomina del nuovo emiro, Shehab al-Muhajir, indicativamente a metà 2020, Isis-K sembra aver avviato una nuova fase mediatica attraverso un uso più consapevole e strategico del proprio apparato propagandistico, anche a fini di reclutamento di nuovi affiliati. Al-Muhajir è il primo capo non afghano o pakistano, sarebbe nato in Siria o in Iraq e avrebbe combattuto con al Qaeda proprio in Afghanistan. Con il suo arrivo le azioni sono diventate più eclatanti: scegliere di assaltare il palazzo del presidente afghano proprio in concomitanza con le festività islamiche dell'Eid al-Adha ha avuto l'obiettivo di amplificare l'effetto mediatico ed enfatizzare la propria operatività. Così come è avvenuto ieri con gli attentati a Kabul.

L'ATTENTATO È ANCHE UN TENTATIVO DI FARE PROSELITISMO TRA GLI STUDENTI DEL CORANO SCONTENTI DEI CONTATTI CON GLI USA

IL CAOS E I CONTROLLI

Nella foto sopra i primi soccorsi ai feriti. Qui a lato, un pick up di miliziani talebani pattuglia le strade vicino all'aeroporto di Kabul

EX LEADER UCCISO

I talebani, dal canto loro, hanno iniziato a colpire l'Iskp, uccidendo Zia ul Haq alias Abu Umar al-Khurasani, ex leader, che era già stato arrestato nel 2020 dalle Forze di sicurezza Afghane. Secondo alcuni analisti, il gruppo terroristico che viene denominato anche SI-Khorasan non è altro che un'emanazione dei servizi segreti pakistani, d'accordo con quelli sauditi, per tenere un piede in Afghanistan e influenzarne le sorti. In queste ore l'intelligence di mezzo mondo sta dando la caccia a chi ha colpito vittime innocenti e bambini. L'ipotesi è che il kamikaze possa essere qualcuno di quei 5 mila detenuti che sono stati liberati dall'ex governo di Kabul, su richiesta dei talebani e anche di Donald Trump. Tanto che ieri negli Usa i media ricordavano quando un anno fa, l'ex presidente americano aveva accettato la liberazione in cambio di un cessate il fuoco da parte talebana. E questo - secondo le indiscrezioni - solo per un interesse personale: per aiutare la sua campagna presidenziale, nonostante le strenue obiezioni sia del Pentagono che del governo afghano. Lo stesso presidente Ashraf Ghani avrebbe avvertito che il loro rilascio sarebbe stato un «pericolo per il mondo».

LA MINACCIA

E oggi l'Isis-K rappresenta una grossa minaccia anche per l'Occidente. Innazitutto non credono in un'agenda politica: sono convinti che solo Dio possa governare. Ne consegue che la formazione di un Emirato Islamico non è sufficiente per i combattenti di Daesh, che vogliono portare avanti una guerra permanente in nome della sharia. Più di un analista aveva affermato che un ritorno dei talebani al potere avrebbe offerto ai terroristi una chance di rialzare la testa. Ieri Iskp ha voluto dimostrare proprio questo al mondo.

Cristiana Mangani

I dodici marines caduti ultimo schiaffo per Biden I "falchi": deve dimettersi

LE REAZIONI

NEW YORK Una giornata frenetica, con il "consiglio di guerra" riunito tutta la mattina nella Situation Room, e la vicepresidente Kamala Harris in collegamento via Zoom dall'isola di Guam. La notizia delle due esplosioni all'aeroporto di Kabul, e della morte dei dodici marines e dei cittadini afghani ha obbligato Biden ieri a cambiare tutta la sua agenda, e addirittura a rimandare il suo primo incontro con il premier israeliano Naftali Bennett, appena arrivato a Washington. Per Biden si era rotto l'incantesimo: il presidente era certo che il caos e la confusione sarebbero stati dimenticati una volta che le forze Usa si fossero chiuse la porta dell'Afghanistan alle spalle. Ma sapeva che quel quadro roseo poteva avverarsi se non ci fossero state vittime. Da ieri quella speranza è stata infranta.

E nel cordoglio e nella rabbia, una pioggia di consigli e critiche sono caduti sulla Casa Bianca, con i politici "falchi" che raccomandavano di rinunciare al ritiro e lanciare una missione militare, magari tornando a occupare la base aerea di Bagram. Molti repubblicani chiedono le dimissioni del presidente. Da Bruxelles, tuttavia, è arrivata la voce del segretario generale della Nato, che ha ricordato a tutti che lo scopo della missione a Kabul rimaneva quella «di evacuare il maggior numero di persone in sicurezza il più rapidamente possibile».

E questo dilemma era al centro delle consultazioni di Biden, capire cioè quanto rimanesse ancora possibile continuare la missione come stabilito, pur dopo che era costata la vita di tanti marines. Prima che i terroristi colpissero nel cuore della folla, ieri mattina, vari dei Paesi che si erano uniti agli Usa nell'evacuare i propri cittadini e insieme a loro anche gli afgani che avevano collaborato con la Nato, avevano già effettuato l'ultimo volo in programma. Australia, Turchia, Canada, Belgio e Danimarca avevano operato l'ultimo volo di soccorso e avevano ritirato i propri soldati, e il nostro Paese, come anche la Francia, doveva completare la sua missione questa mattina.

Gli Usa si trovano con 5600 soldati e circa 1000 americani ancora da evacuare oltre a decine di migliaia di afghani che in un modo o nell'altro hanno collaborato con le forze di occupazione, e chiedono di essere salvati dalla dittatura talebana. Sperare di riportare a Kabul le forze Nato a questo punto è fuori discussione, per di più Stoltenberg ha bocciato l'idea che l'attuale missione possa essere prolungata o che si possa allargare il perimetro dell'aeroporto: «Anche se allungassimo i tempi, comunque dovremmo portare la gente all'aeroporto, ma l'area intorno e la stessa Kabul e il resto del Paese sono controllati dai talebani».

LA CORSA CONTRO IL TEMPO PER EVACUARE I 5.600 SOLDATI E I 1.000 CITTADINI AMERICANI ANCORA NEL PAESE

LA VIA STRETTA

L'unica strada che ieri sembrava aperta agli americani e ai britannici era di trovare un accordo con i talebani per effettuare missioni blitz, possibilmente nel mezzo della notte, via terra, per raggiungere gli americani da evacuare. L'ipotesi spaventava ieri molti esperti di strategia, poco convinti che ci si possa fidare dei militanti, se non altro perché si erano dimostrati incapaci di bloccare i kamikaze. Tuttavia c'era anche la convinzione che i talebani siano stati umiliati dall'attentato, presumibilmente condotto da un gruppo avversario, e siano più che mai interessati a facilitare l'uscita delle truppe Usa entro la data stabilita del 31 agosto, e che questo desiderio possa renderli disponibili a collaborare con l'arci-nemico americano.

Anna Guaita

Lo scenario

Stato islamico e al Qaeda l'eterna sfida del terrore

▶I Talebani pur di costruire il loro Stato sono pronti a dialogare con l'Occidente

▶Gli eredi di Al Zarqawi non concepiscono compromessi: verso l'obiettivo a ogni costo

LO SCENARIO

I rapporti tra i Talebani e l'Isis sono sempre stati conflittuali per tre ragioni fondamentali. La prima è storica: i Talebani afgani hanno sempre rifiutato di giurare fedeltà all'Isis per rimanere legati ad al Qaeda.

La conseguenza è stata che i militanti delle due organizzazioni si sono combattuti per lungo tempo tra le montagne afgane e, in alcuni casi, l'aviazione americana ha addirittura fornito sostegno ai talebani quando questi erano in difficoltà contro l'Isis. Lo scontro tra i due gruppi è antico, ma aiuta a comprendere il presente, incluso l'attentato contro l'aeroporto di Kabul. In sintesi, nel 2005 al Zawahiri, l'attuale leader di al Qaeda, rimproverò il leader dell'Isis, che all'epoca era al Zarqawi, per le sue stragi indiscriminate contro i civili. Siccome al Qaeda affermava di difendere i musulmani di tutto il mondo, non poteva accettare che l'Isis provocasse così tante vittime tra i musulmani stessi.

LE DIFFERENZE

Per comprendere le differenze tra al Qaeda e l'Isis, basta porre a confronto la strage contro la redazione di Charlie Ebdo del 7 gennaio 2015 con la strage del Bataclan del 13 novembre di quello stesso anno a Parigi. La prima strage fu circoscritta e selettiva: i fratelli Chouachi uccisero i redattori di una rivista satirica accusata di avere dileggiato Maometto con le vignette. La seconda strage, invece, falcidiò chiunque capitasse a tiro. I Talebani afgani, proprio come al Zawahiri, sono contrari alle stragi indiscriminate contro la popolazione civile e pensano che gli attentati debbano essere condotti contro i loro nemici dichiarati, come i soldati americani. Non è dunque corretto ritenere che i Talebani condannino l'attentato contro l'aeroporto di Kabul per il semplice fatto che essi hanno appena conquistato il potere. La questione è più antica e complessa. Tant'è vero che i Talebani afgani condannarono l'attentato dei Talebani pakistani contro la scuola di Peshawar, in cui morirono 141 studenti tra i 10 e i 18 anni, il 16 dicembre 2014. La seconda ragione del conflitto è strategica. I Talebani hanno un'agenda nazionale. Il loro progetto politico è limitato all'Afghanistan. Di contro, l'Isis ambisce a destabilizzare tutti gli Stati a maggioranza musulmana per rovesciare i loro governi. Inoltre, i talebani afgani, esattamente come al Qaeda, ritengono che la conquista del potere debba procedere dal basso verso l'alto. Come ha scritto al Zawahiri, al Qaeda deve conquistare il "cuore" dei musulmani e fondare il califfato sul loro consenso. Di contro, l'Isis ritiene che la presa del potere debba procedere dal basso verso l'alto: prima la conquista dello Stato con la forza e poi l'instaurazione del califfato. Per al Qaeda, il problema del consenso è primario; per l'Isis, è secondario.

I MILITANTI

La terza ragione dello scontro tra i Talebani afgani e l'Isis è politica: l'Isis pensa che la lotta contro gli americani non debba mai cessare. I Talebani, invece, essendo preoccupati esclusivamente del futuro dell'Afghanistan, sono pronti ad abbracciare la ragion di Stato per tornare al potere e costruire un nuovo edificio statale. Secondo i militanti dell'Isis, nessun accordo o compromesso è concepibile con gli americani, che possono essere soltanto combattuti. L'Isis realizza il suo attentato contro l'aeroporto di Kabul per una molteplicità di ragioni. La più ovvia è mediatica: gli occhi del mondo sono puntati su quelle piste di decollo. Ma c'è di più: l'Isis ha un conto antico da regolare con i Talebani e spera di attirare a sé i giovani estremisti afgani delusi dalla moderazione dei capi talebani. Per l'Isis è di vitale importanza che il nuovo Stato afgano non si stabilizzi pacificando la popolazione, magari con un governo di accordo nazionale. I terroristi islamici sono sempre molto deboli militarmente e, come abbiamo documentato nel libro "L'Isis non è morto" (Rizzoli), possono sfidare soltanto gli Stati falliti. L'Isis ascese in Siria e in Iraq dopo che quei due Stati si erano tragicamente sgretolati.

Alessandro Orsini

IL FUMO L'esplosione all'aeroporto di Kabul (foto dal profilo Twitter di Sudhir Chaudhary)

L'addio

Dopo cento anni via la chiesa cattolica rientrato con i militari il capo missione

«Mission accomplished», missione compiuta: sono le prime parole, affidate l'altro ieri sera a Twitter, di padre Giovanni Scalese, prete barnabita, dal novembre 2014 superiore della missione cattolica "sui iuris" dell'Afghanistan. Con lui, in salvo in Italia anche 5 suore, oltre a 14 piccoli disabili, assistiti in Afghanistan dalle suore della Carità. Scalese era l'unico prete cattolico ancora nel Paese, e il suo rientro in Italia segna la fine di un secolo di presenza della Chiesa cattolica in Afghanistan. Nel 1919 l'Italia fu la prima nazione occidentale a riconoscere l'indipendenza della nazione asiatica 'e col trattato del 1921 ottenne di poter ospitare nell'ambasciata una cappella per i fedeli cattolici stranieri.

L'andamento della pandemia

Veneto, senza vaccino l'84% dei positivi

▶Sono 41.466 i contagi rilevati dal 1° maggio: soltanto 6.445 erano immunizzati, gli altri 35.021 non avevano avuto il siero

▶Su 108 pazienti deceduti in ospedale ben 91 non avevano partecipato alla profilassi. Ieri solo 19.936 somministrazioni

LA FOTOGRAFIA

VENEZIA Ogni giorno il bollettino della Regione rende noti i dati della pandemia in Veneto. E ogni giorno si contano centinaia di persone positive al coronavirus. Solo nelle ultime ventiquattr'ore se ne sono contate 719. Ma chi sono i positivi? Un'analisi effettuata sui dati a partire dallo scorso 1° maggio conferma che il vaccino non protegge completamente dal contagio, visto che il 15% di chi è risultato positivo si era immunizzato, ma certifica che il siero è una grande barriera per evitare i ricoveri, soprattutto in terapia intensiva.

I DATI

Dallo scorso 1° maggio in Veneto sono state rilevate 41.466 persone contagiate dal Covid-19. Di queste, la quasi totalità, ben 35.021, pari a oltre l'84%, non aveva avuto il vaccino. Solo 6.445, il 15%, dei contagiati era stato invece immunizzato.

I VENTENNI BATTONO TRENTENNI E QUARANTENNI: IL 70,5% HA AVUTO LA PRIMA INIEZIONE

Ma cosa succede ai positivi che pensavano di essersi protetti con il siero e invece si sono ugualmente contagiati? La percentuale di chi finisce in ospedale è decisamente bassa rispetto ai non vaccinati. Considerando i ricoveri a partire sempre dallo scorso 1° maggio, i pazienti in terapia intensiva erano vaccinati per l'8,8% e i non vaccinati per il 91%. I numeri assoluti sono i seguenti: 25 contro 256 su un totale di 281.

Il rapporto cambia nelle aree non critiche - reparti cioè come le malattie infettive - ed è la dimostrazione che il vaccino comunque è una barriera che protegge dal rischio di finire intubati in rianimazione: su 1.336 pazienti nelle aree mediche, 201 (15%) erano vaccinati, 1.135 (85%) erano non vaccinati.

Non tutti, purtroppo, escono vivi dall'ospedale. I dati dei deceduti ricoverati dal 1° maggio sono i seguenti: le terapie intensive hanno avuto 59 morti, di cui 3 vaccinati e 53 non vaccinati, mentre nelle aree non critiche ci sono stati 49 morti di cui 14 erano vaccinati e 35 non vaccinati. Complessivamente, su 108 decessi avvenuti in ospedale, 91 non erano vaccinati.

IL MONITORAGGIO

Intanto la Fondazione Gimbe ha pubblicato il nuovo rapporto sull'andamento della pandemia in Italia confrontando i dati di tutte le regioni. Nella settimana dal 18 al 24 agosto sono migliorati i casi attualmente positivi ogni 100.000 abitanti (255) e si è evidenziata una diminuzione dei nuovi casi (-1,2%) rispetto alla settimana precedente. La popolazione che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 60,1%, contro una media nazionale del 61,9%, a cui si somma un 10,3% (media Italia 8,6%) solo con la prima dose; la popolazione over 50 che non ha ricevuto alcuna dose di vaccino è del 12,4% (media Italia 12,9%); la popolazione 12-19 anni non vaccinata è del 46,6% (media Italia 46,9%). Suddivisi per provincia, i nuovi casi nella settimana sono stati 110 a Rovigo, 81 a Venezia, 77 a Padova, 75 a Verona, 71 a Treviso, 68 a Vicenza e 46 a Belluno.

Per quanto riguarda le ultime 24 ore, la campagna di profilassi in Veneto - dati in questo caso diffusi dalla Regione - ha visto 19.936 somministrazioni di cui 7.497 prime dosi. I veneti che hanno avuto entrambe le dosi sono 2.893.440 pari al 59,6%. E i ventenni con il 70,5% di vaccinati con una dose continuano a superare sia i trentenni (64,6%) che i quarantenni (69,8%). Intanto, tra le iniziative sui territori per incentivare la profilassi, spunta quella dell'Ulss 3 Serenissima che ha lanciato "Mi vaccino con la serie A": domani otto big del Venezia Calcio, da Mattia Caldara a Dennis Johnsen, riceveranno la seconda dose del vaccino al PalaExpo a Marghera e per l'occasione è stato deciso l'accesso libero «a chiunque intenda immunizzarsi assieme ai calciatori».

Alda Vanzan

WUHAN UN ANNO DOPO: METÀ DEI GUARITI HA ANCORA SINTOMI Circa la metà dei primi pazienti ricoverati più di un anno fa a Wuhan per aver contratto il virus SarsCov2 ancora oggi riportano almeno un sintomo (spesso debolezza muscolare). A rivelarlo uno studio sui "survivor" pubblicato su "The Lancet".

I contagi tornano a salire la Sicilia va in fascia gialla la Sardegna ancora no

LA GIORNATA

ROMA Mentre a livello nazionale si registra una lieve ma costante crescita dei contagi per milione di abitanti, con ogni probabilità da lunedì la Sicilia sarà la prima regione italiana a tornare in zona gialla. Oggi i dati saranno esaminati dalla cabina di regia e domani la decisione definitiva sarà presa dal ministro della Salute, Roberto Speranza. Ormai da una decina di giorni, ogni giorno, l'isola produce una quantità di nuovi contagi che oscilla fra il 18 e il 25% dei dati di tutta la nazione.

LA DIFFERENZA

La differenza fra zona bianca e gialla è modesta: mascherina obbligatoria anche all'aperto, pranzi al ristorante in 4, restrizioni per i banchetti e poco altro. Ma certo fa specie che una grande Regione non riesca a rispettare i tetti sulle ospedalizzazioni che furono fissati a luglio per calcolare il rischio Covid, con soglia del 10% per l'occupazione dei posti in rianimazione e 15% per i posti letto in area medica non critica per rimanere "bianchi".

L'isola, infatti, pure rimando stabile nei valori comunicati ieri, ha sforato il tetto di occupazione delle terapie intensive portandosi all'11%, dopo una settimana di altalena tra il 10 e il 9 per cento e ha superato il limiti previsti per le aree mediche portandosi al 20%. D'altra parte ormai da molti giorni i contagi della Sicilia viaggiano al 18/25% del totale nazionale (ieri 1.097 su 7.221)con un livello di vaccinazione molto basso. In bilico anche la Sardegna con ricoveri in terapia intensiva al 12% e in reparto al 14%.

Altra Regione con qualche difficoltà è la Calabria. Complessivamente in Italia si registra una leggera recrudescenza dei casi che ieri sono arrivati a quota 108 per milione di abitanti nella media settimanale. A Ferragosto eravamo a 105.

Va anche detto che l'Italia da ieri è il Paese europeo, fra quelli più grandi, col minor numero di contagi in proporzione alla popolazione.

In relazione al contagio la Fondazione Gimbe, nel suo monitoraggio settimanale, mette in evidenza che su 13 province italiane che fanno registrare un'incidenza di oltre 150 casi per 100.000 abitanti (la soglia per il tracciamento è fissata a 50), ben 9 sono in Sicilia: Caltanissetta (318), Ragusa (281), Enna (268), Siracusa (234), Trapani (195), Messina (185), Catania (180), Palermo (163) e Agrigento (156). Le altre quattro Province con alta incidenza sono Cagliari (239), Reggio Calabria (169), Sud Sardegna (167), Prato (163).

In particolare, in base al monitoraggio Gimbe, l'andamento dell'epidemia da Covid-19 in Italia segna un continuo aumento dei pazienti ricoverati in area medica (+16,2%) e nelle terapie intensive (+19,1%). In termini assoluti, il numero di posti letto occupati da parte di pazienti Covid in area medica è passato dai 1.088 del 16 luglio ai 4.036 del 24 agosto (+271%) e quello delle terapie intensive dai 151 del 14 luglio ai 504 del 24 agosto (+234%), anche se il dato nazionale rimane basso: 7% in area medica e 6% in area critica, Salgono i decessi: 345 negli ultimi 7 giorni, con una media di 49 al giorno rispetto ai 34 della settimana precedente.

Sul fronte della campagna vaccinale si conferma lo scarso entusiasmo degli over 50 di cui ancora 3,5 milioni mancano all'appello dell'immunizzazione e sono senza prima dose. Da qui «l'obbligo come ultima possibilità» anche secondo Gimbe. Secondo l'istituo infine è irrealistico che il 65% dei ragazzi riuscirà ad avere anche la seconda dose entro l'apertura delle scuole fissata per la maggioranza delle Regioni al 13 settembre.

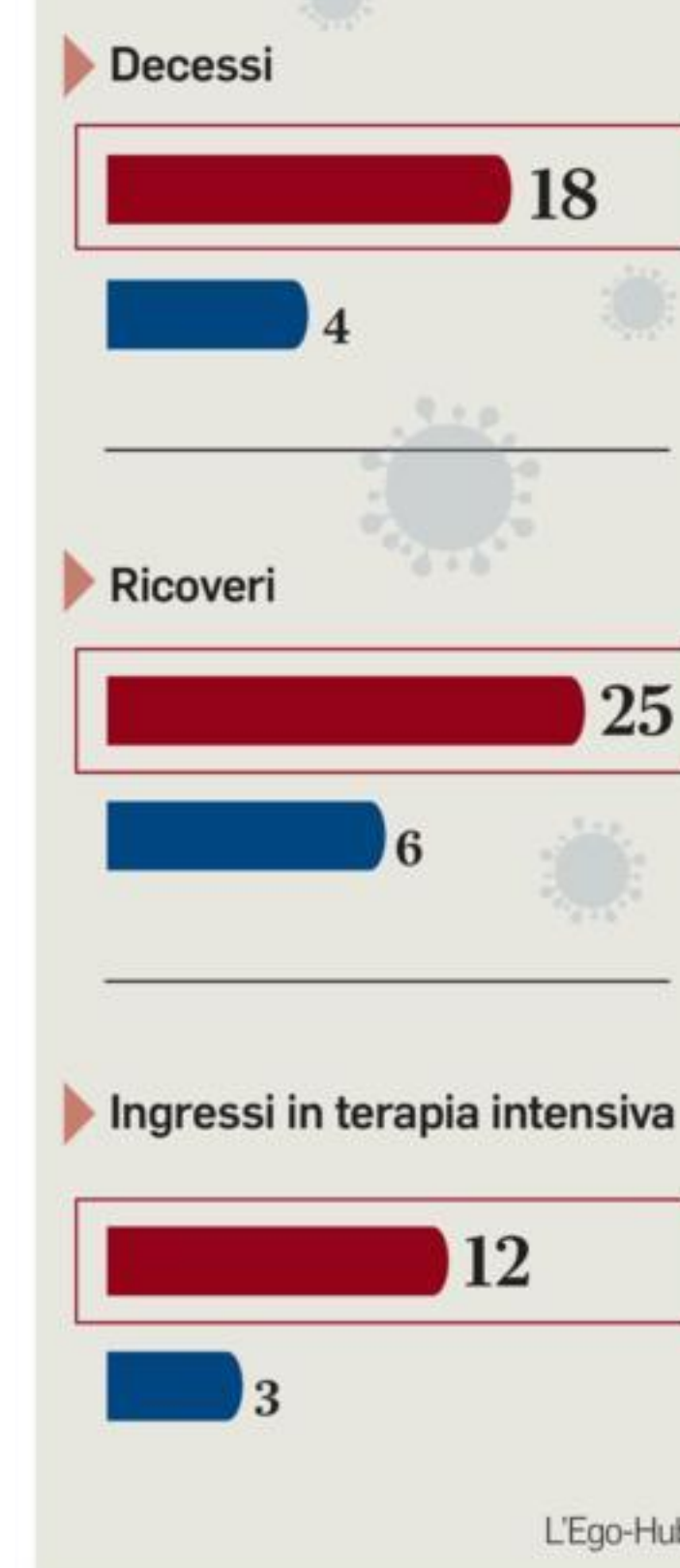
Va detto, però, che ieri il commissario al Covid-19, il generale Francesco Figliuolo, ha ribadito che il raggiungimento del traguardo dell'80% dei vaccinati con oltre 12 anni è a portata di mano. Ieri sera, infatti, la percentuale di immunizzati over 12 (considerando anche i guariti dal Covid) era del 78,6%.

D.Pir.

OGGI LA CABINA DI REGIA, DOMANI IL VERDETTO NELL'ISOLA RICOVERI E TERAPIE INTENSIVE OLTRE IL LIMITE

L'emergenza

Russia, record di morti: 820 decessi in 24 ore

La Russia ha registrato un nuovo record giornaliero di decessi causati dal Covid-19. Secondo il bilancio giornaliero fornito dal centro di crisi del governo russo, nelle ultime 24 ore infatti sono morte di Covid 820 persone, portando il totale dei decessi a 179.243 (300mila invece per l'agenzia di statistica russa Rosstat). Al netto dei decessi, delle vaccinazioni che vanno a rilento e delle misure di contenimento assenti nonostante l'ondata della variante Delta, i nuovi casi negli ultimi giorni sono in lieve calo, specie nei principali centri epidemici che rimangono Mosca, la capitale, e San Pietroburgo.

Obbligo Green Pass

Nuovi obblighi di esibizione del green pass

dall'1 settembre

Personale scolastico

Studenti universitari

Aerei

Navi e traghetti inter-regionali *(non sullo Stretto di Messina)*

Treni InterCity, InterCity Notte, Alta velocità

Autobus di linea inter-regionali

Autobus a noleggio con conducente

Fonte: Governo — L'Ego-Hub

Trasporti, 5 giorni al Green pass ma è rebus sulle prenotazioni

▶Dal 1° settembre l'obbligo per treni, aerei, navi e bus a lunga percorrenza

▶Negli atenei esami in presenza soltanto per gli studenti che hanno il certificato

IL CASO

ROMA Cambiano le regole per il Green pass. Dal 1 settembre infatti entra in vigore il decreto approvato a inizio agosto che estende l'obbligatorietà della certificazione non solo a scuole e università ma anche a navi, aerei e autobus a lunga percorrenza. Tuttavia, a meno di una settimana dalla data fatidica, la Penisola appare decisamente in ritardo.

I TRASPORTI

Per quanto riguarda i trasporti ad esempio, è vero che la bozza del nuovo piano elaborata dal ministro Giovannini è ormai pronta (ieri, non senza qualche dubbio, è stata presentata alla Conferenza Stato-Regioni e oggi sarà valutata dal Comitato tecnico scientifico), ma non essendo approvata in via definitiva non consente un'adeguata pianificazione. Anzi, penalizza le aziende che dovranno occuparsene. Il testo infatti, salvo nuove modifiche, a partire dal 1 settembre rende, appunto, obbligatorio il Green pass per i passeggeri che salgono a bordo di navi per il trasporto interregionale (esclusi i traghetti tra Sicilia e Calabria), treni (Intercity, Intercity Notte e tutti i convogli dell'Alta Velocità) o autobus che svolgono un servizio «in modo continuativo o periodico» su un percorso che collega più di due Regioni. Fin qui nessuno scossone. Tuttavia, al fine di garantire comunque un rientro ordinato dalle ferie e non penalizzare i vettori che vedono restringersi la platea di clienti, aumenta anche la capienza, passando dal 50 all'80 per cento. Il punto è che l'assenza di un testo già approvato al momento non consente alle compagnie di sbloccare quei posti aggiuntivi in fase di prenotazione, rendendo quindi particolarmente difficile la loro organizzazione. Peraltro lo stesso aumento dei posti disponibili a bordo dei mezzi interesserà anche il trasporto pubblico locale. In vista del ritorno in ufficio e della riapertura delle scuole (in realtà i docenti hanno già iniziato a recarvisi per programmare il nuovo anno e molti studenti lo faranno a brevissimo perché alle prese con gli esami di riparazione), l'80 per cento diventerà anche la soglia di riempimento massimo consentito per autobus locali, treni regionali, metro e tram.

MANCA ANCORA IL DECRETO, LE COMPAGNIE NON SANNO SE POSSONO VENDERE I BIGLIETTI CON CAPIENZA ALL'80%

I DOCENTI

L'altro nodo riguarda proprio i docenti. Dal 1 settembre solo per loro (non per gli studenti delle scuole di primo e secondo grado) il Green pass sarà obbligatorio. Ora, per quanto secondo il ministro Bianchi pare rientrata l'emergenza relativa agli operatori scolastici non vaccinati, si sta ponendo il problema dei controlli. Secondo i presidi infatti, è impensabile che questi vengano effettuati prima di ogni ingresso sia perché non c'è abbastanza personale per questa impellenza sia perché, per i dirigenti scolastici, si rischierebbero assembramenti. Per questo si sta lavorando ad una piattaforma dedicata che, senza indicare la data esatta di scadenza del pass (le leggi sulla privacy non consentono al datore di lavoro di conoscerla), permettano di velocizzare la pratica. Il tutto però è ancora in divenire nonostante l'anno scolastico sia ormai alle porte.

GLI UNIVERSITARI

Discorso completamente diverso per quanto riguarda gli studenti delle università italiane. Qui infatti, l'obbligo di Green pass non è imposto solo ai docenti e al personale ma anche a chi frequenterà le lezioni e, soprattutto, a coloro che nei prossimi giorni dovranno sostenere degli esami in presenza.

«Sarà il docente esaminatore a chiedere ai ragazzi il Green pass - ha spiegato il Rettore di Roma Tre Luca Pietromarchi - senza il quale non potranno sostenere l'esame. Quando inizieranno le lezioni a ottobre faremo controlli serrati ogni giorno». Le verifiche infatti, dovrebbero essere a campione, ma moltissimi atenei italiani stanno provando ad organizzarsi con degli scanner da collocare ai principali ingressi. Ma anche qui, a pochi giorni dalla ripresa pare ancora tutto in divenire.

Francesco Malfetano

Il voto di ottobre

Seggi elettorali speciali per chi è in quarantena

I Comuni potranno istituire «seggi speciali per la raccolta del voto domiciliare» per assicurare il diritto di voto a chi si trova in trattamento domiciliare, in condizioni di quarantena o di isolamento fiduciario. Lo prevede il protocollo Viminale-Salute per le elezioni amministrative del 3 e 4 ottobre siglato ieri per garantire le operazioni elettorali con «tutte le precauzioni organizzative e di protezione necessarie a prevenire i rischi di contagio». Inoltre i membri delle sezioni ospedaliere e dei seggi speciali dovranno avere il Green pass.

«LE CLASSI POLLAIO IN ITALIA SONO IL 2,9% DEL TOTALE»

Il distanziamento osservato in questa classe del liceo D'Azeglio a Torino non è garantito in tutte le scuole italiane. Il ministro Patrizio Bianchi ieri ha osservato che il fenomeno delle "classi pollaio" riguarda il 2,9% delle classi totali. «Soprattutto negli istituti tecnici».

Scuola, un'app semplifica i controlli del Qr code «Pronta a fine settembre»

IL FOCUS

Sarà compito di una web app controllare il green pass dei docenti, così il preside o il personale di segreteria non dovranno verificare a mano ogni mattina la validità del certificato verde. La soluzione, ancora al vaglio dei ministeri dell'Istruzione e della Salute, non arriverà però in tempo per il 1 settembre. Si parte quindi con i controlli a mano, in attesa che la piattaforma venga rilasciata dopo il via libera del Garante della privacy. I tecnici di viale Trastevere stanno infatti studiando una linea per garantire la riservatezza dei dati personali, visto che il dirigente scolastico non può venire a conoscenza delle scelte vaccinali dei docenti o del personale in generale. Ed è proprio questo aspetto che sta rallentando i lavori.

GIORNO PER GIORNO

L'idea al vaglio del ministero prevede che, tramite la piattaforma web, la segreteria scolastica possa sapere giorno per giorno quali sono i green pass validi e quali quelli scaduti, collegati ovviamente ai nominativi della singola scuola. Si tratterebbe di un dato unico, che non porterebbe con sé anche informazioni relative alla natura del pass: nessuno saprebbe, quindi, se è stato rilasciato dopo un tampone dall'esito negativo o dopo un ciclo vaccinale completo. Sarebbe la strada più semplice e veloce: se il progetto andrà a buon fine, infatti, i presidi potranno tirare un sospiro di sollievo visto che, altrimenti, saranno costretti a controllare o a far controllare da un addetto alla segreteria, ogni mattina, tutti i certificati verdi all'ingresso a scuola, praticamente come si fa per accedere al ristorante. Con un aggravio di lavoro non da poco visto che la mattina a scuola, al suono della campanella, il personale deve fare attenzione all'arrivo delle classi, per evitare assembramenti con tanto di ingressi scaglionati e alunni che devono procedere rigorosamente in fila, distanziati, per raggiungere l'aula. Il controllo con un lettore, codice per codice, allungherebbe ulteriormente i tempi dell'ingresso dei docenti.

I PRESIDI

L'ipotesi che risolverebbe il controllo dei pass è stata accolta favorevolmente dai dirigenti: «Non si tratterebbe - spiega Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi - di utilizzare un lettore ma un collegamento telematico alle banche dati del green pass: se fosse possibile, vorrebbe dire che stiamo andando nella direzione giusta». Manca però il via libera dal Garante della privacy: «È sicuramente positiva - spiega la segreteria nazionale della Flc Cgil, che ieri ha avuto un nuovo incontro con i tecnici del ministero dell'istruzione - la messa in campo di una procedura semplificata di controllo del green pass, aspettiamo quindi il parere del Garante perché comunque ci sarebbe di un trattamento di dati personali». Dopo il via libera dall'Autorità, la piattaforma dovrà essere introdotta nelle procedure delle scuole tramite una norma ad hoc e potrebbe arrivare in sede di conversione in legge del decreto sul green pass. Vale a dire che per l'inizio del nuovo anno, il 1° settembre, sicuramente non si farà in tempo. E probabilmente non sarà operativa neanche per il 13 settembre quando le lezioni riprenderanno in presenza per tutti: «Dovremo effettuare controlli giornalieri - spiega Cristina Costarelli, presidente dell'Asso-presidi del Lazio - con aggravi considerevoli sul personale. Inoltre i professori dovranno arrivare a scuola in anticipo ed è chiaro che potranno esserci ritardi per l'avvio delle lezioni e le classi potrebbero restare per qualche minuto scoperte. Speriamo dunque che l'ipotesi della piattaforma si concretizzi al più presto». Nell'incontro di ieri la Flc Cgil ha chiesto ai tecnici del ministero anche di fare chiarezza sulle categorie di lavoratori alle quali deve essere garantita la gratuità del tampone: non è chiaro se sono compresi tutti gli esentati dal vaccino.

TROVATO IL SISTEMA PER FAR SAPERE AI PRESIDI NEL RISPETTO DELLA PRIVACY CHI HA IL PASS. MA NON SI POTRÀ USARE SUBITO

Lorena Loiacono

Rischio focolaio nel Mugello

Positiva al raduno hippie, bosco isolato

Il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica di Firenze, dopo che uno dei partecipanti al raduno hippie in corso da alcuni giorni nei boschi nell'Alto Mugello è risultato positivo al Covid, ha stabilito che il sindaco di Marradi «disponga l'immediato isolamento della zona boschiva interessata dall'evento sia in entrata che in uscita». In pratica il bosco che ospita il raduno hippie in un'area autorizzata dall'Unione Montana dei Comuni del Mugello è stato isolato. Il Comitato, inoltre, ha concordato «la predisposizione, altrettanto immediata, dei servizi sanitari in loco per l'effettuazione di uno screening sui soggetti ancora presenti tramite l'effettuazione di tampone Covid e l'adozione di ogni conseguente necessario provvedimento a tutela della salute individuale e collettiva». Attraverso gli organizzatori del raduno, con i quali il presidente dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello «assicura costanti collegamenti, si provvederà anche al tracciamento e alle conseguenti misure precauzionali per i soggetti che hanno ormai lasciato la manifestazione».

Tragedia a Castelfranco

Trovata morta in casa lo zio travolto dal dolore si lancia da un ponte

▶Serena Fasan, 37 anni, era a terra senza vita: il figlio di 2 anni dormiva nella stanza accanto

▶Poco dopo Simone Fasan, 55 anni, ha cercato di impiccarsi. Salvato, si è poi gettato nel vuoto

IL CASO

TREVISO Riversa a terra, esanime, sul pavimento del salotto. È così che il compagno Matteo l'ha trovata mercoledì pomeriggio. Serena Fasan, farmacista di 37 anni, era morta. Il loro bimbo Ettore, di appena 2 anni e mezzo, dormiva nella sua cameretta, ignaro del dramma che si era consumato nella stanza accanto. Il corpo della giovane donna è stato trovato nell'appartamento di via Ponchino a Castelfranco Veneto. Una morte talmente improvvisa e in apparenza inspiegabile da tingersi di giallo. Seguita, a qualche ora di distanza dal suicidio dello zio Simone Fasan, 55 anni, anche lui di Castelfranco. L'uomo si è gettato nel vuoto dal ponte sul torrente Lastego, a Pieve del Grappa. Un volo di quasi 100 metri, in piena notte, dal "ponte dei suicidi" come è stata ribattezzata l'infrastruttura visto che in tanti si sono tolti la vita gettandosi da lì. Nemmeno il parapetto innalzato proprio per evitare gesti estremi ha scoraggiato il 55enne. L'uomo stava attraversando un momento di fragilità a cui la notizia della morte della nipote potrebbe aver aggiunto un carico di sofferenza insostenibile. Tanto da farla finita. Già alle 20 l'uomo aveva tentato di togliersi la vita legandosi un cappio al collo. Lo ha salvato per un soffio il fratello. Ma non è bastato.

IL GIALLO

Le indagini dei carabinieri del Nucleo investigativo di Castelfranco puntano a fare luce anche sull'eventuale correlazione tra le due morti. Il giallo si infittisce dunque, complici i segni sul collo notati dal medico legale Alberto Furlanetto. Sicuramente sono tracce lasciate da mani: resta da capire se sono compatibili con uno strangolamento oppure con i tentativi di rianimare la 37enne, dipendente della farmacia "Alla Fonte della Salute" di Castelfranco. Nessuna pista è stata esclusa anche se per il momento l'ipotesi di un malore improvviso rimane quella privilegiata. Anche perché, al di là di quei segni sul collo, non vi sarebbero motivi che lascino intravvedere scenari violenti. Nessun movente, prima di tutto, ma soprattutto nessun segno di colluttazione: Serena non aveva né altre ferite né segni sulle braccia o sulle unghie di un possibile tentativo di difendersi. Nessun segno di effrazione sulle porte e sulle finestre dell'appartamento. L'abitazione è ora sotto sequestro. Gli inquirenti hanno sentito a lungo il compagno e ieri mattina son tornati nella palazzina in cui lo sconcerto è palpabile.

NON CI SONO SEGNI DI COLLUTTAZIONE, IL BIMBO STA BENE: L'IPOTESI PRIVILEGIATA PER ORA È QUELLA DEL MALORE IMPROVVISO

IL DRAMMA

A sospettare che fosse successo qualcosa a Serena, mercoledì pomeriggio, è stato il padre Francesco. La figlia non rispondeva al telefono. Preoccupato, il genitore ha avvertito il compagno Matteo Piva, 37 anni pure lui, titolare del pub "Ai do gatti" appena fuori le mura della città. Lui, verso le 18.30, è corso a casa a controllare. La porta dell'appartamento si è spalancata sulla tragedia. «Era morta, già rigida. Aveva i denti stretti, sangue attorno alla bocca» - racconta Piva ancora scosso. Insieme a una vicina, che fa il medico, ha provato a rianimarla. Nel frattempo è arrivato anche il suocero e a ruota l'ambulanza del 118. Ma ogni tentativo di riportarla in vita si è rivelato inutile. I sanitari hanno contattato le forze dell'ordine per fare chiarezza sulle cause e sulle circostanze di una morte così sconvolgente. I rilievi dei carabinieri sono proseguiti fino a tarda notte e in via Ponchino, oltre al medico legale, sono sopraggiunti anche il sostituto procuratore di Treviso Mara De Donà e il comandante provinciale dell'Arma Gianfilippo Magro. La Procura di Treviso disporrà l'autopsia sulla salma della 37enne per chiarirne le cause della morte. Sul cadavere dello zio, invece, non è ancora certo se l'esame post mortem verrà disposto oppure no.

IL TRAGICO VOLO

La notizia della morte di Serena ha raggiunto lo zio mentre si trovava a casa, insieme alla madre e al fratello. Alle 20 ha tentato di impiccarsi ma il fratello lo

LE IMMAGINI DEL DRAMMA

L'abitazione di Serena Fasan e Matteo Piva, a Castelfranco. Sotto, il ponte del Diavolo dal quale si è gettato lo zio Simone Fasan

A destra Serena Fasan, sotto una rosa all'ingresso del bar gestito dal compagno e la farmacia dove la donna lavorava da 10 anni

ha salvato. Due ore dopo si è allontanato in auto, senza più rispondere alle chiamate dei famigliari, che hanno subito lanciato l'allarme. Le ricerche sono scattate immediatamente e grazie alla localizzazione del cellulare, i carabinieri si sono concentrati nella zona di Pieve del Grappa. Quando hanno trovato l'auto del 55enne vuota, poco distante dal "ponte dei suicidi", hanno temuto il peggio. La salma è stata recuperata verso le 3 di notte dai vigili del fuoco.

Una tragedia nella tragedia. Troppo da sopportare per la madre Assunta: «Cosa dovrei dire? Da mamma posso solo piangere». È lo stesso dolore che sta attraversando anche Laura, la mamma di Serena, insieme al marito Francesco. Eppure devono farsi forza perché c'è un bimbo di appena 2 anni e mezzo rimasto senza mamma. «Ettore sta bene», assicura Matteo, che all'improvviso si è trovato a doverlo crescere da solo, senza la compagna. «Erano un coppia felice, una famiglia unita», dicono i vicini. Una felicità spezzata all'improvviso, in circostanze ancora tutte da chiarire.

Maria Elena Pattaro

Il compagno che l'ha soccorsa «Forse un attacco epilettico»

▶Matteo Piva messo in allarme dal padre di Serena, perché non rispondeva al telefono

▶«Ho aperto la porta e lei era a terra, rigida e con sangue sulla bocca. Ettore dormiva»

LA TESTIMONIANZA

TREVISO «Era morta, già irrigidita»: Matteo Piva, 37 anni, ha negli occhi gli attimi concitati di mercoledì sera, quando ha spalancato la porta dell'appartamento e ha trovato la compagna Serena stesa a terra. Ad avvertirlo che c'era qualcosa di strano è stato il "suocero": la donna non rispondeva al telefono da un po'. Così lui è andato a controllare. «Sono stato io il primo a soccorrerla. Poi è arrivato anche suo papà e l'ambulanza - racconta l'uomo -. Le hanno praticato il massaggio cardiaco. Hanno tentato di rianimarla in tutti i modi ma era già morta. Ettore dormiva nella sua cameretta». Quello che è successo dopo è un vortice di istantanee e di parole a cui il 37enne, titolare del pub "Ai do gatti" di Castelfranco Veneto deve ancora mettere ordine: il via vai di carabinieri impegnati nei rilievi, l'arrivo del medico legale, le ipotesi dei sanitari intervenuti sulle cause della morte, i fotografi sotto casa. «Sentivo che un medico parlava di epilessia perché Serena aveva i denti stretti e sangue che schiumava dalla bocca - dice -. Se fosse così non mi spiego un attacco così forte. Lei stava bene, non aveva nessun problema di salute. Per questo aspetto l'esito dell'autopsia. Voglio capire».

LA GIOVANE MAMMA LAVORAVA IN UNA FARMACIA DA 10 ANNI: «BRAVA, INTELLIGENTE, ARGUTA E SIMPATICA, SAPEVA FARE GRUPPO»

INSIEME Matteo Piva e la compagna Serena Fasan. La coppia stava insieme da 4 anni e due anni e mezzo fa è nato il loro figlio Ettore

UNA COPPIA FELICE

Il 27 giugno scorso la compagna gli aveva dedicato un post su Instagram per festeggiare i 4 anni insieme, con una citazione dello scrittore e poeta Hermann Hesse sulla forza dell'amore e il disegno di due innamorati che mano nella mano stanno per darsi un bacio sotto un enorme cuore rosso. Quattro anni, di cui gli ultimi due illuminati dalla presenza del piccolo Ettore «amore infinito, gioia di mamma e papà», scriveva Serena per festeggiare i 2 anni del loro bimbo. «Ettore sta bene - assicura Matteo - adesso è dai nonni». E sull'altra tragedia che ha colpito la famiglia Fasan, cioè il suicidio di Simone, 55 anni, zio di Serena, esclude ogni correlazione. «So che viveva da tempo una situazione difficile. Ma non lo conosco molto bene, ci trovavamo ogni tanto ai pranzi di famiglia», spiega, ricordando che c'è un indagine in corso proprio per fare chiarezza sulla morte della compagna.

IL CORDOGLIO

Un destino sconvolgente, il suo, che ha turbato l'intera comunità di Castelfranco Veneto. Già nella serata di mercoledì il sindaco Stefano Marcon aveva raggiunto l'appartamento di via Ponchino, rientrando da Jesolo, dove stava trascorrendo le vacanze. «Rinnovo la vicinanza alla famiglia, anzi alle famiglie, visto che con il suicidio dello zio c'è stata una tragedia nella tragedia - dice -. Il mio pensiero va soprattutto al piccolo Ettore, rimasto senza mamma. È un dramma che lo segnerà per il resto della vita. Come comunità ci stringiamo al dolore dei familiari e restiamo a disposizione». Tanti i messaggi di cordoglio, passati anche attraverso la farmacia "Alla fonte della Salute" in cui la 37enne lavorava da oltre dieci anni. «Era brava, intelligente, arguta, simpatica, sapeva fare gruppo - la ricorda il titolare Alberto Ferrante -. Stiamo cercando di superare questo dolore e di rendere onore a ciò che Serena è stata per la farmacia. Stamattina (ieri, ndr) tanti clienti sono passati di qua per un abbraccio simbolico». E sulla soglia del pub gestito dal compagno qualcuno ha deposto una rosa bianca. Serena è e rimarrà nel cuore di molti.

Mep

Le spine della maggioranza

IL CASO

Durigon cede e si dimette «Attacchi strumentali»

▶Il passo indietro del sottosegretario «Le mie parole sul parco fraintese ad arte»

▶Salvini lo ringrazia: «Grande gesto per aiutare il governo. Ora altri riflettano»

ROMA Alla fine ha mollato e si è dimesso da sottosegretario. Dopo giorni di polemiche Claudio Durigon lascia il suo incarico di governo al ministero dell'Economia dopo aver incontrato il segretario della Lega. Lo fa con una lunga lettera aperta nella quale «pur in assoluta buona fede», dice di aver «commesso degli errori» e che è «pronto a pagarne il prezzo, soprattutto mi scuso. Mi dispiace - scrive l'esponente leghista - che mi sia stata attribuita un'identità "fascista", nella quale non mi riconosco in alcun modo. Non sono, e non sono mai stato, fascista».

Di seguito si scusa anche con le vittime della mafia e i parenti perchè «le mie parole, peraltro lette e interpretate frettolosamente e superficialmente», hanno permesso che si insinuasse che «per me la lotta alla mafia non sia importante. È infatti vero esattamente il contrario: la legalità, e il contrasto alle organizzazioni criminali, sono per me dei valori assoluti, nei quali credo profondamente».

Durigon scrive anche che «per me e per moltissimi della mia generazione, (Falcone e Borsellino ndr), sono non solo due figure eroiche, ma anche dei modelli di etica, di civismo, di senso dello Stato». Nelle tre pagine di lettera il sottosegretario spiega anche il perchè della sua proposta che ha scatenato le polemiche e la richiesta di dimissioni da parte di Pd e M5S. «Come indica chiaramente il mio cognome - ricorda - io sono figlio, e nipote, di veneti immigrati, tanto tempo fa, nel Lazio e in particolare in quel dell'attuale Latina. Sono dunque nipote di "coloni", italiani di tutta Italia che hanno partecipato» « alla bonifica dell'Agro Pontino». «Nella mia mal formulata proposta, io avevo a cuore solo l'idea di ricordare questa storia così intensa e così particolare» e «non ho mai chiesto "l'intitolazione del parco al fratello di Mussolini", come hanno riferito alcuni titoli di giornale, bensì semplicemente il ripristino del suo nome originario» che «fa parte della memoria della città». «Dunque - sottolinea - io non ho mai inteso né accostare i nomi dei giudici Falcone e Borsellino a quello del fratello di Mussolini né, tantomeno, fare un assurdo confronto fra loro».

CARROCCIO Il leader della Lega Matteo Salvini con Claudio Durigon, dirigente del partito a Latina e sottosegretario (uscente) all'Economia

L'ESPONENTE LEGHISTA AVEVA PROPOSTO DI INTITOLARE I GIARDINI DI LATINA AL FRATELLO DI MUSSOLINI

LA VICENDA

1 LA PROPOSTA DEL "PARCO MUSSOLINI"
Il 4 agosto il leghista Claudio Durigon propone di intitolare il parco di Latina non più a Falcone e Borsellino ma al fratello di Mussolini, Arnaldo.

2 M5S E PD ATTACCANO «DEVE DIMETTERSI»
Cinquestelle e Partito democratico attaccano il sottosegretario e minacciano la mozione di sfiducia. Anche esponenti di FI chiedono le dimissioni.

3 SALVINI NON ESCLUDE LA SUA USCITA
Martedì scorso sul palco del meeting di Rimini Matteo Salvini apre alla possibilità di dimissioni di Durigon: «Stiamo valutando».

Dopo la difesa l'ormai ex sottosegretario va all'attacco non solo dei «professionisti della strumentalizzazione che hanno usato le mie parole per attribuirmi a tutti i costi un'etichetta che non mi appartiene», ma anche di chi usa questa polemica per «coprire altri problemi: mi riferisco in particolare ai limiti del Viminale (più di 37mila sbarchi dall'inizio dell'anno contro i 17.500 del 2020 e i 4.800 del 2019, per non parlare dello scandalo del rave abusivo), o delle incredibili parole di Giuseppe Conte sul dialogo con i talebani».

UN PASSO DI LATO

«Per uscire da una polemica» «ho deciso di dimettermi dal mio incarico di governo che ho sempre svolto con massimo impegno, orgoglio e serietà». Un «passo di lato», lo definisce, perché «io continuo, anche senza il ruolo di sottosegretario, a lavorare per difendere Quota 100 e impedire il ritorno alla legge Fornero, e a ottenere saldo e stralcio, rottamazione e rateizzazione per i 60 milioni di cartelle esattoriali che rischiano di partire da settembre, massacrando famiglie e imprese».

Non una parola sui colleghi di governo o il presidente del Consiglio, ma nelle conclusioni un grazie a Matteo Salvini «per il sostegno, la vicinanza politica, morale e umana che ha avuto nei miei confronti».

Si conclude in questo modo un tormentone estivo che avrebbe potuto portare ad un voto in Aula. Stasera Durigon sarà alla kermesse organizzata a Ceglie Messapica, in provincia di Brindisi, dal sito di informazione Affari Italiani e, sicuramente, da semplice parlamentare, avrà occasione di tornare sulla faccenda.

Marco Conti

Soldi nella villa di Montino la Procura apre un fascicolo

IL CASO

ROMA Quarantotto banconote da 500 euro, rovinate, ma con le matrici ancora ben leggibili. Ora sul caso dei 24 mila euro ritrovati nella cuccia del cane nell'azienda agricola "CapalBio" del sindaco di Fiumicino, Esterino Montino, e della moglie, la senatrice del Pd Monica Cirinnà, indaga la procura di Grosseto. Dopo l'allarme lanciato da alcuni operai e dal figlio di Montino che stavano svolgendo lavori di manutenzione e che hanno chiamato i carabinieri, i politici hanno presentato un esposto agli inquirenti, disconoscendo il denaro. E i pm hanno aperto un fascicolo, per il momento senza indagati e senza ipotesi di reato. Ma basta per iniziare i primi accertamenti.

LE MATRICI

Si parte dalle banconote, dai numeri seriali, per capire se sia possibile tracciarne la provenienza che, non è escluso, potrebbe essere anche estera. L'ipotesi più accreditata è che si tratti di denaro "sporco", provento di furto, rapina, o altre attività criminali. Denaro che, quindi, doveva essere nascosto e sparire dalla circolazione, ma che è stato ritrovato troppo presto scatenando un putiferio. Montino e la Cirinnà si sono affidati a un avvocato anche per difendersi, come hanno scritto su Facebook, dall'ondata di «ingiurie, insulti, offese e veleno» che li ha travolti. «Il denaro, probabilmente frutto di qualche reato compiuto da malviventi, sarà nella disponibilità del Fondo unico per la giustizia e verrà utilizzato per fini di pubblica utilità - ha dichiarato la senatrice - è questo il comportamento corretto che ogni cittadino onesto deve tenere e siamo orgogliosi di questo fatto. Siamo in contatto con la procura di Grosseto e con i carabinieri per avere notizie sull'evoluzione delle indagini al fine anche di assicurare serenità e sicurezza alla nostra azienda». Sul denaro intanto è partito un controllo incrociato tra carabinieri e Banca d'Italia per risalire dalle matricole alla provenienza. Il ritrovamento del denaro - come rivelato da Il Messaggero martedì scorso - risale a qualche tempo fa quando alcuni operai, insieme al figlio di Montino, erano impegnati nei avori di manutenzione all'esterno dell'azienda. Nelle fasi di pulizia, toccando la cuccia creata per un cane randagio almeno 5 anni fa, sono usciti fuori dalle assi in legno i soldi. Legati con degli elastici, ormai deteriorati, non erano imbustati. Difficile ipotizzare da quanto tempo fossero lì. Il sindaco Montino, dichiarandosi estraneo al denaro, ipotizza che sia il frutto o di una rapina o di un'attività di spaccio che per anni è andata in scena proprio tra le verdi campagne di Capalbio. Non è escluso che nei prossimi giorni gli autori del ritrovamento possano essere ascoltati da chi conduce le indagini. Il giallo dei 24mila euro è un nuovo problema che scuote la famiglia dopo l'arresto, nel luglio 2020, del fratello della senatrice, Claudio Cirinnà, in un'inchiesta che riguardava fatti di estorsione, usura e intestazione fittizia di beni.

Mic. All.
C. Moz.

LA COPPIA Esterino Montino, sindaco di Fiumicino, e sua moglie Monica Cirinnà, senatrice del Pd

AVVIATI I CONTROLLI SULLE 48 BANCONOTE DA 500 EURO TROVATE NELLA CUCCIA DEL CANE DURANTE DEI LAVORI

Draghi al G20 delle donne: «Atti concreti per la parità»

IL SUMMIT

ROMA «Non dobbiamo illuderci: le ragazze e le donne afghane sono sul punto di perdere la loro libertà e la loro dignità, di tornare alla triste condizione in cui si trovavano vent'anni fa». Il messaggio che Mario Draghi invia al G20 delle donne in corso a Santa Margherita ligure segna il secondo tempo della crisi afghana e rimanda a quel G20 straordinario dei leader che la presidenza italiana intende convocare il mese prossimo.

LA SFIDA

«Il G20 - scrive Draghi - deve fare tutto il possibile per garantire che le donne afghane mantengano le loro libertà e i loro diritti fondamentali, in particolare il diritto all'istruzione. Le conquiste raggiunte negli ultimi vent'anni devono essere preservate». È la prima volta nella storia del G20 che si organizza una riunione dedicata all' "empowerment" femminile e Draghi ringrazia la ministra della famiglia e delle Pari Opportunità Elena Bonetti che ha chiamato a raccolta le colleghe dei venti più importanti Paesi del mondo per interrogarsi su come sia possibile arrivare alla parità di genere. L'appuntamento finisce però con il coincidere con l'epilogo della vicenda afghana e la riunione finisce con l'occuparsi anche del destino delle donne di Kabul. «La riunione odierna - sottolinea il premier nel messaggio - è stata resa ancora più urgente dalla crisi in Afghanistan» dove le donne «rischiano di diventare ancora una volta cittadine di seconda classe, vittime di violenza e di discriminazioni sistematiche, soltanto per il fatto di essere donne». Poi il passaggio che rimanda ad una nuova riunione: «In quanto paesi del G20 - continua ancora il presidente del Consiglio - abbiamo degli obblighi non soltanto nei confronti dei nostri cittadini, ma anche nei confronti della comunità globale. Dobbiamo difendere i diritti delle donne ovunque nel mondo, soprattutto dove esse sono minacciate».

PARI OPPORTUNITÀ Il ministro Elena Bonetti all'apertura del G20 delle donne

MESSAGGIO DEL PREMIER ALL'APERTURA DEL VERTICE: «SERVONO MISURE PER UNA MIGLIORE POSIZIONE NEL MONDO DEL LAVORO»

Draghi sottolinea anche che durante la presidenza italiana del G20, sono state adottate «misure concrete per migliorare la posizione delle donne nel mondo del lavoro» e che a giugno è stata adottata «una tabella di marcia volta a raggiungere e superare l'obiettivo fissato a Brisbane, che prevede di ridurre del 25 per cento entro il 2025 i divari di genere» nel mondo del lavoro.

A guidare e presiedere il G20 la ministra Bonetti che chiede ed ottiene un passaggio sulle donne afghane nel comunicato conclusivo anche a seguito di una riunione convocata ad hoc. Sulla strada dell'emancipazione femminile «è giunta l'ora di accelerare», dice la ministra auspicando «un approccio condiviso al tema». «La pandemia ha segnato anche un drammatico aumento dei casi di violenza contro le donne, aggravando un fenomeno che resterà difficile contrastare se non creando condizioni di vera parità tra uomini e donne».

Ma. Con.

Una montagna di rischi: i soccorsi sulle Dolomiti sono già 730 da gennaio

▶Aumentati gli interventi in estate, in particolare per i cicloturisti in quota

▶In un giorno e mezzo 7 operazioni solo sul Grappa. I decessi sono stati 37

L'EMERGENZA

BELLUNO È boom di soccorsi in montagna in questa strana estate di ripartenza in cui tanti hanno scelto le Dolomiti: sono già 730 gli interventi in Veneto, rispetto ai 690 dell'anno precedente. L'83% ovviamente si registrano in provincia di Belluno. Oltre agli escursionisti e alpinisti, quest'anno stanno dando tanto lavoro al soccorso alpino anche i ciclisti in quota, che crescono in modo esponenziale di estate in estate. Più che raddoppiati in questo 2021 anche i soccorsi per scialpinisti: inevitabile, viste le chiusure degli impianti e la neve caduta fino a maggio. Non mancano mai, infine, gli improvvisati, che salgono in quota e devono chiedere aiuto: l'incapacità di proseguire è la terza delle cause più frequenti delle richieste di aiuto e il soccorso di illesi (che già sembra un paradosso) è aumentato a dismisura. Per questi però, poi arriva il conto dell'Ulss, come da delibera regionale del 2011.

IL SUPERLAVORO

«Stiamo avendo tante giornate impegnative in queste settimane - racconta Alex Barattin, il delegato del Soccorso Alpino e Speleologico Dolomiti bellunesi - con interventi in tutta la provincia bellunese, ma anche nella parte prealpina principalmente in provincia di Treviso. Sul Grappa in un giorno e mezzo ci sono stati 7 interventi, tra parapendio e persone che si perdono». «Siamo arrivati così ad oggi ad un totale di 730 interventi nel Veneto da inizio anno, una quarantina in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente», fa sapere Barattin. «Le tipologie di soccorsi - spiega il capo del soccorso alpino -, sono abbastanza standard, anche se notiamo un aumento delle biciclette: siamo già a 50 soccorsi di ciclisti in questo 2021, rispetto ai 38 del 2020. Inoltre abbiamo fatto anche molti soccorsi di scialpinsmo: erano 16 nel 2020 e nel 2021 sono 38». Purtroppo di pari passo ai tanti interventi anche i decessi: erano 36 l'anno scorso fino ad oggi, quest'anno siamo a 37 vite spezzate in quota.

BICICLETTE, PARAPENDIO E SCIALPINISMO RICHIEDONO UN NUMERO SEMPRE PIÙ ALTO DI USCITE

LE RICHIESTE DI AIUTO

«Le prime cause di chiamata a livello regionale - dice il soccorso alpino - sono in ordine: cadute, perdita orientamento, incapacità di proseguire, scivolate, malore, maltempo, sfinimento, ritardo. Anche la parte alpinistica è leggermente aumentata, con la ripresa delle classiche sulle Dolomiti: le maggiori richieste perché si incastrano corde. Diminuite un po' le richieste di aiuto in ferrate e questo vuol dire che c'è più consapevolezza e preparazione. Ha funzionato anche l'azione divulgativa che abbiamo fatto con la campagna di quest'anno». Una curiosità: aumentate le chiamate per infortuni in lavori boschivi, di boscaioli improvvisati. Stabili le ricerche di persone che si perdono nei boschi: siamo sulla quarantina all'anno. Gli incidenti in pista ovviamente sono quasi a zero (da 70 a 10).

LA MACCHINA

Il dato che balza agli occhi sono il recupero di illesi. «Siamo passati dai 330 a 360 nel 2021», prosegue Barattin, che sottolinea: «Ricordo che dietro ad ogni intervento c'è una macchina gigantesca che si muove, perché quando non sai bene il target da raggiungere metti il campo tutte le forze necessarie per salvare le persone». Da qui l'appello agli escursionisti: «Ricordatevi che ci esponiamo ad un rischio». Una delibera regionale del 2011 definisce la compartecipazione della spesa degli utenti. «Il soccorso alpino non chiede nulla, ricordiamolo - sottolinea Barattin - è l'Ulss di competenza che in base a una delibera 2011 definisce gli importi da pagare. Ma è importante che chi va in montagna abbia un'assicurazione, costa poche decine di euro».

Olivia Bonetti

L'APPELLO: «MEGLIO STIPULARE UNA ASSICURAZIONE ANCHE PER UNA SINGOLA GITA: L'AIUTO HA UN COSTO»

RISCHIO Un intervento del Soccorso alpino: dall'inizio dell'anno sono 730 in Veneto

Tennis o bob a Cortina, Lorenzoni attacca Zaia

PRO TENNIS Mobilitazione

IL CASO

VENEZIA Pista da bob o campi da tennis a Cortina d'Ampezzo? Il caso ora approda in consiglio regionale. Il portavoce dell'opposizione di centrosinistra a Palazzo Ferro Fini, Arturo Lorenzoni, ha definito «insensato» l'approccio sulla questione da parte dell'amministrazione di Luca Zaia: «La Regione Veneto vuole finanziare con ben 80 milioni di euro di risorse proprie la pista da bob a Cortina per i Mondiali del 2026, perfino contro il parere dei cortinesi stessi. Con i soldi dei cittadini veneti verrà dunque costruita una struttura costosissima che dal punto di vista sportivo non trova alcuna ragione. Un risultato straordinario. Questo solo per non lasciare che la gara di bob si svolga, come il buon senso suggerirebbe, nell'impianto già esistente di Innsbruck, a pochi chilometri di distanza. A Cortina, peraltro, si terranno poche gare: quasi tutte le competizioni sono in programma in Trentino Alto Adige e in Lombardia. Per non parlare dell'impatto sull'ambiente che il progetto comporterebbe - ha aggiunto Lorenzoni - ovvero una colata di cemento ai piedi delle Tofane e l'asfaltatura dell'attuale Tennis club, con un costo sociale elevatissimo». Il portavoce dell'opposizione ha ricordato inoltre che «il Comitato Olimpico Internazionale si è rifiutato di finanziare un'opera che non ha nessuna sostenibilità economica».

Dalla parte del tennis si era schierata nei giorni scorsi anche l'assessore regionale Elena Donazzan, ma il governatore Luca Zaia non ha alimentato polemiche: «Se abbiamo parlato in giunta del caso dei campi da tennis? Ma non è una questione che riguarda la Regione, la competenza è del Comune di Cortina d'Ampezzo».

Ventenne si allontana nel bosco: sbranata dal branco di cani randagi

LA TRAGEDIA

MILANO Una gita tra amici, una giornata spensierata nella natura. Fino a quando Simona Cavallaro, vent'anni, si incammina nel bosco in compagnia del fidanzato. All'improvviso si avventa su di lei una muta di cani randagi e per la giovane non c'è scampo, viene sbranata e uccisa.

Sembra un film dell'orrore ciò che è accaduto ieri pomeriggio sulle montagne che circondano Satriano, comune sul versante ionico delle Serre calabresi in provincia di Catanzaro. La comunità di Soverato è sconvolta, perché al dolore per la scomparsa di una ragazza si aggiunge il dramma della morte terribile: mangiata viva dagli animali, più di dieci, senza poter fare nulla per difendersi. Simona Cavallaro era arrivata qualche ora prima con degli amici per una scampagnata nella zona di Monte Fiorino, nei pressi di un'area picnic. Poi insieme al fidanzato ha deciso di addentrarsi nei boschi circostanti per un sopralluogo, un luogo impervio dove avrebbero voluto organizzare una gita nei prossimi giorni. In lontananza i due ragazzi hanno visto avvicinarsi un gregge di pecore seguite da alcuni pastori maremmani. Il ragazzo impaurito dagli animali si è subito allontanato nascondendosi dietro a un capanno, mentre Simona ha iniziato a giocare con i cani. Accorgendosi, troppo tardi, che erano pericolosi. Così ha cercato di mettersi in salvo, ma è stata azzannata e subito dopo aggredita da almeno dieci cani spuntati all'improvviso. Il giovane, sconvolto, ha chiamato i soccorsi che hanno impiegato un po' di tempo per raggiungere la zona impervia. I primi ad arrivare sul posto sono stati i vigili urbani di Satriano: per allontanare i cani, che si stavano avventando anche su di loro, hanno dovuto sparare diversi colpi di pistola in aria. È toccato ai carabinieri il compito di informare della tragedia i familiari della ragazza. Sotto shock gli amici della vittima che erano partiti con lei per trascorrere qualche ora in spensieratezza. La notizia della morte della ventenne si è subito diffusa a Soverato dove la vittima viveva con la famiglia, conosciuta nella cittadina.

PERICOLO Randagismo, un fenomeno diffuso soprattutto al sud

CALABRIA, SI È INOLTRATA TRA LA VEGETAZIONE ED È STATA AGGREDITA DA ALMENO 10 ANIMALI SALVO UN RAGAZZO

L'EMERGENZA

La morte di Simona Cavallaro riporta purtroppo in primo piano l'emergenza randagismo in Calabria. Sono circa 15 mila i cani rinchiusi nei rifugi, di cui oltre 5.700 nella sola provincia di Crotone. Nel 2019 sono state effettuate 1.492 adozioni, circa 20 milioni di euro è invece la stima del costo annuo per il mantenimento dei cani nelle strutture e per i risarcimenti a carico delle aziende sanitarie per incidenti causati dai randagi. I dati del 2020 sul randagismo in Italia, condivisi dal ministero della Salute, registrano 76.192 ingressi in canili sanitari, 42.665 in canili rifugio e 42.360 adozioni di cani randagi. Ma il numero di quelli fuori dalle strutture sarebbe ben più alto: il dato del 2019 registra 500-700 mila cani randagi. Un fenomeno diffuso soprattutto in alcune regioni, dove prosperano colonie di animali vaganti e dove gli abbandoni di animali domestici si intensificano nel periodo estivo o in concomitanza con l'apertura della stagione di caccia. Le differenze tra regioni, tuttavia, sono marcate, con un profondo divario tra nord e sud. Il 67% dei cani rinchiusi è nel Mezzogiorno e il 43% dei canili è concentrato sempre al sud.

C.Gu.

«Sospetta malformazione» Giacomo tradito dal cuore nuovi accertamenti medici

▶Il piccolo morto dopo aver girato tre ospedali: primi responsi dell'autopsia

▶Gli esami per individuare disfunzioni cardiache ed eventuali colpe dei sanitari

IL CASO

Il piccolo Giacomo Lionello di 5 anni, morte nelle prime ore di lunedì mattina nel reparto di terapia intensiva pediatrica dell'ospedale di Padova, potrebbe essere deceduto a causa di una sospetta malformazione cardiaca. È quanto emerso dall'autopsia, eseguita ieri nel tardo pomeriggio dal medico legale Sindi Visentin. Il cuore adesso verrà esaminato dalla professoressa Cristina Basso, direttore di Patologia Cardiovascolare dell'Azienda Ospedaliera di Padova, per appurare l'entità della malformazione e se ha portato alla morte del bimbo.

Tuttavia le indagini proseguono, per valutare se Giacomo poteva essere salvato. Insomma, gli inquirenti dovranno valutare, insieme agli ispettori mandati dalla Regione nei tre poli ospedalieri dove il piccolo è stato ricoverato, eventuali colpe mediche.

I FATTI

Intorno alle 10 di domenica 22 agosto Giacomo, nella sua abitazione di Porto Viro in provincia di Rovigo, ha iniziato ad accusare crampi allo stomaco e vomito. Papà e mamma lo hanno portato al pronto soccorso dell'ospedale di Adria, dove i medici del polo ospedaliero polesano dopo averlo tenuto in osservazione per circa un'ora e avergli diagnosticato, sembra, una gastroenterite lo hanno dimesso.

Il bambino, a settembre avrebbe compiuto sei anni pronto per la prima elementare, nel corso della giornata ha avuto un peggioramento e le sue condizioni si sono aggravate. I genitori, allarmati, hanno allora deciso di farlo visitare, ormai già in tarda serata, anche al pronto soccorso dell'ospedale di Chioggia. E qui la situazione è precipitata: Giacomo ha avuto, secondo una prima ricostruzione dei fatti, almeno un paio di arresti cardiaci.

Il quadro clinico è apparso ai dottori disperato, tanto da convincere i medici lagunari a richiedere un trasferimento immediato del piccolo paziente nel reparto di terapia intensiva pediatrica di Padova. Ma quando Giacomo è arrivato, intorno alle tre del mattino di lunedì 23 agosto, le sue condizioni sono subito apparse gravissime. Lo staff medico si è prodigato per strapparlo alla morte, ma quattro ore dopo il suo cuoricino ha smesso di battere.

LA DOPPIA INCHIESTA TRA ADRIA, CHIOGGIA E PADOVA: OLTRE ALLA MAGISTRATURA SI MUOVONO GLI ISPETTORI DELLA REGIONE VENETO

LA VITTIMA Giacomo Lionello, morto ad appena 5 anni

Il direttore generale Giuseppe Dal Ben ha dichiarato: «Il bambino è arrivato dai noi alle tre del mattino in condizioni molto critiche. Esprimiamo il nostro cordoglio alla famiglia. Quando succedono queste cose toccano tutti anche dentro l'ospedale. Noi siamo qui per far stare bene, ma qualche volta non ce la facciamo».

LE INDAGINI

La famiglia di Giacomo si è affidata al legale Luigino Martellato di Dolo. L'avvocato la mattina del 24 agosto ha presentato un esposto in Procura a Padova, chiedendo di effettuare l'autopsia sul corpo del bambino e di acquisire le cartelle cliniche. E il pubblico ministero di turno Marco Peraro, ha ordinato l'esame autoptico e ha anche fatto acquisire le cartelle cliniche. Inoltre su mandato del governatore Zaia, gli ispettori regionali nella giornata di mercoledì hanno effettuato un controllo negli ospedali di Padova, Adria e Chioggia. La loro relazione finirà sul tavolo degli inquirenti, per portare ulteriori elementi all'inchiesta.

E l'autopsia, eseguita ieri a partire dalle 17, ha evidenziato nel cuoricino di Giacomo una sospetta malformazione. Altre indagini medico legali serviranno a capire se questa è stata la causa del decesso, ma soprattutto se il piccolo poteva essere strappato alla morte nel suo calvario di ricoveri nella giornata di domenica scorsa. Insomma, le indagini sono solo all'inizio.

Marco Aldighieri

Droga dall'Olanda

Scarcerato Di Maio, conduttore televisivo «Non spaccio, devo curare la dipendenza»

Passa dal carcere ai domiciliari Ciro Di Maio, il conduttore tv arrestato martedì a Milano per essersi fatto inviare dall'Olanda un litro di Gbl, la droga dello stupro. Lo ha deciso il gip Sara Cipolla che ha convalidato l'arresto in flagranza e ha disposto i domiciliari come misura cautelare. «Non sono uno spacciatore - si è difeso Di Maio nell'interrogatorio - la sostanza non era destinata a feste o altro, era solo per me, sono dipendente ormai da molti anni e sto cercando di seguire un programma terapeutico che prevede di scalare la dose, riducendo mano a mano il consumo».

Laura e quella strana tisana che la stordì: la pista del veleno

IL GIALLO

MILANO Forse era la prova generale del delitto, un esperimento per testare dosaggi ed effetti di una sostanza narcotica. Due settimane prima della gita in montagna dell'8 maggio dalla quale non è mai tornata, Laura Ziliani ha bevuto una tisana. E gli effetti non sono stati certo quelli di un normale infuso rilassante. Ha dormito profondamente per un giorno e mezzo di fila e quando si è svegliata era intorpidita al punto da non riuscire nemmeno ad alzarsi dal letto. Nei prossimi giorni il medico legale consegnerà alla Procura di Brescia i risultati degli esami tossicologici effettuati sul cadavere dell'ex vigilessa di Temù, intanto però gli investigatori stanno ascoltando i familiari della donna sul caso della misteriosa tisana. «È un indizio che stiamo approfondendo», affermano.

FARMACIE AL SETACCIO

A riferire di questa strana intossicazione è un'amica di Laura. «Mi ha raccontato di essersi spaventata perché dopo avere bevuto una tisana ha dormito per ben 36 ore. Una volta svegliatasi non è stata in grado di muoversi per un giorno, tanto da non riuscire a guidare per rientrare a Brescia. È accaduto dopo un'escursione», ricorda. Un normale infuso di erbe non causa un simile stordimento e ciò che vogliono capire gli investigatori è se nella tazza di Laura Ziliani, 55 anni, sia stato mescolato a sua insaputa un medicinale o un narcotico. I carabinieri si sono presentati nelle farmacie della valle, hanno chiesto se i familiari dell'ex vigilessa abbiano acquistato sostanze che inducono l'addormentamento. Non soltanto sonniferi, ma anche farmaci che, se somministrati in dosi massicce, producono lo stesso effetto. La tisana che ha bevuto la donna pare dunque un test per verificare il quantitativo di sostanza necessario per farla dormire profondamente. Le analisi tossicologiche su Laura Ziliani daranno la risposta definitiva, l'autopsia però ha già fornito elementi preziosi nell'inchiesta per omicidio e occultamento di cadavere con tre indagati: la figlia maggiore, la minore e il fidanzato della più grande.

Di certo, se di farmaci si tratta, non sono stati sottratti dalla dotazione della Rsa in cui lavorava la maggiore delle Ziliani. Il direttore della struttura di Ponte di Legno assicura non manca nulla, tuttavia aggiunge un dettaglio singolare sul percorso professionale della giovane all'interno della struttura. La ventisettenne è fisioterapista e ha cercato lavoro a lungo. Il primo dicembre 2020 firma un contratto a termine con la Rsa, scadenza il 31 maggio 2021. Venerdì 7 maggio è al lavoro, il giorno dopo scompare la mamma, lunedì 10 maggio chiama la direzione e, considerata la situazione difficile, chiede un periodo di aspettativa. Passano pochi giorni e ricontatta la struttura per annunciare le sue dimissioni. Il contratto le sarebbe stato rinnovato, ma lei rinuncia. La madre Laura Ziliani, hanno ricostruito gli inquirenti, disponeva di un ricco patrimonio immobiliare.

Claudia Guasco

SCOMPARSA IN MONTAGNA INDAGATE LE FIGLIE

Laura Ziliani, 55 anni, scomparsa in montagna a Temù e trovata morta l'8 agosto. Indagati per omicidio le due figlie e il fidanzato della maggiore. Ipotesi di avvelenamento.

BTP A 5 E 10 ANNI, IL 31 AGOSTO ARRIVA LA MAXI-ASTA DA 5,75 MILIARDI

Daniele Franco
Ministro dell'Economia

Euro/Dollaro -0,13% 1 = 1,17566 $

1 = 0,85784 £ +0,28% 1 = 1,07949 fr +0,39% 1 = 129,481 ¥ -0,01%

Ftse Italia All Share -0,70% 28.450,86
Ftse Mib -0,76% 25.861,52
Ftse Italia Mid Cap -0,39% 49.957,78
Ftse Italia Star -0,11% 61.613,53

L'EGO - HUB

Statali, stop allo smart working a fine settembre tutti in ufficio

▶Spinta di Brunetta per il rientro in presenza dei dipendenti pubblici già prima dell'autunno

▶Con la fine del lavoro da remoto sono possibili 30 miliardi di maggiore crescita in dodici mesi

LA SVOLTA

ROMA Renato Brunetta, ministro della Pubblica amministrazione, da tempo lo va predicando. Con un'economia come quella italiana in pieno boom economico, con la crescita che quest'anno raggiungerà e forse supererà il 6 per cento, non è possibile tenere il motore della macchina statale al minimo dei giri. Per Brunetta, insomma, i dipendenti pubblici devono tornare in ufficio. E ora il ministro lo ha detto chiaramente, fissando anche una data per il rientro. Parlando con l'emittente televisiva Antenna Sud, a margine del Festival dei Sensi che si è tenuto a Cisternino in provincia di Brindisi, Brunetta ha spiegato che «ci sarà il ritorno in presenza da fine settembre di tutta la pubblica amministrazione». Un rientro negli uffici che dovrà essere a sostegno della crescita economica. Del resto sul tavolo del governo da tempo c'è un report di una società indipendente, Mazziero Research, che è stato preso in seria considerazione. Cosa dice questo report? Innanzitutto che la crescita per il 2021 sarà del 5,7 per cento. Ma soprattutto, spiegano gli analisti nel loro dossier, se tutti i lavoratori pubblici e quelli privati tornassero in ufficio dallo smart working, ci sarebbe una crescita aggiuntiva del 2 per cento. Significa almeno un'altra trentina di miliardi di Pil che aumenterebbe il passo di un'economia che già si sta dimostrando vigorosa. «Un rientro dallo smartworking», si legge nel report, «contribuirebbe al ritorno alla normalità e fornirebbe una spinta a settori che ancora non hanno avuto modo di recuperare pienamente come ristorazione collettiva, caffetteria, abbigliamento e altre attività indotte che consentirebbero di far crescere ulteriormente il Pil di circa il 2% su base annua (stima approssimativa dopo 12 mesi dal rientro)».

L'IPOTESI DI UNA DIRETTIVA DA INVIARE AI DIRIGENTI DELLE AMMINISTRAZIONI PER RICHIAMARE I LAVORATORI

I PASSAGGI

Brunetta, in realtà, non è l'unico che spinge per il rientro degli statali in ufficio. Anche il sottosegretario alla Salute Andrea Costa, nei giorni scorsi, aveva aperto a questa possibilità. «Sull'obbligatorietà del Green pass», aveva spiegato, «penso a tutte quelle attività dove c'è da garantire la continuità di un servizio, per esempio gli operatori Trasporto pubblico locale, i dipendenti dei market e dei servizi essenziali, ma anche i dipendenti degli uffici comunali e pubblici dovranno tornare alla normalità e in presenza: hanno la responsabilità di garantire un servizio al Paese e a contatto con il pubblico. Non è possibile che in alcuni territori siano ancora chiusi e in smart working». Il tema del rientro in ufficio degli statali, ovviamente, si incrocia anche con quello del green pass. Brunetta all'interno del governo, è tra i ministri favorevoli all'estensione del green pass e al suo uso sia in azienda che negli uffici pubblici. Ma ovviamente bisognerà tenere conto delle diverse sensibilità politiche che convivono all'interno della maggioranza. Si tratta comunque di una questione che dovrà essere sviluppata nelle prossime due o tre settimane.

Se la campagna vaccinale proseguirà al ritmo di 500-600 dosi al giorno, potrebbe essere raggiunto l'obiettivo del governo di coprire l'80% della popolazione e preparare un rientro in sicurezza. Resterebbero fuori solo i lavoratori fragili e quella parte, considerata largamente minoritaria, di cittadini contrari al vaccino. La ripartenza autunnale, insomma, potrebbe avvenire in sicurezza. Resta da capire con quali regole gli statali saranno riportati negli uffici. Già a giugno scorso il ministro aveva cancellato l'obbligo per i dirigenti delle amministrazioni pubbliche, previsto dal precedente governo, di tenere almeno il 50 per cento dei lavoratori in smart working. Non solo. Brunetta ha anche ristabilito che la modalità «ordinaria» di svolgimento della prestazione lavorativa è in presenza e non da remoto come, invece, aveva deciso l'ex ministro Fabiana Dadone. Adesso questa indicazione potrebbe essere rafforzata con delle direttive inviate direttamente alle amministrazioni, relegando lo smart working ad un ruolo residuale.

Andrea Bassi

Il ministro per la Pubblica amministrazione Renato Brunetta. Il governo prepara il rientro in ufficio degli statali a fine settembre

Stellantis

L'allarme dei sindcati per la Sevel di Atessa

La Fiom sollecita gli altri sindacati a «un percorso comune» per il futuro della Sevel di Atessa (Chieti), lo stabilimento che produce veicoli commerciali del gruppo Stellantis. Il sindacato chiede «un confronto che sensibilizzi le istituzioni» con l'obiettivo di ottenere «garanzie sul futuro produttivo della Sevel» e garanzie per l'indotto, nonché la trasformazione a tempo indeterminato dei precari e la possibilità, per chi ha i requisiti, di agganciarsi alla pensione senza penalizzazioni.

Pnrr, sarà Chiara Goretti a coordinare i tecnici

LA SCELTA

ROMA Mario Draghi ha scelto: la coordinatrice della segreteria tecnica del Piano nazionale di ripresa e resilienza sarà una donna di lunga esperienza nell'ambito dei lavori parlamentari. Si tratta di Chiara Goretti, messa a capo di una struttura fondamentale per l'esecuzione del maxi-progetto da 235 miliardi costruito dall'esecutivo grazie ai finanziamenti dell'Unione europea nell'ambito dell'Nge.

IL PROFILO

Goretti è laureata in Economia ed è uno dei membri del Consiglio dell'Ufficio parlamentare di bilancio ed è consigliera parlamentare del Senato, attualmente fuori ruolo. Nel 1991 ha vinto il primo concorso per economisti bandito dalle amministrazioni parlamentari. Nel corso dell'attività lavorativa presso il Senato è stata responsabile del progetto speciale per la costituzione dell'Unità tecnica per il monitoraggio della finanza pubblica. Dal 2002 al 2004, poi, ha approfondito presso l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico-Directorate for Public Governance, i temi dell'analisi comparata nelle procedure di bilancio. Dal giugno 2013 ad aprile 2014 è stata quindi consigliera economica del ministro dell'Economia e delle Finanze (Fabrizio Saccomanni e Pier Carlo Padoan). Nella sua carriera, infine, Goretti ha pubblicato numerosi contributi sui temi del bilancio e della finanza pubblica.

R. Ec.

Mps, si delinea il perimetro Unicredit la banca d'affari rischia di restare fuori

IL NEGOZIATO

MILANO Non è ancora definito il perimetro selezionato di Mps che dovrebbe confluire in Unicredit. I tempi si stanno dilatando e non solo per la politica interessata a scavallare le elezioni suppletive del 3 ottobre, ma perché la due diligence si sta rivelando molto complessa anche relativamente alle controllate. Qualche punto fermo, però, sta delineando i contorni dell'operazione per la quale Andrea Orcel, quasi certamente, concorderà con il Tesoro una proroga dell'esclusiva in scadenza il 7 settembre. Da una video call fra il top banker dalla Praia do Guincho, alle porte da Cascais, dove abita (a ridosso della lussuosa residenza dove Gianni Agnelli trascorreva parte dell'estate) e i principali uomini del team impegnati su Siena, sarebbe emerso che della good bank oggetto del deal potrebbe restare esclusa Mps Capital services, che è la Corporate & Investment Bank con sede a Firenze e uffici a Milano, Roma e Siena. Al di là degli Npl, contenziosi, rischi legali, 150 filiali situate in aree dove si creerebbe eccedenza di quote di mercato, l'esclusione della banca d'affari dal perimetro rappresenterebbe davvero una novità sorprendente perchè essa fa parte del cuore di Montepaschi. Non c'è naturalmente una decisione già presa anche perchè, come si diceva, la bozza di perimetro che dovrebbe interessare Unicredit da comunicare al Mef non sarà completata per fine agosto, bensì la prossima settimana. E se venisse confermato che l'investment bank dovesse rimanere fuori, il Tesoro potrebbe decidere di integrarla con Mcc, destinataria delle filiali in Sicilia e Puglia, per le affinità di business ampliando così la mission della banca pubblica romana.

Dalle valutazioni fatte finora, Mps Capital services sarebbe una sorta di doppione del Cib di Unicredit che sviluppa 4 miliardi di ricavi l'anno e ha circa 3.500 dipendenti. Nella banca per le imprese di Siena lavorano 350 dipendenti per un fatturato di circa 100 milioni. Detto questo, va segnalato la controllata senese ha maturato un expertise nei prodotti finanziari come il collocamento di bond per cui è primary dealer.

CENTRO DI BUSINESS

Si ricordi che a febbraio il Mef ha affidato a Mps Capital Services, insieme a Citigroup Global Markets Europe AG, Deutsche Bank AG, Goldman Sachs Bank Europe SE e Nomura Financial Products Europe GmbH, il mandato per una emissione dual tranche di un nuovo benchmark BTP a 10 anni con scadenza agosto 2031 e di un benchmark BTP a 30 anni, indicizzato all'inflazione dell'area euro, con scadenza 15 maggio 2051.

La possibile esclusione della banca d'affari potrebbe avere effetti sulle modalità dell'operazione che si basa sulla neutralità di impatto sul capitale di Unicredit sul presupposto che, ante scissione, il Mef copra la differenza di rwa con un apporto di capitale. Tra i punti ancora aperti che attiene anche i livelli occupazionali c'è la creazione di un presidio a Siena che Orcel potrebbe mantenere non come direzione territoriale bensì come centro di business.

r. dim.

Andrea Orcel, ad di Unicredit punta a Mps

LA CAPITAL SERVICES VIENE CONSIDERATA NON FUNZIONALE DALL'ISTITUTO MILANESE STRETTA FINALE A SETTEMBRE

Veneto, il turismo traina la ripresa: più assunzioni rispetto al 2019

▶Il Sestante analizza il secondo trimestre
Ma ci sono ancora 360mila disoccupati

IL RAPPORTO

VENEZIA Dopo un anno di pandemia come sta andando la situazione occupazionale in Veneto? Dai dati del Sestante, pubblicazione trimestrale di Veneto Lavoro, risulta che nel secondo trimestre 2021 si è registrato in Veneto un saldo positivo per 53.300 posizioni lavorative dipendenti. Si tratta di un risultato nettamente migliore rispetto a quello dell'analogo periodo del 2020 quando a causa del lockdown si era avuto il peggior saldo trimestrale per il periodo (+10.600), ma anche rispetto al 2019 (+50.400).

Il mercato del lavoro si conferma tuttavia parzialmente "congelato" a seguito delle misure di salvaguardia adottate a livello governativo per contenere la diffusione del contagio (cassa integrazione e divieto di licenziamento) e ancora pienamente in vigore al 30 giugno 2021. I flussi di entrata e uscita dal mercato del lavoro sono infatti ancora distanti dai livelli del 2019, registrando una diminuzione delle assunzioni del 9% e delle cessazioni del 13%. Una quota rilevante delle nuove attivazioni contrattuali continua a prevedere rapporti di lavoro part time, pari al 32,8% delle assunzioni. Per le donne il tasso dei contratti a tempo parziale sale al 45,6%. In entrambi i casi si tratta di percentuali in leggera diminuzione rispetto al recente passato.

TURISMO

L'avvio della stagione estiva ha favorito la crescita del turismo (+36.000 posizioni lavorative), saldo positivo anche per metalmeccanico e costruzioni (+1.700 per entrambi). Tutte le province hanno chiuso il trimestre con il segno più, soprattutto Venezia e Verona, le uniche a mostrare tuttavia un gap consistente con il 2019 in termini di assunzioni (rispettivamente -27% e -9%). Segnali di ripresa sono confermati dall'andamento del lavoro somministrato, che registra nel trimestre un saldo positivo per circa 7.000 posizioni lavorative e vede ridursi la flessione delle assunzioni a -5%.

I DISOCCUPATI

Al 30 giugno 2021 i disoccupati registrati ai Centri per l'impiego del Veneto erano circa 366.000, la metà dei quali iscritti da oltre 2 anni e appena uno su dieci da meno di 5 mesi. Si tratta soprattutto di donne (57%), con una quota di stranieri non marginale (27%). Circa uno su due ha tra i 30 e i 54 anni di età (189.000), mentre i giovani rappresentano il 21% e gli over 55 il 28%. I laureati sono 35.000 (il 10%), mentre molti sono in possesso della sola licenza di scuola media inferiore (45%). La distribuzione territoriale risulta abbastanza omogenea nelle quattro province più grandi del Veneto, oscillando tra i 57.800 disoccupati di Vicenza e i 72.600 di Venezia, mentre valori inferiori si registrano a Rovigo (19.500) e Belluno (13.300). Nel secondo trimestre 2021 si sono registrati 25.100 nuovi ingressi in stato di disoccupazione, il 9% in meno rispetto allo stesso periodo del 2019, soprattutto per la diminuzione degli inoccupati (-10%). Gli inoccupati, ovvero coloro i quali non hanno mai lavorato e sono quindi alla ricerca del primo impiego, risultano circa 50.000. Stando ai dati Inps, le domande di Naspi (l'indennità mensile di disoccupazione) presentate dai lavoratori rimasti senza lavoro risultano in calo del 15% rispetto al secondo trimestre 2019. In aumento invece la Discoll (+41%), lo strumento di sostegno riservato ai collaboratori, seppure su valori assoluti limitati (342 domande contro le 242 di due anni fa).

L'intesa Per contrastare le fake news

Apple ha rinnovato la partnership con l'Osservatorio Giovani-Editori

Apple ha rinnovato la partnership con l'Osservatorio Permanente Giovani Editori presieduto da Andrea Ceccherini (nella foto con Tim Cook). Nell'era segnata anche dal diffondersi delle fake news, la sfida comune di Apple e dell'Osservatorio è allenare il pensiero critico nei più giovani.

Aumenta l'occupazione: 617 mila posti in cinque mesi

I DATI

ROMA L'occupazione è in ripresa nei primi cinque mesi del 2021 soprattutto grazie allo sprint registrato a maggio: tra gennaio e maggio - secondo l'Osservatorio Inps sul precariato - le assunzioni attivate dai datori di lavoro privati sono state 2.412.000 con un aumento del 17% o rispetto allo stesso periodo del 2020. Nello stesso periodo le cessazioni, anche grazie alla misura sul blocco dei licenziamenti, sono state 1.795.000 (-12%) e il saldo è stato nel complesso positivo per 616.509 unità, grazie soprattutto alla corsa delle assunzioni a maggio (683.057) e al saldo positivo tra attivazioni e cessazioni nel mese pari a 256.767 unità. La ripresa è certificata oltre che dagli ultimi dati Istat sull'occupazione con un aumento di 166.000 occupati a giugno su maggio, anche da quelli diffusi dall'Istituto di statistica sul fatturato dell'industria secondo i quali si è avuta una crescita del 3,1% su maggio e del 28,4% sul 2020 quando si registravano livelli particolarmente bassi a causa della pandemia.

LO SPRINT È PARTITO A MAGGIO DOPO IL CALO D'INIZIO ANNO BENE L'INDUSTRIA: SALE IL FATTURATO DEL 3,1% A GIUGNO

Mathias Döpfner, ceo di Axel

Editoria, Axel compra "Politico" per 1 miliardo

L'ACQUISIZIONE

ROMA Il big dell'editoria tedesco Axel Springer comprerà il gruppo americano Politico, di cui fa parte anche il noto sito giornalistico *Politico.eu*, lanciato nel 2007 e ad oggi stimato in tutto il mondo. La società tedesca non ha fatto riferimento al prezzo d'acquisto, ma la transazione dovrebbe avvenire nell'ultimo trimestre di quest'anno e secondo il Wall Street Journal, che cita fonti vicine al dossier, varrà oltre 1 miliardo di dollari. Axel Springer acquisirà anche la restante quota del 50% della joint venture Politico Europe, nonché il sito di notizie tecnologiche Protocol da Robert Allbritton, fondatore ed editore di Politico e Protocol. Il colosso editoriale tedesco, guidato dal ceo Mathias Döpfner, attualmente pubblica *Bild* e *Die Welt*. In questo modo si potrà formare una sorta di trust editoriale internazionale.

R. Ec.

Corre l'economia Usa (Pil +6,6%) stretta Fed sull'acquisto dei bond

LA CONGIUNTURA

NEW YORK L'economia americana corre: la crescita nel secondo trimestre è rivista al rialzo al +6,6% dal +6,5% inizialmente previsto. Un balzo importante che, pur deludendo le attese, mostra un'accelerazione sostenuta. Ma sulla ripresa statunitense si agita lo spettro della variante Delta, responsabile di un nuovo significativo incremento dei contagi e dei ricoveri. È in questo contesto di crescita forte e incertezza da Covid che si apre il vertice dei banchieri centrali di Jackson Hole. Al consueto appuntamento fra le Rocky Mountains, che si tiene in formato virtuale per il secondo anno consecutivo, gli occhi sono puntati tutti sul presidente della Fed: a Jerome Powell spetta il compito di illustrare le mosse e la strategia della Fed, stretta nella morsa di un boom economico e di una volata dell'inflazione, schizzata a livelli non visti da decenni. In Wyoming Powell si presenta alla guida di una Fed in cui il dibattito sul tapering, ovvero la riduzione degli acquisti di asset, è da poco in corso e non è ancora approdato a conclusioni in seguito al confronto acceso fra le colombe e i falchi della banca centrale americana.

La consulenza

Lacchini assolto per il caso Acea

Marco Lacchini, difeso dall'avvocato Salvino Mondello, è stato assolto con rito abbreviato dall'accusa di corruzione perché il fatto non sussiste dal Giudice dell'udienza preliminare di Roma. L'accusa riguardava una consulenza prestata da Lacchini nel 2017 ed avente a oggetto la valutazione delle società partecipate da Acea.

Biglietti Ita, via alla vendita ma non ci sono voli per gli Usa

LA FRENATA

ROMA Parte con il freno tirato la vendita dei biglietti di Ita, la nuova compagnia aerea tricolore. Per comprare i voli intercontinentali di Italia Trasporto Aereo bisognerà infatti aspettare ancora qualche settimana. Tra le rotte messe in vendita dal 26 agosto mancano infatti le destinazioni di lungo raggio. Non si possono così acquistare al momento i viaggi per New York, Boston e Miami (tutte raggiungibili da Roma nei piani del vettore). Ma anche quelli per Tokyo, Algeria, Brasile e Argentina.

LA PLATEA

Alla base di questo ritardo c'è uno scoglio burocratico, ovvero la mancanza della certificazione Usa per le destinazioni americane e di altre autorità locali. Un vincolo che ovviamente avvantaggia i concorrenti visto che ogni anno Alitalia trasportava in media più di un milione di passeggeri tra Italia e Stati Uniti. La colpa non è di Ita, ma delle procedure, tutte legittime ma certamente bizantine, che hanno portato ei commissari straordinari di Alitalia a dare il via libera in netto ritardo rispetto alle attese. Responsabilità da condividere anche con Bruxelles che ha trattato per mesi con il Tesoro prima di dare il nulla osta solo il 15 luglio. La rete di collegamenti di Ita sul lungo raggio ricalca per buona parte quella di Alitalia dal momento che è da diversi anni anche quella parte commerciale che risulta profittevole. E sulla quale si intende puntare con forza. Ci vorranno poco meno di due mesi, secondo alcune indiscrezioni, per ottenere tutti i via libera ma il vettore conta comunque di bruciare i tempi. La compagnia, come noto, partirà con 52 aerei e 2800 dipendenti. E servirà a partire da 15 ottobre 45 destinazioni con 61 rotte.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1767**	0,26
Yen Giapponese	**129,6000**	0,47
Sterlina Inglese	**0,8572**	0,15
Franco Svizzero	**1,0789**	0,47
Rublo Russo	**87,0756**	0,52
Rupia Indiana	**87,2340**	0,09
Renminbi Cinese	**7,6285**	0,33
Real Brasiliano	**6,1506**	-0,33
Dollaro Canadese	**1,4838**	0,07
Dollaro Australiano	**1,6206**	0,09

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**49,10**	48,93
Argento (per Kg.)	**n.d.**	650,09

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**355**	379
Marengo Italiano	**278,50**	301,80

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	**1,876**	-0,32	1,313	1,939	6662860
Atlantia	**15,905**	-0,16	13,083	16,617	1150673
Azimut H.	**23,560**	0,81	17,430	23,670	1171650
Banca Mediolanum	**8,672**	-0,21	6,567	8,793	1178776
Banco BPM	**2,753**	-1,29	1,793	3,045	6527940
BPER Banca	**1,808**	-1,31	1,467	2,141	7089843
Brembo	**12,120**	-0,90	10,009	12,429	268242
Buzzi Unicem	**22,450**	1,35	19,204	24,132	677202
Campari	**11,705**	-0,13	8,714	12,169	1224668
Cnh Industrial	**13,995**	-1,06	10,285	15,034	3089313
Enel	**7,678**	-1,07	7,623	8,900	16997783
Eni	**10,306**	-0,23	8,248	10,764	10344037
Exor	**70,340**	-0,45	61,721	75,471	159788
Ferragamo	**16,815**	1,05	14,736	19,882	483930
FinecoBank	**15,870**	-0,72	12,924	16,324	1036999
Generali	**17,080**	-0,29	13,932	17,774	2590145
Intesa Sanpaolo	**2,364**	-1,09	1,805	2,481	74486840
Italgas	**5,662**	-2,58	4,892	5,992	2269331
Leonardo	**6,870**	-0,81	5,527	7,878	2687402
Mediaset	**2,674**	0,00	1,856	2,920	824817
Mediobanca	**9,934**	-0,08	7,323	10,045	1765885
Poste Italiane	**11,610**	-0,43	8,131	12,093	859264
Prysmian	**31,600**	-0,75	25,297	32,241	323686
Recordati	**55,500**	-0,82	42,015	57,194	172292
Saipem	**2,006**	0,30	1,854	2,680	7033508
Snam	**4,959**	-1,92	4,235	5,294	8477382
Stellantis	**17,130**	-0,93	11,418	18,643	9701645
Stmicroelectr.	**36,515**	-0,75	28,815	36,745	1930270
Telecom Italia	**0,411**	1,26	0,394	0,502	17149339
Tenaris	**8,488**	0,93	6,255	9,854	3246824
Terna	**6,690**	-2,25	5,686	7,175	7260891
Unicredito	**10,670**	-1,02	7,500	10,831	13147647
Unipol	**5,010**	-0,04	3,654	5,078	5072191
UnipolSai	**2,436**	-0,98	2,091	2,736	1550689

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**3,565**	0,42	3,406	4,084	48741
Autogrill	**6,420**	-1,53	3,685	6,805	943450
B. Ifis	**14,430**	-1,70	8,388	14,721	134265
Carel Industries	**24,650**	-2,38	15,088	25,467	21656
Cattolica Ass.	**7,030**	0,00	3,885	7,171	95028
Danieli	**24,850**	2,05	14,509	25,243	45021
De' Longhi	**37,600**	0,86	25,575	39,948	152887
Eurotech	**4,814**	-2,39	4,285	5,464	273167
Geox	**1,124**	-0,53	0,752	1,232	138318
Italian Exhibition Gr.	**2,840**	-4,38	2,161	3,575	16646
Moncler	**54,180**	-0,73	46,971	61,990	505496
OVS	**1,682**	-1,12	0,964	1,849	952812
Safilo Group	**1,604**	-0,50	0,786	1,809	397972
Zignago Vetro	**18,540**	-0,96	13,416	18,795	23312

L'annuncio

Dopo 40 anni, cinque nuove canzoni per gli Abba

Dopo 40 anni di assenza tornano in scena gli Abba (nella foto). Il quartetto svedese nato nel 1972 e formato da Agnetha Faltskog, Anna-Frid Lyngstad, Bjorn Ulvaeus e Benny Andersson, dovrebbe rilasciare cinque nuove canzoni la prossima settimana e ha lanciato un nuovo sito web, "Abba Voyage", chiedendo ai fan di testimoniare il loro interesse per il progetto. La band era tornata in studio nel 2018, promettendo due nuove canzoni nello stesso anno. Ma l'uscita di quei brani, "I Still Have Faith In You" e "Don't Shut Me Down", è stata ripetutamente rimandata e gli Abba stanno pianificando di pubblicare cinque nuove canzoni per ringraziare i fan per la loro pazienza. Il sito web "Abba Voyage" è stato lanciato ieri, con un'immagine criptica di 4 pianeti accompagnata dalla data del 2 settembre. Inoltre è in programma uno show di ologrammi che sarà ospitato in un nuovo locale a Londra a maggio prossimo, dove i fan potranno anche vedere un film che documenterà il ritorno della band.

Tutto è pronto per la grande kermesse della maison italiana
Tra Palazzo Ducale e la Marciana, sul Molo previsti 500 ospiti per una sfilata di alta moda. Molti i vip tra i quali Sharon Stone

D&G

SAN MARCO
A sinistra i lavori di allestimento per la presentazione della nuova collezione di alta moda della coppia D&G, al secolo Domenico Dolce e Stefano Gabbana (qui sopra)

Sabato

Tre giorni di proposte di moda. Domani a Palazzo Ducale sarà presentato il progetto della maison italiana interamente dedicata alla casa. Nel pomeriggio, alle 19, sarà l'occasione ammirare l'alta gioielleria

Domenica

Sarà la giornata clou della manifestazione con la presentazione della collezione di alta moda e che sarà il fiore all'occhiello di tutta la kermesse nella cornice del molo di San Marco. Iniziative anche a San Rocco e alla Misericordia

Lunedì

La presentazione si trasferisce all'Arsenale. Qui a mezzogiorno sarà presentata la collezione di alta gioielleria per uomo; alle 16 sarà la volta della collezione di alta sartoria con successiva sfilata. Infine festa fino alle prime luci dell'alba

San Marco con griffe

L'EVENTO

È Venezia la tappa del grand tour dell'alta moda e alta sartoria di Dolce&Gabbana. Dal 28 al 30 agosto saranno presentate in laguna le collezioni più esclusive di abbigliamento e accessori, alta orologeria e gioielleria. La città dei Dogi farà da sfondo alle creazioni di Domenico Dolce e Stefano Gabbana "in dialogo con il prezioso patrimonio rappresentato dalle eccellenze manifatturiere e artistiche locali che nel corso dei secoli hanno reso Venezia e il territorio circostante una grande fucina di talenti, idee e meraviglie senza pari", si legge in una nota diffusa dalla maison. Saranno proprio loro i protagonisti della tre giorni che vestirà il centro storico all'insegna del fashion system.

I COMMERCIANTI: «PROGRAMMA DI GRANDE QUALITÀ MA SUBITO I RISTORI PER I DANNI RECATI AD ALCUNI NEGOZI»

GRANDE CANTIERE

Il primo appuntamento è per domani, sabato 28, a Palazzo Ducale, per l'esposizione di gioielli e orologi. Domenica 29 agosto è prevista la sfilata di abiti "haute couture", ispirati allo stile del Settecento veneziano, in piazzetta San Marco, tra Palazzo Ducale e la Biblioteca Marciana, per 500 ospiti. Una piazzetta che, in questi giorni, è diventata, per esigenze legate alla manifestazione, un gigantesco cantiere. Operai, manovali, manutentori, tecnici, elettricisti, addetti ai lavori stanno allestendo quanto necessario per l'organizzazione del défilé. La presentazione delle nuove collezioni di alta moda e alta sartoria, compresa la nuova linea dedicata alla casa, si terranno lunedì 30, all'Arsenale e la manifestazione terminerà con festeggiamenti sino alle prime luci dell'alba.

IL PUBBLICO

«Sicuramente – commenta Claudio Vernier presidente dell'associazione piazza San Marco - ci saranno dei piccoli disagi per cittadini, turisti e soprattutto per le attività economiche che sono nell'area del Molo. In primo luogo il Gran Caffè Chioggia che verosimilmente subirà un danno economico diretto. Ma ci auguriamo che ogni qualvolta vengano permessi questo tipo di eventi si tenga in considerazione del danno subito dal singolo e che, se è prevalente un interesse pubblico, venga quantomeno riconosciuto un ristoro economico, soprattutto, in questi anni così difficili». «Siamo favorevoli – aggiunge - ad iniziative che valorizzano la qualità e la bellezza del nostro artigianato nel mondo. È un evento privato che saprà dare lustro all'immagine della città, avrà una ricaduta positiva sulle attività economiche ed è stato organizzato cercando di collaborare con le attività di piazza San Marco e dei Gran Caffè di Piazza».

È stata già emessa dal Comune l'ordinanza per la limitazione dell'uso degli spazi di Piazza San Marco. A soffrirne saranno gli operatori del mercato giornaliero dell'area marciana e di Riva degli Schiavoni. Ma non mancano le polemiche. «Ho saputo che Palazzo Ducale – spiega Giuseppina Giudice, guida turistica - rimarrà chiuso il pomeriggio del 28 agosto e che la Piazza sarà interdetta al pubblico, ma non è arrivata alcuna comunicazione ufficiale. Che si tratti di eventi pubblici o privati, sempre chi organizza o autorizza potrebbe accorgersi che non ci sono solo le guide turistiche, le attività commerciali, i banchetti, i tour a partenza fissa, i bar e i gondolieri. Ci sono anche i turisti, che verosimilmente non sono interessati all'evento, ma vorrebbero girarsi la piazza. E, quel giorno non la potranno visitare».

Per D&G "Venezia è come un sogno, è una città-non città" e a sognare saranno anche le celebrità attese in laguna. Sharon Stone, è arrivata l'altro giorno, e ha già pubblicato nel suo profilo Instagram alcune immagini che la ritraggono a bordo di un taxi insieme all'amico e stilista Paris Libby. Ha anche immortalato un tramonto avente per didascalia: "reporting from Venice".

Federica Repetto

Palcoscenico internazionale con Venezia sullo sfondo

Luciana Boccardi

Mi ricordava la mia nonna (nata nel 1866) che la Serenissima è sempre riuscita a tenere a bada i nemici che tentavano di occuparla ricorrendo all'aiuto delle bricole in laguna. Indispensabili per chi deve navigare in condizioni sempre infide imposte dalle secche improvvise, le bricole (i pali piantati nell'acqua per indicare la retta via), se eliminate - rendevano pericolosissima e impossibile la navigazione per le navi guerriere. Una volta avvistate veniva lanciato l'ordine dal Capitano de Mar: cavar le bricole. E non ci fu flotta agguerrita, neanche la potente flotta genovese, in grado di arrivare a Venezia senza quei pali preziosissimi. Se cito questa circostanza è perchè quell'ordine che veniva impartito ha costituito una delle massime che hanno accompagnato la mia formazione, in quanto la nonna mi suggeriva, ove mi fossi trovata in casi difficili, di "cavar le bricole", ovvero destabilizzare l'interlocutore per prendere tempo.

Ma perché la "tre giorni" di Dolce & Gabbana a Venezia mi fa venire in mente l'ordine del Capitano da Mar? Perché non sarà una sfilata-spettacolo, né uno still-life scenografico: da domani a lunedì, il duo di stilisti ricco di fantasie turistico-modaiole, metterà in atto una vera e propria occupazione che non arriverà dal mare ma dalla terra e che Venezia non potrà cercare di gestire "cavando le bricole". Se mai questa volta saranno loro a mettere in riga i veneziani, occupando San Marco. Qui il duo che ha già sperimentato il tour della moda D&G presenterà di tutto e di più, estendendo la fase espositiva in vari punti della città. Un esercito di operatori, tecnici, artisti della moda si sposterà dalla Piazza all'interno di Palazzo Ducale per ammirare la collezione di gioielli, le proposte per la casa.

Al seguito di Sharon Stone che sarà la musa di questo evento si recheranno poi a Rialto, in Pescheria, a Palazzo Vendramin Calergi o nella Scuola di San Rocco, in Arsenale per la moda maschile, mentre i numerosi ospiti si divideranno tra i vari alberghi offrendo ai servizi e all'economia della città occasioni positive. Una kermesse così imponente da rendere meno protagonisti gli abiti, i bijoux, le borse, le scarpe, l'intera collezione esposta anche con interventi importanti affidati ad artigiani veneziani. Una occupazione in piena regola che toglierà qualche "bricola" agli abitanti di Venezia. Contenti però di vedere che la vita continua e che questo curioso pianeta Venezia è ancora uno dei punti più ambiti nel mondo per la qualità che sa dare a ogni evento. La griffe Dolce & Gabbana non è nuova a presentazioni spettacolari: il Grand Tour cominciato anni fa con sfilate a Taormina, Napoli, sul Lago di Como, nella Valle dei Templi ora approda a Venezia.

Questa sera la cantante sarà ospite della rassegna al Castello Carrarese di Este
«Avrei voluto avere dei figli e se tornassi indietro starei più vicino a mia sorella»

L'INTERVISTA

Bertè: «Ho molte vite E oggi mi sento sempre più libera»

È un'icona della musica, ma oggi - dice - «mi sento libera di fare quello che mi va». Dopo l'uscita del nuovo singolo "Che sogno incredibile" in cui duetta con Emma, eseguito live a giugno all'Arena di Verona, Loredana Bertè torna a calcare il palco con "Figlia di... Summer Tour 2021" che oggi fa tappa al Castello Carrarese di Este per l'EstEstate Festival organizzato da Delphi International (info www.estestatefestival.it).

Loredana Bertè, ha dichiarato di sentirsi sempre 25 anni, ma cosa sa, che non sapeva quando aveva 25 anni?
«Naturalmente ho avuto molte vite. Oggi so quello che si può o non si può fare e per il resto mi sento libera di fare quello che mi va».

Ha avuto una carriera lunga e una vita movimentata. Guardandosi indietro ha rimpianti?

«Avrei voluto avere dei figli e tornassi indietro avrei voluto stare più vicino a mia sorella...».

Come vive il ricordo di Mia Martini?
«È sempre come in ogni istante, anche quando salgo sul palco. In ogni concerto lei è con me».

Dopo una carriera di successi, cosa significa girare in tournée oggi? Perché sceglie lo "stress" del live?
«Non è uno stress, il palco è la mia vita, la mia valvola di sfogo. L'abbraccio del mio pubblico, anche se virtuale, è importantissimo per me. Non vedevo l'ora di tornare sul palco con miei musicisti e i miei tecnici, che purtroppo sono stati fermi per troppo tempo».

"Non sono una signora" vale ancora la dichiarazione programmatica lanciata anni fa? Cos'è per Loredana Bertè la provocazione?
«Certo che vale ancora. Io non sono una signora, ho sempre e solo pensato ad essere me stessa, è questo quello che conta. E aggiungo anche che i "Figli di..." sono tutti coloro che sono semplicemente se stessi».

Quali nuove sfide cerca per la sua carriera di artista?
«Da anni vivo una full immersion che sembra non finire mai. È praticamente dal 2013 che non ci fermiamo quasi mai: musica, cinema, tv, doppiaggio e sicuramente arriveranno nuove sfide. Poi sto completando il mio nuovo album di inediti».

Che rapporto ha con Venezia?
«Il mio brano 'J'adore venice', scritto da Ivano Fossati nel 1982, sta ancora spopolando da quando è stato riscoperto nella colonna sonora del film "Chiamami col tuo nome" premiato agli Oscar».

È stata pionieristica nella collaborazione con artisti emergenti e oggi questa è diventata una moda diffusa. Cosa ne pensa?
«Devo dire che mi sono sempre portata avanti (ride). Ho sempre amato le collaborazioni con altri artisti. Con i Boomdabash abbiamo asfaltato tutti, bellissima la collaborazione con Rovazzi, J-Ax, Fedez e quella recente con la Angi è stata fantastica: adoro la sua penna e il suo francese. Poi non dimentichiamo Emma, la mia bimba rock con il pezzo reggae-pop di quest'estate "Che sogno incredibile", una bomba!».

Ha dichiarato di aver fatto pace con se stessa. Cosa significa?
«Che ora va bene così».

Cos'è l'amore per Loredana Bertè?
«L'amore è sopravvalutato, invade e finisce come diceva Djavan».

Giambattista Marchetto

"Vicenza in lirica" sceglie Mozart per ritornare tra il suo pubblico

OLIMPICO Uno spettacolo allestito per la rassegna di lirica

LA RASSEGNA

Giunge all'ottava edizione il Festival "Vicenza in Lirica", manifestazione che negli anni ha saputo incidere profondamente nel tessuto culturale del capoluogo berico attraverso una serie di proposte e riproposizioni di repertorio mai scontate. «Non voglio fare particolari previsioni – dice Andrea Castello, ideatore e direttore artistico della rassegna – mi aspetto un riscontro in linea con il momento che stiamo vivendo a causa del Covid-19. Una cosa è sicura che dobbiamo rieducare una buona parte del pubblico al Teatro dal vivo, cercando di parlare un po' meno dello streaming. Qualsiasi riscontro è un traguardo».

BETULIA LIBERATA

Molti i luoghi della città coinvolti: dal Teatro Olimpico alla Chiesa dei Servi. Le produzioni di punta per quest'anno sono due capolavori che un Mozart quindicenne scrisse durante il suo primo viaggio in Italia: il "Mitridate re del Ponto", composto per il Regio Teatro ducale di Milano – non ancora Teatro alla Scala – e la "Betulia Liberata", la cui commissione gli giunse mentre viaggiava in burchiello da Venezia a Padova, con la quale si inaugurerà la manifestazione sabato 28 prossimo. Di particolare interesse sono "Le Grazie Vendicate" di Antonio Caldara il 4 settembre e lo "Stabat Mater" di Alessandro Scarlatti il 7 settembre. Riguardo a questi titoli Castello aggiunge: «Abbiamo cercato negli anni di presentare al pubblico titoli poco eseguiti o addirittura in prima esecuzione assoluta in tempi moderni. Tutto questo perché siamo ricchi, ricchissimi di composizioni straordinarie chiuse in un cassetto e un festival deve assolutamente avere il coraggio di riportarle alla luce. Sono scelte rischiose ma che portano soddisfazioni incredibili sia agli esecutori che al festival, oltre che al pubblico».

ALL'OLIMPICO

Per il "Mitridate" il cast – che quest'anno ha come sottotitolo "L'opera è giovane" – in scena all'Olimpico il 9 settembre con replica il 12 è composto in massima parte dai vincitori del Concorso Lirico "Tullio Serafin". A questo proposito Castello sottolinea che «i giovani artisti sono l'anima del festival fin dalla prima edizione del 2013, basta solo saperli affiancare ai grandi nomi della lirica che hanno la capacità di ampliare la loro formazione portandoli al debutto. Giovani e grandi artisti non sono mai mancati al festival e danno grandi soddisfazioni oltre che un grande sostegno». Non mancherà un omaggio a Dante Alighieri nel 700. dalla morte con "...e quindi uscimmo a riveder le stelle - passioni dantesche in musica" – l'8 settembre al Giardino del Teatro Olimpico – con protagonisti il mezzosoprano Manuela Custer e il Quartetto Dafne. Ancora una volta sarà esaltato l'aspetto didattico con Masterclass di alta formazione. Particolare attenzione anche ai temi sociali e benefici, a supporto di Gulliver-Associazione Sindrome di Sotos Italia con un Galà Lirico con il soprano Amarilli Nizza.

Alessandro Cammarano

Sale la febbre per Lady Diana in attesa di "Spencer" al Lido

IL FENOMENO

Saranno gli scandali che hanno investito Buckingham Palace, con l'esilio volontario dei Duchi di Sussex, le accuse di razzismo lanciate alla famiglia reale e il principe Andrea denunciato per presunti abusi sessuali. O sarà la forza del triplice anniversario: 60 anni dalla nascita di Lady D il 1° luglio, 40 dalle nozze con Carlo d'Inghilterra il 29, 24 dalla morte della Principessa del Popolo il prossimo 31 agosto.

AL CENTRO

Qualsiasi ne sia la ragione, la monarchia inglese - la sua corte e i personaggi satellite del palazzo - è tornata al centro delle attenzioni di cinema e tv. E la star incontrastata è sempre la stessa: Lady Diana, la cui tragica storia - nel caso qualcuno l'avesse dimenticata - sarà raccontata in forma di documentario martedì prossimo su Rai 1 con D Time - Il Tempo di Lady D, coproduzione mondiale sulla vita della principessa del Galles narrata da Laura Chimenti.

Ma Diana, stavolta nella finzione cinematografica del regista Pablo Larrain, sarà anche al centro alla prossima Mostra di Venezia, in uno dei film più attesi del concorso, il biografico Spencer, scritto dallo sceneggiatore di Peaky Blinders Steven Knight. A interpretarla, dopo la fallimentare prova di Naomi Watts (in Diana, del 2013) sarà la 31enne Kristen Stewart, cui toccherà il difficile compito di raccontare il momento in cui la donna maturò la decisione di lasciare il consorte, il principe Carlo (Jack Farthing), in un weekend del 1991, durante le vacanze natalizie con la famiglia nella tenuta di Sandringham.

PRESENTATO IERI IL POSTER DEL FILM CHE SARÀ IN CONCORSO A VENEZIA. PROTAGONISTA L'ATTRICE AMERICANA KRISTEN STEWART

PROTAGONISTA Kristen Stewart

SOFFERENZA

Una decisione sofferta, come evidente anche dal bel poster del film, che circola da ieri in rete: Diana è di spalle, presumibilmente in lacrime, sprofondata nel famoso vestito Diaghilev, quello creato dagli stilisti che confezionarono il suo abito di matrimonio. A una settimana dalla fine della Mostra di Venezia si continuerà a parlare di Diana la notte degli Emmy, gli Oscar della tv assegnati il prossimo 19 settembre, con la pluricandidata quarta stagione di The Crown pronta a passare all'incasso di 24 statuette: al centro di questa e della prossima stagione sempre lei, la Principessa triste, interpretata dalla 25enne Emma Corrin (quarta stagione) e dalla 31enne Elizabeth Debicki (quinta stagione, nel 2022). Non poteva mancare una versione teatrale di Diana, precisamente un musical (Diana: The Musical), previsto a Broadway il 2 novembre con l'attrice e regista Jeanna De Waal nella parte della principessa.

NETFLIX

Netflix si è già accaparrata i diritti dello spettacolo, di cui trasmetterà il primo ottobre una registrazione delle prove. E se la corte di Buckingham Palace non fosse abbastanza, per il marzo 2022 si prepara ad arrivare al cinema anche il sequel della saga nobiliare dell'Inghilterra di primo Novecento Downton Abbey, di cui è stato annunciato nei giorni scorsi il titolo, Downton Abbey: A New Era, e alcune new entry tra cui l'attore Dominic West.

Ilaria Ravarino

I finalisti del Campiello **Paolo Nori**

L'autore ha deciso di raccontare un mondo immergendosi nei protagonisti della straordinaria letteratura russa. Un film in bianco e nero dedicato ad un genio della parola, aspirante rivoluzionario e giocatore incallito

Romanzo ma non romanzo tredici storie su Dostoevskij

SANGUINA ANCORA di Paolo Nori
Mondadori
18.50 euro

Non è un romanzo ma si legge come un romanzo. Non è solo una biografia, anche se con ricordi e suggestioni si racconta una vita incredibile, proprio da romanzo. Tredici capitoli in stile colloquiale, c'è chi ha definito questo libro una chiacchierata tra amici su Dostoevskij col piacere di parlarne con uno che ha i titoli per farlo. Paolo Nori sulla letteratura russa sa quasi tutto e Dostoevskij è la sua passione da quando a quindici anni ha letto "Delitto e castigo". "Di quel momento io mi ricordo tutto; mi ricordo la stanza dov'ero, la mia stanzetta all'ultimo piano della nostra casa di campagna, mi ricordo com'ero voltato, mi ricordo l'ora del giorno, mi ricordo lo stupore di quello che stava succedendo, mi ricordo che mi chiedevo nella mia testa "E io?" ...Un momento che mi sentivo il sangue che mi pulsava dentro le vene". Soprattutto ricorda che dentro di lui si aprì una ferita che non si è mai rimarginata. "Sanguina ancora", dice il titolo.

Il pregio del libro è farci entrare nella vita davvero incredibile di un gigante della letteratura. Dostoevskij esce dalle pagine con un'attualità impressionante, anche a 200 anni dalla nascita. L'autore sta molto attento a distinguere l'uomo dallo scrittore: il primo è spesso piccolo, il secondo sempre potente.

Il grande scrittore russo, nato 200 anni fa, emerge immediatamente, s'impadronisce delle pagine, si muove, parla, sbaglia, piange, grida; se la prende col mondo e racconta il suo mondo nel quale i protagonisti delle memorie del sottosuolo, di delitti e castighi, i giocatori, vengono in superficie e dominano la scena. Nori racconta con le pagine lasciate dall'autore, ma anche dalla seconda moglie Anna, potente protagonista, e dagli altri grandi: Puskin, Tolstoj, Gogol, Nabokov, fino a Brodskij. E divide subito l'uomo dall'artista, il primo non gli piace, il secondo non ha limiti. Sfila, come in un film in bianco e nero, davanti ai nostri occhi l'incredibile vita di Fedor Dostoevskij, ingegnere senza vocazione, genio letterario precoce, aspirante rivoluzionario scoperto e condannato a morte e graziato proprio davanti al plotone d'esecuzione. Anche questo rende la sua vita un romanzo, in qualche momento quasi d'appendice. La condanna sarà commutata nei lavori forzati in Siberia, sarà poi la fama dello scrittore a spingere lo Zar a concedere la grazia e a permettere il ritorno a Pietroburgo.

A un certo punto Nori cita Leonard Cohen, il poeta e cantautore: "È attraverso le crepe che si vede la luce". E quel piccolo calvo, un po' gobbo, vecchio già da giovane, che si chiama Dostoevskij. Forse manca la risposta a una domanda che pure Nori si pone: ma Dostoevskij giocava per vivere o viveva per giocare?

LA VITA DI FEDOR

E di nuovo Dostoevskij si ripropone come in una seconda vita: scrittore senza soldi, confuso, ridicolo, vecchio già da giovane, giocatore sfortunato, pieno di debiti, marito spesso non all'altezza. Ossessionato dall'idea di andare in letargo, tanto da lasciare la disposizione di non seppellirlo prima di tre giorni. Paolo Nori, traduttore, blogger, autore di numerosi romanzi, ha scritto questo libro durante il lockdown. Dei primi giorni della pandemia ricorda la sua rilettura del grande autore russo e il rumore del frigorifero. Alla storia di Dostoevskij Paolo Nori alterna la propria storia di lettore e di uomo "perché siamo fatti di quello che leggiamo".

Si chiede Nori: "Fino a che età si può essere orfani? Mi è sempre sembrato che quelli che lamentavano la propria orfanità al di sopra dei quarant'anni fossero ridicoli. Ecco, io ne ho cinquantasette e quest'anno, intanto che sto scrivendo questo romanzo, è morta mia mamma". La mamma era malata, lo sapeva, ma anche se lo sapeva non credeva.

Il libro s'impone, lo stile sciolto aiuta ad andare avanti. Nori ha fatto sua la lezione dell'amico Antonio Pennacchi, lo scrittore scomparso di recente. Pennacchi gli ha consigliato di andare avanti col lavoro e non ha risparmiato il suo giudizio sull'uomo: "Dostoevskij è una grande testa di cavolo". Anche se la parola usata era molto meno delicata.

Straordinario, nel male, il comportamento dello scrittore nel viaggio di nozze. La moglie, più giovane di lui di 25 anni, ha venduto tutto quello che aveva per questo viaggio, lui la pianta a Dresda per andare a giocare per undici giorni interi. Eppure questa donna incontrata nel periodo più buio della sua esistenza, quando per debiti sta per perdere tutto compresi i diritti sui libri che deve ancora scrivere, sarà quella che gli salverà la vita. Le cadute e le miserie finiscono per rendere Dostoevskij più trattabile e più comprensibile agli occhi dell'autore che ritrova in quelle pagine vecchie di due secoli un sentimento che i ragazzi italiani nati nel XXI secolo cullano dentro di loro.

La conclusione è affidata a Bulgakov: "Dostoevskij è immortale".

Edoardo Pittalis

IL LIBRO

Tra pandemia e complotti Un giallo targato Avoledo

Benvenuti nell'Italia che ha superato le ondate della pandemia, l'Italia in cui si usano ancora le mascherine nei locali pubblici ma il peggio è alle spalle. Almeno dal punto di vista sanitario, dato che il Paese dello slogan "Andrà tutto bene" nato durante il primo lockdown è profondamente cambiato. Al governo ci sono i politici del "padroni a casa nostra", sovranisti molto affini all'attuale Ungheria, pronti a lasciare che le grandi opere come i treni superveloci siano realizzate dai cinesi, sperperando le risorse europee. Ma non è un romanzo politico il nuovo libro di Tullio Avoledo, ("Come navi nella notte, 448 pagine, 18 euro, Marsilio) bensì un giallo, che l'autore presenterà a Pordenonelegge giovedì 16 settembre e poi al Salone del libro di Torino.

Le vicende politiche e sanitarie fanno da cornice alla nuova storia dello scrittore pordenonese, che dopo "Nero come la notte" continua a scrivere noir dando vita a un nuovo personaggio più leggero rispetto al precedente Sergio Stokar. Sempre di ex poliziotti si tratta, ma se Stokar era brutale e violento, in "Come navi nella notte" c'è il più ingenuo, seppur crepuscolare, Marco Ferrari.

Smessa la divisa dopo aver denunciato delle violenze commesse dalle forze dell'ordine, Ferrari ha lasciato l'Italia, trasferendosi a Friburgo e affermandosi come autore di libri gialli leggeri (il protagonista è un detective italiano in una Venezia infarcita di luoghi comuni che piacciono agli stranieri). Un mestiere che diventa pretesto, nel racconto di Avoledo, per offrire uno sguardo ironico sul mondo dell'editoria. Ma il passato lo richiama a casa, in Friuli, per mettere in vendita il villino al mare (in località Sabbia Dorata) dove ha trascorso le estati della sua infanzia. Lì diventa testimone involontario di un rapimento sulla spiaggia deserta e la sua voglia di fare chiarezza lo condurranno fino a Trieste, tra antiquari ebrei, poliziotti cinesi e nostalgici del nazismo sulle tracce di una misteriosa lettera del ministro degli Esteri di Hitler, Joachim von Ribbentrop. Il tutto in compagnia di una giovane e avvenente veterinaria.

COME NAVI NELLA NOTTE di Tullio Avoledo
Marsilio
18 euro

LA CONFESSIONE

«Ho iniziato a scrivere "Come navi nella notte" nel maggio 2019, ben prima della pandemia - racconta Avoledo - il Coronavirus doveva ancora arrivare dalla Cina, ma immaginavo un cupo presente in un'Italia sovranista e inserire la Germania come faro di salvezza e rifugio mi faceva sorridere. Quanto è accaduto poi nel 2020, tra contagi, lockdown e crisi, ben si adattava allo spirito del romanzo».

Al di là dell'ambientazione, l'idea dell'omicidio e della storia che ne segue come è nata? «Durante il lockdown, mentre lavoravo al computer tenevo accesa una sequenza di webcam che davano su sei piazze di grandi città europee, tutte svuotate di traffico e persone. Così Marco Ferrari, dalla sua casa di vacanze, guarda le webcam sulla spiaggia deserta, dove avviene un delitto che si intravvede appena».

Un russo negazionista viene ucciso. «C'è uno strano complotto del passato. L'idea è arrivata leggendo un libro di Edwin Black che racconta la storia vera di come un'invenzione americana, la scheda perforata, sia stata utilizzata dai nazisti per censire gli ebrei tedeschi e pianificare le deportazioni. A fornirle era l'International Business Machine, l'Ibm di oggi. Ho immaginato quindi che alcuni potenti nobili e imprenditori anglosassoni si siano resi disponibili a collaborare con Hitler e che esista una lettera sottoscritta da tutti questi personaggi, le cui famiglie detengono ricchezza e potere ai nostri giorni».

Tra i coprotagonisti, un poliziotto cinese di stanza a Trieste, rappresentante del suo paese e delle sue contraddizioni. «Nell'autunno di due anni fa, ospite di un convegno internazionale di fantascienza, a Pechino ho visto grosse trasformazioni. La Cina è uno stato in cui vige un ferreo controllo, è un sistema non democratico che tuttavia si pone l'intenzione di salvare il pianeta. È come una forza brutale di un fiume, che trascina nel bene così come nel male».

PORDENONESE Nuovo romanzo per Tullio Avoledo

UN EX POLIZIOTTO ALLE PRESE CON UN INTRIGO INTERNAZIONALE TRA AGENTI CINESI E NOSTALGICI NAZISTI

Lorenzo Marchiori

La direttrice creativa di Atelier Emé Sposa è originaria di Adria: «Nella prima fase della pandemia con l'abbigliamento si puntava sulla semplicità, ora ci chiedono due vestiti per la cerimonia civile e per quella religiosa e un terzo da party»

«Tornare a dirsi sì e l'abito si fa in tre»

«Sposarsi? Sì, ancora, e per sempre. Con tanto romanticismo e la voglia di regalarsi una grande festa». Il Covid non ha cancellato la voglia di dire sì: parola di Raffaella Fusetti, che di matrimoni se ne intende. Cinquantun'anni da Adria, Rovigo, è la direttrice creativa di Atelier Emé Sposa, brand acquisito nel 2015 dal Gruppo Calzedonia di Sandro Veronesi. Nei 46 store italiani in questi giorni stanno arrivando le nuove creazioni, anticipate dalla campagna girata su un treno a vapore fra i paesaggi toscani.

Come è cambiato il matrimonio al tempo del Covid?

«Nella prima fase della pandemia i matrimoni avevano tante limitazioni e l'urgenza era dirsi "sì": anche l'abito era semplice ed essenziale. La seconda fase è stata più ottimistica. Da quando si è potuto festeggiare, nonostante le restrizioni, si è tornati a fare scelte più importanti negli abiti, più ricchi, anche nelle dimensioni. Il senso è: "il giorno più bello della mia vita me lo voglio godere tutto, a partire dall'abito"».

In che senso?

«Non si sceglie un solo vestito, ma almeno due soluzioni. C'è l'abito per la cerimonia civile, poi per quella religiosa. E c'è chi ci aggiunge anche quello per il party. La tendenza del cambio d'abito era già emersa prima del Covid».

Bisogna avere budget importanti, però, non tutti se lo possono permettere.

«Assolutamente no. Un solo abito si trasforma e si reinterpreta: basta aggiungere per esempio sottogonne e la coda per il rito religioso. E magari per la sera decorazioni, bolerini, maniche».

Una definizione di matrimonio oggi?

«Una grande festa in cui essere protagonisti. Certo, la vita può portare a cambiamenti, ad avere un secondo matrimonio. Ma si affronta il primo con l'emozione del "per sempre". Quindi c'è voglia di celebrarlo come un sogno, pandemia o no. Poi, una certa idea di evento è aggiornata dai social, non possiamo negarlo».

Come?

«I social fanno parte della nostra quotidianità, da Chiara Ferragni alle altre influencer. Le loro scelte sono seguite, rilanciate, riprese dalla stampa, quindi c'è un effetto eco. Spesso le spose chiedono qualcosa di "uguale a"... Noi di Atelier Emé cerchiamo sempre di proporre non "l'uguale a", ma una soluzione che lo ricordi o lo interpreti».

> ABBIAMO ANCHE CAPI TRASFORMISTI: BASTA AGGIUNGERE MANICHE, SOTTOGONNE E VELI, COSÌ LO STILE CAMBIA A SECONDA DELL'EVENTO

Veniamo alle vostre nuove creazioni.

«Raccontiamo la sposa con un viaggio nella campagna toscana su un treno a vapore, che è anche un viaggio nell'amore. Tre sono le linee: *Essential* propone abiti eterei, impalpabili, in materiali che vanno dalla duchesse alla georgette di seta, dal raso alla crêpe. *Anima e tradizione* esalta l'artigianalità italiana fatta di eccellenze manifatturiere con inserti in macramé e dettagli di crochet preziosi, volumi più importanti e ampi. Infine, *Tra la luna e le stelle* si ispira agli anni Venti, quando la parola d'ordine era dare una forma nuova, più libera, alla femminilità. Quindi via le costrizioni e sì ai decori: frange, piume, cristalli, perle e paillette. Abiti vistosi, luminosi».

LA TESTIMONIAL Sopra, Emi Renata, 34 anni, modella e istruttrice di fitness, indossa due proposte Atelier Emé
A sinistra, la direttrice creativa Raffaella Fusetti, 51

Il momento clou è l'incontro con la futura sposa nei vostri atelier.

«La scelta dell'abito è delicata, nei nostri negozi professionisti di alto livello sono capaci di supporto psicologico. Il punto è che non esiste il vestito perfetto assoluto. Siamo tutte diverse: chi alta, chi bassa, chi con un seno importante. Ma tutte dobbiamo far sbocciare la nostra bellezza. Ecco perché i nostri abiti sono differenti, e anche all'interno di una stessa collezione ci sono soluzioni diverse. Piene di sfaccettature, perché lo è la vita».

Fare il "coach psicologico" non è stressante?

«Anzi, è la cosa più bella. Si crea un rapporto speciale fra la futura sposa e le persone che sono dedicate a lei. Poi le spose restano in contatto, tornano a trovarci, accompagnano un'amica, una sorella».

E i futuri mariti? Accade siano presenti alla scelta dell'abito?

«Mai. Rimane preponderante l'effetto sorpresa. Gli unici ammessi sono i padri e i fratelli. E i papà sono quelli che si emozionano di più...».

Richieste bizzarre?

«La bizzarria si esprime più nei colori, come la sposa che sceglie l'abito giallo o blu. Oppure c'è chi chiede che nell'abito ci sia una frase che ha caratterizzato la propria storia. Il bianco resta comunque il protagonista, c'è voglia di romanticismo».

La vostra testimonial e ambassador è Emi Renata, modella e istruttrice di fitness. Perché l'avete scelta?

«Metà giapponese, metà brasiliana, 35 anni, tocco mediterraneo nell'incarnato, è l'internazionalità e la contemporaneità fatta a persona. Lei stessa è una futura sposa, tra breve convolerà a nozze. E il suo sguardo è pura gioia».

Paola Pastorini

La fiera

Da oggi a domenica la Rome Bridal Week

L'abito bianco diventa green e torna nella Capitale. Dopo il lungo stop causa Covid, da oggi a domenica si potrà visitare la Rome Bridal Fashion Week 2021, la fiera dedicata al mondo degli sposi e della cerimonia eco-sostenibile. A presentare le loro creazioni alla Fiera di Roma (via Portuense 1645) brand provenienti da tutta Europa, tra cui Carlo Pignatelli, Herve Paris, Annabella, Musa Bridal, Novias, Giada Curti Resort.

Pizzi, balze e macramè anche lui è trasparente

TENDENZE

Trasparenze, stoffe impalpabili come veli, tripudi di pizzi, balze e macramè. Non appaiono più solo sulle passerelle femminili, ma anche su quelle maschili. I due mondi si sono già da un po' contaminati, gli appuntamenti delle settimane della moda sovrapposti senza più distinzioni di genere e le tendenze hanno la stessa fluidità dei tessuti leggeri che destrutturano bluse traforate che piacciono a lei quanto, e forse di più, a lui.

La camicia con plastron e corpo in crochet bianchi di Valentino di quest'estate è esattamente la stessa per uomo e per donna. «Il pizzo, uno degli elementi classici della maison - ha detto il direttore creativo Pierpaolo Piccioli - è stato presentato in modo diverso, più libero e con un forte approccio all'identità individuale, proposto per capi da giorno e con una costruzione che va al di là del genere, senza frontiere di sesso, ma guardando semplicemente a un'umanità che aveva voglia di esprimere se stessa senza preconcetti».

DAMERINO Da Saint Laurent pizzi e ricami in nero e forme slim per la prossima primavera estate

LA STORIA

Il decorativismo maschile non è una novità. Per la sua collezione couture 1998, JeanPaul Gaultier mandò in scena un modello con addosso un top in merletto. Qualcun altro ricorderà la famosa Pussy Bow Blouse. la camicia vagamente vedo non vedo con grande fiocco che, di fatto, segnò il debutto di Alessandro Michele da Gucci. Molti gridarono sconvolti e scomposti al vilipendio del maschio e della sua estetica, ma quel momento è ormai entrato nell'immaginario comune. Tanto che, poi, il cantante Harry Styles, sul pink carpet del Met Gala del 2019, indossò proprio un modello simile a quello e fu al centro di ogni flash.

C'è stato un tempo in cui uomini e donne potevano essere puniti per avere addosso vestiti che non rispettavano le rigide regole del genere. La collezione Saint Laurent per la prossima primavera/estate sarebbe stata bruciata sulla pubblica piazza in un falò di trasparenze, rouche, maniche a palloncino e ricami sui toni del nero. E i Maneskin, con le loro body-camicie bohémien firmate Etro, non sarebbero nemmeno saliti sul palco dell'Ariston.

> I MANESKIN HANNO SDOGANATO IL LOOK: LA CAMICIA CROCHET DI VALENTINO È PER UOMO E DONNA, BODE PUNTA SULLA RETE

VEDO NON VEDO Da sinistra, un modello Etro in pizzo e ruche e la camicia traforata di Bode per la primavera/estate 2022

Adesso c'è solo l'imbarazzo della scelta, da JW Anderson con i suoi giacconi over traforati, alle t-shirt macramè di Gucci, fino alle bluse di Bode, in bianco e in nero, per i più timidi. «Ho pensato alla sensibilità dei ragazzi - spiega la designer Emily Bode - Quel capo ha la stessa gentilezza di una tenda a rete a casa della nonna». Ed è diventato un must del brand dal 2018. La tendenza resisterà: basta buttare un occhio sulle passerelle di Etro, Rick Owens, Dries Van Noten per il prossimo anno.

Anna Franco

Sport

EUROPEI DI VOLLEY

Italdonne, cinquina contro la Svizzera Super De Gennaro

Quinta vittoria consecutiva dell'Italdonne agli Europei di volley. Ieri le azzurre hanno battuto 3-0 la Svizzera, ottenendo il primo posto del girone chiuso a punteggio pieno. Partita più impegnativa di quanto non faccia sembrare il punteggio, brilla la difesa della De Gennaro (Imoco, foto). Parziali: 25-17, 25-18, 27-25.

Venerdì 27 Agosto 2021
www.gazzettino.it

101
le reti ufficiali realizzate da Cristiano Ronaldo con la maglia della Juventus: 81 in A, 20 nelle coppe

CR7 AL CITY SCONTRO CON LA JUVE

▶I bianconeri adesso pretendono 25 milioni ma Ronaldo ha già l'accordo con gli inglesi

MERCATO

Ciao Juve. Cristiano Ronaldo è sempre più lontano, anzi lontanissimo. Ormai in viaggio per Manchester. Mentre cresce il nervosismo del club bianconero, Mendes è al lavoro per definire la cessione del suo assistito al City entro le prossime 24 ore. Ieri è stata la giornata del divorzio, comunicato senza troppi giri di parole alla dirigenza bianconera. Arrivabene, Nedved e Cherubini hanno convocato l'agente a metà mattinata per chiarire una situazione delicatissima. Juve su tutte le furie, per le tempistiche e le modalità di un'operazione così complessa a ridosso del gong di mercato. Ecco perché di fronte alla richiesta di liberare Ronaldo a zero la dirigenza ha chiesto immediata chiarezza ed è stata irremovibile: per meno di 25 milioni di euro (ammortamento dell'ultimo anno di contratto) non si muove. Anzi: Allegri l'ha schierato nel tridente titolare con Chiesa e Dybala in partitella e lo considera a disposizione per l'Empoli, ma Cristiano ha altri piani. Preferirebbe essere esentato per la seconda giornata.

GUARDIOLA CHIAMA

Mendes così non ha perso tempo. Dopo il primo blitz torinese, è volato a Parigi per incontrare i dirigenti inglesi con l'obiettivo di portare alla Juventus i 25 milioni richiesti o una contropartita. Nessuna trattativa col Psg: in serata sono arrivate nette smentite dal patron Al-Khelaifi. I colloqui con i Citizens si sono intensificati con l'obiettivo di arrivare alle firme in tempi brevi e senza ulteriori rinvii. Sì, perché in questa lunga telenovela tutti hanno fretta: Cr7, l'agente Mendes, ma anche una Juventus stanca di sentirsi ostaggio del portoghese. Il primo step è stato sciogliere il nodo contropartite. Il manager ha fatto un nuovo tentativo per Gabriel Jesus, a lungo richiesto da Allegri ma bloccato in questa fase da Guardiola. Sterling, invece, non rientra nei piani della Juve. I discorsi si sono spostati inevitabilmente su Bernardo Silva e Laporte. Di pari passo, Mendes ha cercato di convincere il City a mettere sul piatto i famosi 25 milioni di euro richiesti dal dg Cherubini. Immediato, invece, l'accordo tra il calciatore e i Citizens su base biennale dopo il sì di Guardiola. Il tecnico catalano nei giorni scorsi ha avuto anche un colloquio diretto con Ronaldo. Capitolo sostituti. Nelle ultime ore, sono stati offerti alla Juventus diversi attaccanti, a partire da Zapata. Alla Continass, è spuntato anche Mino Raiola, ufficiosamente per il baby Wesley ma forse anche per il ritorno di Kean alla Juventus. Piace molto Vlahovic, ritenuto però incedibile dalla Fiorentina.

RILANCIO REAL

Non solo Cr7-City. Anche l'operazione Real-Psg per Mbappé resta avvolta in un clima di grande nervosismo. Ora che la scadenza 2022 si avvicina, a Parigi sanno di non poter rifiutare cifre vicine a quota 200 milioni. L'ultimo rilancio da 180, bonus compresi, è quindi a un passo dal traguardo ma forse potrebbe servire un ulteriore sforzo.

Alberto Mauro
Eleonora Trotta

LA PRIMA
Cristiano Ronaldo 36 anni domenica è partito in panchina contro l'Udinese È entrato e gli è stato annullato un gol

ALLEGRI INTANTO INSERISCE CRISTIANO NEGLI 11 PER EMPOLI OFFERTO ZAPATA, L'EX KEAN E VLAHOVIC FRA I POSSIBILI EREDI

TENSIONE ANCHE FRA REAL E PSG PER MBAPPÉ A MADRID SONO PRONTI AL RILANCIO SINO A 180 MILIONI

Il difensore dei Citizens a processo: sospeso

Mendy, in tre lo accusano di stupro

Il difensore francese del Manchester City Benjamin Mendy, 27 anni, dovrà difendersi da capi d'imputazione molto gravi: quattro accuse di stupro e una di violenza sessuale. A sporgere querela nei suoi confronti sono state – come si legge in una nota del club – «tre denuncianti di età superiore ai 16 anni tra ottobre 2020 e agosto 2021». Il calciatore è stato sospeso in via cautelativa dal City in attesa che l'inchiesta chiarisca la questione. Il giocatore oggi comparirà dinanzi al magistrato per la prima udienza.

Un amore mai nato Ma davvero Pep lo vuole?

Finisce un amore mai sbocciato. La Juventus ritiene di aver dato a Cristiano Ronaldo più di quanto abbia ricevuto. E non vede l'ora di togliersi il fastidio di versare 5 milioni al mese per l'Individualista che in 3 anni non ha fatto squadra e poco ha regalato di sé.

Ha segnato i prevedibili 101 gol, viste le sue medie in carriera, ha smazzato 22 assist (pochi, del resto passa il pallone solo se costretto), si è fermato al massimo ai quarti in Champions (lui che con Maldini ha il record di finali giocate: 6), ha segato tre allenatori su tre, non ci ha mai concesso il piacere di sentirgli pronunciare una frase nella nostra magnifica lingua, eppure è un portoghese che parla spagnolo, e l'italiano a occhio è più facile del bulgaro. Il giochetto finora alla Juve è costato 300 milioni, il bilancio è andato a picco e infatti ci sono stati aumenti di capitale per 700 milioni, altro che magliette vendute. Finisce così a pesci in faccia, lui imbufalito per la vetrina mondiale che il nemico Messi si è preso col Psg e bramoso di recuperare posizioni, quindi di scappare, la Juve che reclama solo soldi, pochi maledetti e subito, per lasciarlo andare.

Ma è la Juve che lo induce alla fuga, con scelte tecniche precise: l'unico segno di continuità tra Pirlo e Allegri sta nell'aver escluso Cr7 dai titolari, nell'ultima partita della scorsa stagione e nella prima di questa. Ingaggiare Cristiano è stata un'idea rovinosa, ora è sufficientemente chiaro. Che poi l'Individualista possa giocare con Guardiola è una sorpresa enorme, infatti c'è chi non riesce ancora a crederci, compreso chi scrive. Il Pep nel 2023 lascerà Manchester, ma due anni sono lunghi...

Andrea Sorrentino

L'Inter lancia la coppia Dzeko-Lautaro Venezia rivoluzionato a Udine: 8 cambi

GLI ANTICIPI

Joaquin Correa è un giocatore dell'Inter. Ieri è arrivata l'ufficialità insieme ai saluti alla Lazio. «Ora sono arrivato ad un punto importante della mia carriera, si è prospettata un'opportunità e ho deciso di coglierla» scrive Correa su Instagram. Correa si lega all'Inter fino al 2025: è un acquisto che piace ai tifosi nerazzurri ma forse segna l'ultimo colpo di mercato, almeno in entrata. Dopo giornate altalenanti, e incerte, alla fine i conti tornano e l'Inter sembra pronta a difendere lo scudetto. Inzaghi punta molto sul gioco e ha già conquistato l'ambiente. Marotta e Ausilio hanno interpretato al meglio la politica dell'austerity imposta dal club. Dopo lo show con il Genoa, c'è attesa per la gara di questa sera in trasferta contro il Verona che vedrà il debutto della nuova coppia d'attacco, Dzeko-Lautaro. Correa e Dumfries partiranno dalla panchina e Inzaghi questa volta punta su Perisic. Niente conferenza per l'allenatore che ritrova Correa ed è concentrato sul campo. Se il mercato in entrata sembra chiuso, quello in uscita potrebbe avere altri sviluppi con la probabile partenza di Agoume, Salcedo, Colidio e Lazaro. A lasciare Milano invece non ci pensa proprio Arturo Vidal che parla a Tnt Sports: «Tenevo molto a vestire di nuovo la maglia dell'Inter. L'anno scorso ho avuto molti problemi, quindi quest'anno vorrei fare meglio. Non so perché la stampa abbia insistito così tanto sul fatto che sarei andato via, visto che io ho sempre saputo che sarei rimasto». L'idea è di restare, possibilmente insieme a Sanchez, ma se l'ex Nino Maravilla dovesse essere ceduto, ci sarebbe spazio per un altro colpo, non un botto alla Belotti, ma forse più modestamente alla Scamacca.

UDINESE CON SUCCESS

Nell'altro anticipo di giornata (18.30) Venezia ancora in trasferta, stavolta a Udine. I friulani arrivano dal buon pareggio con la Juve. «Un risultato che ci ha stimolati» dice il tecnico Luca Gotti. «La gara col Venezia sarà molto diversa e per noi presenta le classiche difficoltà della serie A - aggiunge-. L'anno scorso abbiamo perso in casa con Spezia e Benevento, l'anno prima col Lecce e col Brescia. Sono tutte squadre organizzate e veloci, non c'è nulla di facile». Il nuovo acquisto Perez non sarà a disposizione per un problema di visti, mentre potrebbe esserci Success. Rivoluzione per il Venezia. «Inizieremo con 7-8 giocatori diversi rispetto a Napoli», dice il tecnico Paolo Zanetti. La chiave tattica sarà ancora una volta la partenza dal basso: «Dobbiamo avere pazienza, è questione di abitudine, di capirsi, comprendere gli spazi. Dobbiamo giocare senza paura, che significa non liberarsi della palla alla prima difficoltà e poi non dobbiamo avere paura di sbagliare».

A VERONA CI SARÀ **Joaquin Correa**

SERIE A 2ª GIORNATA

IL PROGRAMMA 29 AGOSTO

Partita	Orario
Udinese-Venezia	oggi ore 18,30 (Dazn)
Verona-Inter	oggi ore 20,45 (Dazn/Sky)
Atalanta-Bologna	domani ore 18,30 (Dazn)
Lazio-Spezia	domani ore 18,30 (Dazn)
Fiorentina-Torino	domani ore 20,45 (Dazn/Sky)
Juventus-Empoli	domani ore 20,45 (Dazn)
Genoa-Napoli	ore 18,30 (Dazn)
Sassuolo-Sampdoria	ore 18,30 (Dazn/Sky)
Milan-Cagliari	ore 20,45 (Dazn)
Salernitana-Roma	ore 20,45 (Dazn)

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
INTER	3	1	1	0	0	4	0
ROMA	3	1	1	0	0	3	1
LAZIO	3	1	1	0	0	3	1
NAPOLI	3	1	1	0	0	2	0
SASSUOLO	3	1	1	0	0	3	2
BOLOGNA	3	1	1	0	0	3	2
ATALANTA	3	1	1	0	0	2	1
MILAN	3	1	1	0	0	1	0
JUVENTUS	1	1	0	1	0	2	2
SPEZIA	1	1	0	1	0	2	2
UDINESE	1	1	0	1	0	2	2
CAGLIARI	1	1	0	1	0	2	2
VERONA	0	1	0	0	1	2	3
SALERNITANA	0	1	0	0	1	2	3
TORINO	0	1	0	0	1	1	2
SAMPDORIA	0	1	0	0	1	0	1
FIORENTINA	0	1	0	0	1	1	3
EMPOLI	0	1	0	0	1	1	3
VENEZIA	0	1	0	0	1	0	2
GENOA	0	1	0	0	1	0	4

L'Inter incrocia Ancelotti e De Zerbi Sfide inglesi per Milan e Juventus

CHAMPIONS

ROMA Male, però in fondo non malissimo. Ad osservarlo freddamente, ecco com'è andato il sorteggio dei gironi della Champions League per le squadre italiane. Tanto per cominciare, l'Inter ha pescato nientemeno che il Real Madrid di Carlo Ancelotti e già questo basterebbe a lasciar intuire la pendenza della salita che attenderà i nerazzurri lungo i sentieri europei. Poi Simone Inzaghi sfiderà lo Shakhtar Donetsk di Roberto De Zerbi e il piccolo Sheriff Tiraspol, la prima squadra della Moldavia capace di accreditarsi per la fase finale della Champions. Ed è comunque curioso annotare che in un solo gruppo abiteranno tre allenatori italiani. Certo, d'accordo: la promozione agli ottavi è ampiamente racchiusa nel cono di possibilità cui i nerazzurri potranno attingere, ma lo Shakhtar e – aiutoaiuto – il Madrid saranno pareti lisce da scalare. Si inizierà il 14 settembre. Tra l'altro, assurdamente, il girone interista è, di fatto, gemello e sovrapponibile rispetto al B della scorsa stagione, composto proprio da Inter, Madrid, Shakhtar (e Borussia, oggi assente).

JORGINHO PREMIATO

Venendo alla Juventus, dall'urna di Istanbul ha pescato il Chelsea campione d'Europa di Thomas Tuchel e, soprattutto, di Romelu Lukaku. I sorteggi benevoli sono altri, questo va detto. A bilanciare in parte la sfortuna di aver incontrato i Blues ha provveduto però la clemenza del destino, che ha regalato a Max Allegri due rivali francamente accessibili come lo Zenit San Pietroburgo e il Malmoe. Se mai il problemone sarà il clima che i bianconeri dovranno fronteggiare in Russia e in Svezia in autunno inoltrato. E il Milan? Per uno sfizio della sorte, il Milan che torna felice a viaggiare nella prima classe del pallone europeo avrà la compagnia – più o meno seccante – del Liverpool, nemico invero intimo, ottimo per tutte le stagioni e presente in varie sequenze della storia continentale rossonera; e dell'Atletico Madrid, catalogabile al momento forse come la migliore squadra spagnola. Non fosse abbastanza, la compagnia sarà completata dal Porto di Sergio Conceiçao. Insomma. Le previsioni non sorridono e una cattedrale di nuvoloni va addensandosi sulla linea dell'orizzonte rossonero, però Stefano Pioli ha senz'altro le risorse per spettinare i pronostici. Sul versante dell'Atalanta, l'umore tende al sereno, ché la squadra di Gian Piero Gasperini dovrà misurarsi con il Villarreal (avvicinabile), il Manchester Utd (mammamia) e con lo Young Boys (abbordabile, suvvia). Da segnalare che il gruppo A riserverà la spaventosamente spettacolare sfida tra il City di Guardiola e il Psg di Leo Messi – e, a rifletterci, sarà anche la partita di Cristiano Ronaldo tra la squadra in cui probabilmente volerà e il club in cui sarebbe voluto atterrare. Il girone G con Lille, Siviglia, Salisburgo e Wolfsburg invece sembra piovere diretto dalla Coppa delle Coppe.

INZAGHI PESCA REAL E SHAKHTAR. BIANCONERI NEL GIRONE DEL CHELSEA, ROSSONERI IN SALITA CON LIVERPOOL E ATLETICO UNITED PER L'ATALANTA

L'azzurro Jorginho, infine, ha vinto il riconoscimento di giocatore dell'anno Uefa. Premiati anche i medici danesi e Kjaer per aver salvato la vita a Eriksen durante gli Europei. Evviva.

Benedetto Saccà

Conference League

La Roma qualificata Segna anche Zaniolo

ROMA Altra vittoria per Mourinho. La Roma batte 3-0 (1-0) il Trabzonspor all'Olimpico e si qualifica alla fase a gironi della Conference League, la nuova competizione europea voluta dall'Uefa. A segno per i giallorossi Cristante (20'), Zaniolo (65') e El Shaarawy (84'). Il successo dei giallorossi si aggiunge al successo 2-1 della partita di andata in Turchia. Oggi il sorteggio.

I gironi di Champions

L'EGO - HUB

GIRONE A	GIRONE B	GIRONE C	GIRONE D
Man City	Atletico M.	S. Lisbona	INTER
PSG	Liverpool	B. Dortmund	Real Madrid
Lipsia	Porto	Ajax	Shakhtar
Brugge	MILAN	Besiktas	Sheriff

GIRONE E	GIRONE F	GIRONE G	GIRONE H
B. Monaco	Villareal	LOSC Lille	Chelsea
Barcellona	Man United	Siviglia	JUVENTUS
Benfica	ATALANTA	Salisburgo	Zenit
Dinamo Kiev	Young Boys	Wolfsburg	Malmo

FASE A GIRONI: 14-15 sett, 28-29 sett, 19-20 ott, 2-3 nov, 23-24 nov, 7-8 dic
OTTAVI DI FINALE: Andata: 15-16 e 22-23 febbraio Ritorno: 8-9 e 15-16 marzo
QUARTI DI FINALE: Andata: 5-6 aprile Ritorno: 12-13 aprile
SEMIFINALI: Andata: 26-27 aprile Ritorno: 3-4 maggio
FINALE: 28 MAGGIO a San Pietroburgo

UEFA CHAMPIONS LEAGUE

PARALIMPIADI, L'ITALIA DEL NUOTO DA FAVOLA

▶Altre sei medaglie in vasca, sono già 11 in due giorni. «Vogliamo triplicare Rio»

▶Il dt Vernole: «Progetto nato nel 2009 Con noi i tecnici migliori, ora i risultati»

IL FOCUS

Ogni giorno, sempre meglio. Il nuoto paralimpico azzurro sta realizzando qualcosa di inenarrabile: con le sei medaglie di ieri (tre venete), il bottino complessivo recita undici, primo posto nel medagliere del nuoto. «Due giorni importanti: l'augurio è trasmettere questa forza anche alle altre discipline». Riccardo Vernole, direttore tecnico della Federnuoto paralimpica, è felice ma non sorpreso: «Se mi aspettavo un inizio del genere? Me lo auguravo. Per i non addetti ai lavori può sembrare facile prendere cinque medaglie un giorno e sei quello dopo, ma non è così».

L'OBIETTIVO: TRIPLICARE RIO

Con i primi posti del genovese Francesco Bocciardo nei 100 stile libero S5 (bis dopo il successo dei 200) e del veronese Stefano Raimondi nei 100 rana SB9, l'Italia ha toccato quota quattro ori, il doppio dell'edizione 2016: «A Rio vincemmo 13 medaglie e ci esaltammo. Adesso sarei contento (ma non soddisfatto) se riuscissimo a raddoppiare quella cifra, magari triplicando il numero di ori», prosegue Vernole. «Ricordiamoci da dove siamo partiti: fino a dieci anni fa gli atleti erano pochi, ora a Tokyo ne abbiamo portati 29, un quarto della spedizione. E siamo anche riusciti a coprire tutte e 14 le classi sportive». Non si tratta di "semplice risiko": «Il messaggio è che l'Italia non lascia indietro nessuno, dalle disabilità più leggere fino alle più gravi». L'obiettivo finale è duplice: «Arrivare tra le prime cinque del medagliere, ma soprattutto dare un bel contributo al Cip, la grande famiglia guidata da Luca Pancalli».

UN LUNGO PERCORSO

Non si sono segreti per questo trionfo, ma una strategia organica che parte da lontano: «Siamo stati bravi nel 2009 a focalizzarci, assieme al presidente della Finp Valori, non prettamente sull'allenamento dei nuotatori ma sulla loro formazione». Tradotto, investire sui tecnici: «Abbiamo fatto sì che più allenatori possibile si avvicinassero al mondo paralimpico. Prima di allora, avevamo tanti atleti forti, ma pochi capaci di allenarli». Il successo di questi giorni deriva anche dall'aver migliorato l'aspetto organizzativo delle competizioni nazionali: «In questo modo abbiamo attirato atleti che venivano dal mondo Fin, e che guardavano a noi come al 'nuoto per disabili', prima di ricredersi». Gente come Carlotta Gilli, ieri argento nei 100 dorso S13, o lo stesso Raimondi, abituato ad allenarsi con Thomas Ceccon. «La collaborazione con la Fin, la presenza al Settecolli, sono tutti altri tasselli che ci hanno permesso di ottenere quello che volevamo. Dietro una medaglia non c'è casualità, è tutto programmato da anni». Un rito cementa il senso di appartenenza: «Dal 2009, ho deciso che ogni vincitore di medaglia firma la bandiera tricolore, che viene poi conservata in Federazione». All'estero, «il sistema Italia è studiato con incredulità».

STORIE DIVERSE

Il lato sociale di queste imprese non può essere nascosto: «Vorrei che ci fosse un effetto a cascata: la gente che sta davanti alla tv deve vedere non degli eroi, ma degli esempi. I genitori dei ragazzi disabili devono capire che lo sport è prioritario per lo sviluppo della persona». Bocciardo e Gilli non sono i soli ad aver preso due medaglie in due giorni: anche Monica Boggioni, bronzo nei 100 stile libero S5, ce l'ha fatta. Il padovano di Vo' Euganeo Luigi Beggiato ha guadagnato due allori ma... in un giorno solo: argento ieri nei 100 stile S4, e argento nella staffetta 4x50 mista stile libero assieme ai compagni Giulia Terzi, Arjola Trimi e Antonio Fantin, ventenne di Bibione. «Quando sento parlare i miei ragazzi, nessuno di loro è mai banale: tirano fuori sempre lezioni di vita e storie da raccontare. E mentre in altre discipline dopo gli allenamenti si continua a parlare di sport, loro invece spaziano tra mille argomenti. Al punto che ti chiedi: 'ma dove hanno trovato il tempo di imparare tutte queste cose?'».

Giacomo Rossetti

STEFANO RAIMONDI
ORO 100 RANA CATEGORIA SB9

Portacolori delle Fiamme Oro, 23 anni di Soave (Verona). Ha una lesione alla gamba sinistra per un incidente in scooter.

LUIGI BEGGIATO
ARGENTO 100 STILE CATEGORIA S4

Padovano, 23 anni delle Fiamme Gialle, esordiente. Ha una tetraipereflessia e un deficit funzionale al braccio sinistro.

FRANCESCO BOCCIARDO
ORO 100 STILE CAT. S5

Nato a Genova, 27 anni, portacolori delle Fiamme Oro, è affetto da diplegia spastica. Mercoledì ha vinto l'oro nei 200 stile, ieri quello dei 100. A Rio ottenne quello dei 400.

TRE VENETI SUL PODIO: DALL'ORO DI RAIMONDI, AL BIS DI BEGGIATO ALL'ARGENTO IN STAFFETTA DI FANTIN: «NON EROI MA ESEMPI»

CARLOTTA GILLI
ARGENTO 100 DORSO CAT. S13

Torinese, 20 anni (Fiamme Oro), ipovedente. Vanta 6 record del mondo in vasca lunga e 5 in vasca corta.

ANTONIO FANTIN
ARGENTO 4X50 SL MISTA CAT. S6

20 anni compiuti il 3 agosto, di Bibione. È alla sua prima partecipazione paralimpica

METEO

Temporali a Nord Est. Più sole altrove.

DOMANI

VENETO
Nuova veloce perturbazione tra notte e mattino con piovaschi o rovesci, più diffusi sulle aree prealpine. Schiarite dal pomeriggio, specie su pianure e litorali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nella notte veloce piogge e rovesci che interesseranno in particolare Trentino e Prealpi. Miglioramento dal mattino con schiarite alternate ad nubi sparse.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvolosità diffusa in avvio di giornata con qualche pioggia non esclusa, specie tra Carnia e Prealpi. Tendenza a schiarite dal pomeriggio, specie su pianure e coste. Calo termico. Venti di Bora.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	23	Ancona	18	24
Bolzano	15	26	Bari	23	30
Gorizia	16	25	Bologna	16	24
Padova	18	27	Cagliari	21	30
Pordenone	15	26	Firenze	18	26
Rovigo	16	26	Genova	19	26
Trento	14	27	Milano	18	26
Treviso	15	26	Napoli	25	27
Trieste	18	24	Palermo	25	32
Udine	15	25	Perugia	16	22
Venezia	19	25	Reggio Calabria	23	31
Verona	17	25	Roma Fiumicino	19	26
Vicenza	17	25	Torino	17	26

Programmi TV

Rai 1

7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Dedicato** Società
11.15 **TG1** Informazione
11.20 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il pranzo è servito** Quiz - Game show
14.50 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
15.40 **Estate in diretta** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Fratelli unici** Film Commedia. Di Alessio Maria Federici. Con Raoul Bova, Miriam Leone, Luca Argentero
23.10 **Tg 1 Sera** Informazione
23.15 **Overland 22** Documentario
0.10 **RaiNews24** Attualità
0.45 **Sottovoce** Attualità

Rai 2

11.20 **La nave dei sogni - Isole Cook** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.45 **Il commissario Dupin - Fantasmi dal passato** Film Giallo
17.20 **Paralimpiadi Tokyo 2020 - Magazine** Informazione
18.05 **O anche no** Documentario
18.15 **TG Sport Sera** Informazione
18.30 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.35 **Tg 2** Informazione
18.50 **Un milione di piccole cose** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **A volte i segreti uccidono** Film Thriller. Di Devon Downs, Kenny Gage. Con Jade Harlow, Rusty Joiner
22.55 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
23.40 **Paralimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir d'estate** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
15.45 **Una pallottola nel cuore** Fiction
17.30 **Geo Magazine** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Un posto al sole** Soap
21.15 **La grande storia** Doc.. Condotto da Paolo Mieli
23.25 **La mia passione** Attualità
24.00 **TG Regione** Informazione
0.05 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità

Rai 4

6.15 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.40 **Elementary** Serie Tv
8.25 **Senza traccia** Serie Tv
9.55 **Flashpoint** Serie Tv
11.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.55 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Supernatural** Serie Tv
15.55 **Just for Laughs** Reality
16.05 **Flashpoint** Serie Tv
17.35 **Senza traccia** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Face/Off - Due facce di un assassino** Film Thriller. Di John Woo. Con John Travolta, Nicolas Cage, Joan Allen
23.50 **The Strain** Serie Tv
1.25 **Supernatural** Serie Tv
2.55 **Senza traccia** Serie Tv
4.15 **The dark side** Documentario
5.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

8.00 **Stars Of The Silver Screen**
9.00 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
10.00 **White Darkness** Teatro
11.15 **Piano Pianissimo** Doc.
11.30 **Darcey Bussel in cerca di Margot Fonteyn** Doc.
12.30 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Wildest Pacific** Doc.
15.05 **Wild Italy** Documentario
16.00 **Romolo il Grande** Teatro
18.10 **Le Sinfonie n.1 e n.3 di Schumann** Musicale
19.40 **Rai News - Giorno** Attualità
19.45 **Visioni** Documentario
20.20 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
21.15 **Bernstein Reflections** Doc.
22.05 **Bernstein Wonderful Town** Documentario
23.40 **Hip Hop Evolution** Musicale
0.30 **The Quiet One - Vita di Bill Wyman** Documentario

Rete 4

6.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **La battaglia di El Alamein** Film Guerra
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Flikken coppia in giallo** Serie Tv
16.05 **Il Corsaro nero** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Il terzo indizio** Documentario. Condotto da Barbara De Rossi
0.15 **Il mostro di Cleveland** Film Biografico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
15.30 **Love is in the air** Telenovela
16.30 **Inga Lindstrom - Ritorno A Casa** Fiction
18.45 **Conto Alla Rovescia** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Serenity - L'isola dell'inganno** Film Thriller. Di Steven Knight. Con Matthew McConaughey, Anne Hathaway, Diane Lane
23.30 **Focus - Niente è come sembra** Film Commedia
1.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.25 **Bones** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **I Simpson** Cartoni
14.35 **I Griffin** Cartoni
15.00 **American Dad** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **The Goldbergs** Serie Tv
16.55 **Superstore** Serie Tv
17.20 **Will & Grace** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago P.D.** Serie Tv. Con Jason Beghe, Jon Seda, Sophia Bush
22.10 **Chicago P.D.** Serie Tv
23.05 **Law & Order: Unità Vittime Speciali** Serie Tv

Iris

6.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv
7.00 **Due per tre** Serie Tv
7.30 **Ciaknews** Attualità
7.35 **Renegade** Serie Tv
8.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.10 **Simpatico Mascalzone** Film Commedia
10.45 **Le riserve** Film Commedia
13.10 **Dream house** Film Thriller
15.05 **Lotta all'ultimo sangue** Film Azione
17.05 **Nelly e mr. Arnaud** Film Drammatico
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **L'uomo dei sogni** Film Fantasy. Di Phil Alden Robinson. Con Kevin Costner, Amy Madigan, James Earle Jones
23.15 **Miracolo sull'8a strada** Film Commedia
1.25 **Dream house** Film Thriller
2.50 **Ciaknews** Attualità
2.55 **Nelly e mr. Arnaud** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **La fine dell'innocenza** Film Commedia
23.15 **Metamorphoses - La schiavitù della perfezione** Film Documentario
0.45 **Lovemobil - I caravan del sesso** Film
2.30 **Sex diaries** Documentario

Rai Scuola

12.00 **Perfect English** Rubrica
12.05 **3ways2 serie 1**
12.20 **English Up** Rubrica
12.30 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **I segreti degli algoritmi**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **Dolore, pus e veleno**
15.00 **Memex** Rubrica
15.30 **The Great Myths - The Odyssey**
16.00 **Perfect English** Rubrica
16.05 **3ways2 serie 1**
16.20 **English Up** Rubrica

DMAX

13.30 **I boss del recupero** Arredamento
14.20 **A caccia di tesori** Arredamento
16.05 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.55 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Ingegneria degli Epic Fail** Documentario
22.20 **Ingegneria degli Epic Fail** Documentario
23.15 **Cronaca di un disastro** Documentario
0.10 **Cacciatori di fantasmi** Documentario

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
13.55 **Eden, un Pianeta da salvare** Documentario
16.55 **Meraviglie senza tempo** Documentario
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Mangia, prega, ama** Film Commedia. Di Ryan Murphy. Con Julia Roberts
24.00 **Amazing Grace** Film Biografico
0.45 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Giovani, ricchi e pericolosi** Film Thriller
15.45 **Una calda estate** Film Commedia
17.30 **Sempre nel mio cuore** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.30 **Le Spie** Film Commedia
1.30 **The Pusher** Film Thriller

NOVE

9.45 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
10.40 **Web of Lies** Documentario
13.25 **Donne mortali** Doc.
15.50 **Il delitto della porta accanto** Documentario
17.40 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.30 **Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Tutto quello che non vi ho detto** Teatro
23.50 **Airport Security Spagna**
5.10 **Sfumature d'amore criminale** Società

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Chrono GP** Automobilismo
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Scissors - Forbici** Film Horror

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.00 **Telefruts** Cartoni
16.30 **Noi Dolomiti Unesco** Rubrica
16.45 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
17.15 **Telegiornale F.V.G.** Info
17.50 **Gnovis** Rubrica
18.00 **Aspettando poltronissima** Rubrica
18.30 **Poltronissima** Rubrica
21.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
21.35 **Gnovis** Rubrica
21.45 **Elettroshock** Evento
22.45 **A Voi La Linea** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **A Tutto Quiz 5** Varietà
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Studio & Stadio - Udinese Vs Venezia** Calcio
19.15 **Tg News 24 Flash** Informazione
21.30 **Music Social Machine** Musica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Verrà il momento che vi chiameremo all'amore, passioni, ma se non siete più ragazzi alla prima esperienza e avete un vostro nucleo familiare, sfruttate gli ultimi giorni di agosto per l'attività. Dovete agire con velocità e slancio, perché Luna va nel campo del patrimonio, Mercurio tutto il week end ancora in Vergine (obblighi inevitabili), ma soprattutto è determinante Giove, "saggezza, potere, orgoglio", come lo definisce André Barbault, maestro dell'astrologia moderna. Quando il pianeta è in aspetto con il segno e il settore del lavoro aiuta realizzazioni di grande portata. Per l'amore avrete tempo, tanto.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il vostro agosto si conclude con influssi molto belli per l'attività e anche per l'amore, la famiglia, figli. Luna arriva nel vostro segno e avrà 3 eccellenti contatti per l'attività e finanze, è molto probabile un vero trionfo in ambienti dove sono necessarie competenza e abilità. Nelle questioni finanziarie, ad esempio, sotto la diretta protezione di Mercurio in Vergine fino al 30 – firmate subito! Guardati con ammirazione, ma pochi sanno cosa pensa davvero un Toro. Ti guarda con quegli occhi di alabastro, ti sorride con quelle labbra di corallo, ma il mondo dei suoi pensieri, quello, lo tiene tutto per sé.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Siete mercuriani e la vostra mente è un pozzo senza fondo, enciclopedia sterminata, ricordate tutto. Non dimenticherete certi sgarbi ricevuti in agosto, per molti il periodo più faticoso, poco produttivo, ma già lunedì avrete occasione di chiudere una pagina e ripartire bene in settembre. Mercurio sarà in Bilancia, dove c'è Venere e presto Marte, vita e amore entrano nella stagione della vendemmia, della semina. Vita sentimentale protetta da Giove che vi dà la passione fisica che Marte ora vi nega. Ma siete in forma per imprese amorose? Un'occhiata a forma e dieta (specie gli uomini), non sarebbe tempo perso.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Quasi eccezionale l'aria di buoni affari. Diciamo "quasi" per scaramanzia, le stelle, infatti, sono per tutto il week end favorevoli per voi tutti, giovani e non. Come spesso scriviamo, siamo sotto l'influenza dei pianeti "vecchi", maschili come natura, tipo Saturno, Urano, Nettuno, Giove... E sono queste forze che aiutano noi tutti a riprendersi, se vogliamo, dal Maestrale, che soffia ancora nella società. Grande Luna in Toro, banche e mercati finanziari, Urano riflette il desiderio di dare un'impronta fortemente innovativa a tutto, anche in famiglia. Sembra che abbiate appena trovato l'amore, tanto è sensuale.

Leone dal 23/7 al 22/8

Avete già sistemato le cose più urgenti, Luna-Toro è ostile e richiede prudenza nei colloqui professionali, contatti, perché siete già sotto pressione dei pianeti in Acquario. Rigidità d'acciaio con le parole, regalità nel comportamento, come è vostro stile. Non siate preoccupati per il guadagno, ciò che Mercurio non riesce a darvi oggi lo porterà da lunedì, quando inizia un lungo transito in Bilancia, anche le questioni legali avranno aiuti per sbloccare una causa, un compromesso commerciale. Attenti a dove mettete i piedi, ci sono un paio di trappole nel campo nuove conquiste, meglio stare nel proprio orto.

Vergine dal 23/8 al 22/9

Si dice che siete ordinati, precisi, prudenti, non fate il passo più lungo della gamba. Nella vita non può essere tutto programmato, per fortuna, a volte sono casi fortunati che ci portano là dove non avremmo mai pensato di arrivare. Due giorni d'oro per voi, impagabile il favore che vi fa Luna-Toro, innanzitutto per le finanze poiché forma trigono perfetto con il vostro Sole, Marte, Plutone e Mercurio, lanciatevi in qualche avventura professionale e pure sentimentale. Se già accompagnati, e sentite che il rapporto durerà anche quando questa dolce estate finirà, decidete di sposarvi a settembre, dal 10 al 12.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Dal fuoco dell'Ariete alla verde terra del Toro, Luna amica con senso pratico porta nuove idee per il lavoro, spesso vi arricchisce con denaro non sempre frutto del vostro impegno, magari viene dalla famiglia, tante donne Bilancia sposano uomini dal portafoglio pesante. Ma come sono i matrimoni che stanno combinando le stelle? Insoliti. Venere giovane nel segno corteggiata da 2 vecchi, Saturno e Giove, magari anche questioni di interesse. Se volete un amore fresco, fisicamente robusto, abbastanza intelligente...rimandate a Marte del 14. Relax. Lunedì dovrete essere scattanti, parte la stagione di grandi lavori.

Scorpione dal 23/10 al 21/11

Grande capacità di recupero e resistenza, ma dovete essere cauti con Luna-Toro, non tanto per l'opposizione quanto perché agita Urano, suo compagno di stanza, Giove e Saturno ora nel segno della vostra casa, Acquario. Nella ricerca di alleati, collaboratori di cui avete bisogno da lunedì, orientatevi verso persone con i vostri interessi. Un po' di autocritica non guasta, in qualcosa avete mancato pure voi in questo difficile 2021. Il Maestrale soffia ancora, via col vento delusioni e rimpianti, queste stelle hanno il potere di innalzarvi oltre le barriere e passare aldilà del fiume in cui si bagna nuda Venere.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Intelligenza, autonomia e simpatia. Le 3 principali qualità del vostro modus vivendi quotidiano, che vi aiutano specie con stelle non a favore. Agosto chiude con fase lunare critica, impegnativa per rapporti stretti, collaborazioni, matrimonio, ma prima del 30 avete un'ottima Luna nel campo lavoro, affari. Accostata all'ottima protezione di Giove (specie atti scritti), alla solidità dei progetti assicurata da Saturno-Acquario, mentre Venere spensierata è nella vaga Bilancia... vi trovate ad avere tra le mani una pronta soluzione. Regalatevi un po' di relax, scappate con il coniuge senza il resto della famiglia.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Come ci si può fidare della Luna che ieri non era positiva e oggi sì, domani chissà? Eppure sono proprio i suoi salti di qua e di là a rendere la vita movimentata, interessante, mantenendo sempre la vostra libertà. Il campo delle relazioni professionali, ambiente di lavoro, rapporti con autorità e collaboratori, sarà instabile nel prossimo periodo con Mercurio-Bilancia, definite le vostre mosse, trovate nuove strategie con Luna-Toro e poi in Gemelli, grandiosa per le finanze. Marte ancora vi nutre di energia, porta nuove passioni, mantiene caldo l'eros coniugale, cambia, di colpo, lo stato civile di qualcuno.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Guadagni inaspettati a fine mese, la sfera delle finanze ben sollecitata da Mercurio, ambiguo e traditore per altri segni, ma positivo per le vostre speculazioni, investimenti. Vento di novità comincia lunedì con Luna ultimo quarto e Mercurio che va in Bilancia per un lungo soggiorno con Venere. E allora perché dovreste impuntarvi su certe cose oggi, mentre Luna va in aspetto stressante dal Toro, quadra Saturno, monito pure per la salute. Attenti alle ossa (ginocchia) collo e gola. Se siete soli, insoddisfatti degli incontri di agosto, aspettate fiduciosi, Giove farà passare qualcuno sotto le vostre finestre.

Pesci dal 20/2 al 20/3

È chiaro che Sole resta in Vergine fino all'equinozio d'autunno, quindi le collaborazioni professionali dovranno essere seguite con attenzione. Vigilanza costante pure in affari per essere pronti a raccogliere i frutti in settembre-ottobre, periodo segnato dal successo. Oggi avete Luna solida nel campo affari, ma pensando che ci sarà ultimo quarto lunedì meglio rimandare questioni da cui vi aspettate molto, troppo in qualche caso. Non impegnatevi in attività fisiche faticose o pericolose. Marte è contro e disturba pure i macchinari, dedicatevi all'amore con la dolcezza e l'affettuosa presenza che vi distingue.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 26/08/2021 — LOTTO

Bari	2	23	12	15	55
Cagliari	75	42	49	36	63
Firenze	82	49	69	80	68
Genova	52	79	44	38	85
Milano	9	32	80	35	38
Napoli	53	54	87	43	26
Palermo	39	22	5	40	34
Roma	59	38	36	41	66
Torino	75	26	69	37	32
Venezia	20	67	88	90	41
Nazionale	30	83	77	29	87

SuperEnalotto

						Jolly
40	76	55	17	32	21	89

Montepremi 75.566.630,46 €		Jackpot	71.569.286,46 €
6	- €	4	432,8 €
5+1	- €	3	30,36 €
5	55.962,82 €	2	5,58 €

CONCORSO DEL 26/08/2021

Super Star 4

6	- €	3	3.036,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	43.280,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«ALCUNE BATTAGLIE REVISIONISTE SONO STATE VINTE DALLA DESTRA. LA LEGGE CHE ISTITUISCE LA GIORNATA DEL RICORDO DELLE FOIBE RAPPRESENTA IL PIÙ CLAMOROSO SUCCESSO DI QUESTA FALSIFICAZIONE STORICA»

Tomaso Montanari,
Rettore Università per stranieri di Siena

La frase del giorno

G | Venerdì 27 Agosto 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La polemica

Arnaldo Mussolini non era solo il "fratello buono" del Duce E il membro di un governo dovrebbe leggere qualche libro

Roberto Papetti

Egregio Direttore
Le sarei grato se gentilmente mi risolvesse un dubbio a proposito della contesa intitolazione - tra i giudici Falcone e Borsellino e Arnaldo Mussolini - di una piazza di Latina. Da quel che so, Arnaldo aveva un carattere mite, diversissimo da quello del più famoso fratello, su cui anzi avrebbe influito positivamente con consigli di moderazione. Non aveva mai svolto un ruolo politico attivo, era un giornalista ed in tale veste si sarebbe impegnato attivamente nel promuovere la bonifica delle paludi pontine. Penso che il monumento sia stato un riconoscimento di questo impegno. Se così stanno le cose, ed a lei chiedo conferma, l'avere "sfrattato" in passato questo personaggio dal luogo dedicatogli solo perchè si chiama Mussolini, mi sembra sia stato un atto ignobile e non mi meraviglia, quindi, che qualcuno abbia proposto di rimettergli l'antico nome, forse anche per rispondere alle istanze di qualche cittadino. Mi chiedo anzitutto se in tutta la città di Latina non vi fosse nessun altro spazio, anche più grande, più importante, da dedicare a Falcone e Borsellino.

Pier Giorgio Baggio

Caro lettore,
non banalizzerei la figura di Arnaldo Mussolini. Il fratello minore del Duce, morto nel 1931, ha avuto in realtà un ruolo chiave nell'organizzazione del movimento fascista, in particolare per ciò che riguarda la stampa (è stato lui stesso direttore de il Secolo d'Italia) e i rapporti con il mondo cattolico. Ma sopratutto Arnaldo fu al centro di una serie di affari sospetti e di operazioni economiche finalizzate a far affluire illegalmente soldi al partito fascista. In particolare fu decisivo il suo ruolo nell'affare Sinclair Oil, la potente compagnia petrolifera americana che si assicurò il monopolio delle ricerche petrolifere in Italia versando cospicue tangenti a esponenti del fascismo e anche ad Arnaldo Mussolini. Le prove di questi affari sporchi vennero raccolte dal deputato socialista polesano Giacomo Matteotti che però venne assassinato dai sicari fascisti prima di poter denunciare in Parlamento lo scandalo. Per alcuni storici fu anzi proprio questa una delle ragioni per cui Matteotti venne ammazzato: coprire le responsabilità del fratello del duce, di cui peraltro erano noti anche i legami con gli assassini di Matteotti. Detto ciò, non voglio entrare nella polemica politica di questi giorni. Penso però che un membro di qualsiasi governo prima di proporre di intitolare a qualcuno un parco, dovrebbe almeno leggere qualche libro di storia. Peraltro il parco in questione non era intitolato a Mussolini: già dal 1943 si chiamava Parco comunale. E poi venne intitolato a Falcone e Borsellino.

Autonomia

Dopo 4 anni ancora al punto di partenza

La questione dell'autonomia regionale mi era veramente sfuggita. Sul Gazzettino leggo, in pratica, che dopo quattro anni siamo ancora allo stesso punto. Di principio, non sono di certo contrario a questa istanza. Non ho votato, perché se fossi favorevole o contrario, non lo potrei sapere tuttora. Non ho voluto indicare un sì o un no, senza sapere quali funzioni diverrebbero di pertinenza della regione e quali rimarrebbero allo stato. Per la stessa ragione, non mi interessa, al momento, se una parte dei nostri tributi pagati rimanga a disposizione del Veneto. Leggo ora che, nelle proposte della giunta regionale, qualcosa viene contestato dal governo, per motivi di ordine costituzionale. Mi sembra di aver capito così. In altre parole, taluni punti di quanto viene richiesto sarebbero incostituzionali. Zaia, a sua volta, riconduce la faccenda a una questione dialettica. Impossibile crederlo. È questione se questi elementi ostativi ci siano o non ci siano, veramente.
È più importante che si possa conoscere cosa effettivamente viene richiesto, affinché ciascuno che lo desideri, possa davvero constatare la costituzionalità o meno.
Antonio Sinigaglia

Afghanistan

La ritirata dell'ambasciatore

Il ministero degli Esteri pubblica un video zuccheroso degno del Libro Cuore, in cui cita: "Oltre quel muro c'è la speranza. Grazie al nostro console a Kabul Tommaso Claudi. Non si sta risparmiando, senza sosta, fino all'ultimo". Fotografato nell'atto di sollevare un bambino afgano sopra un muro. Imprecisione notevole perché questo signore dalla nobilissima azione umanitaria non sarebbe "console" bensì un secondo segretario generale. Ebbene parrebbe in ordine generale delle Diplomazie europee che tanti ambasciatori siano rimasti nelle sedi afgane per assistere i propri cittadini, mentre l'ambasciatore italico parrebbe in fretta e furia essere stato richiamato in Patria per ricostituire in Roma Capitale l'Ambasciata italiana di Kabul! Quindi appare che a Kabul sia rimasto il solo encomiabile signor Tommaso Claudi ora elevato a facente funzioni di console sulla carta in quanto l'Ambasciata a Kabul sarebbe out e la sede trasferita a Roma. Di fronte ad altre diplomazie quasi una Caporetto diplomatica italica.
Alberto Stevanin

La politica

No ai dilettanti allo sbaraglio

Confesso essere alquanto perplesso sull'andazzo della nostra politica, sembra che l'unico obiettivo per alcuni politici, non possa che essere quello di battere con ogni mezzo, gli avversari che hanno un certo successo. Il Pd, erede del più antico partito della sinistra, dopo l'eliminazione del partito socialista, pur di conquistare voti, non esita a candidare personaggi famosi, gente in qualche caso senza arte né parte, oppure cerca l'appoggio politico da quel movimento che come programma aveva il vaffa, o la volontà di aprire il parlamento come una scatola di tonno, tuttavia diventando poi esso stesso tonno. Il partito fondato da Antonio Gramsci e altri, che ha avuto segretari come Togliatti e Berlinguer, proponeva candidati con gavetta politica alle spalle e con esperienze specifiche, nel caso alcuni venivano mandati in una scuola vicino a Roma alle Frattocchi, e non certo dei personaggi mandati allo sbaraglio come oggi. La Dc alle spalle aveva il Vaticano con la sua storia millenaria. Essere governati da dilettanti potrebbe diventare pericoloso e provocare più danni di quelli causati da quei politici ritenuti, a volte per convenienza, disonesti. In ogni modo il mai dimenticato miracolo economico italiano è stato ottenuto da partiti eliminati o che oggi sono contestati.
Ugo Doci
Mestre

Venezia

Palazzo delle Prigioni disastro dopo il restauro

In questa nostra meravigliosa, unica città, abbiamo infinite, prestigiose bellezze architettoniche, ma, una in particolare ha sempre colpito il nostro cuore e la nostra immaginazione: oltre a Palazzo Ducale, Palazzo delle Prigioni! Quattro secoli di storia, una sola memorabile, rocambolesca evasione, quella di Giacomo Casanova! "Ospiti" personaggi illustri come Giordano Bruno e Silvio Pellico. Un valore, l'arte, che va coltivato e preservato nel tempo, essendo patrimonio dell'umanità e, parte, in questo caso, di un mondo magico, come quello di Venezia! Ebbene, questo nostro gioiello è stato restaurato qualche anno fa e guardatelo adesso! Colate di ruggine scendono dalle inferriate sul biancore di un marmo che, dopo il suo ritorno ad uno stato originario, meritava di conservarsi tale! E mi rivolgo a Mazda Italia, che ne ha firmato il restauro, durato oltre un anno! Che altro dire? Ma come può essere che, materiali e metodi usati per tali gioielli architettonici possano avere una tal breve durata. Non solo: potrebbero avere recato un tale danno alla materia che anche un suo recupero potrebbe risultare irrimediabilmente compromesso! Ogni volta che, dal vaporetto, guardo quella facciata, non mi vergogno a dirlo, piango e mi dispero, per questa mia adorata città, calpestata, violentata e muta!
Laura Fontana Cavallarin
Lido di Venezia

Incidenti

Come prevenire le fughe di gas

Ho appena sentito per televisione di un ulteriore scoppio per una fuga di gas in un palazzetto. Come cofondatore e già responsabile di una numerosa associazione di volontari comunali di Protezione Civile di un grosso centro della bassa trevigiana, da anni mi sto battendo, purtroppo senza essere ascoltato, per la prevenzione di queste tragedie. Basterebbe rendere obbligatoria l'installazione del sensore per rilevare eventuali perdite di gas, sensore che provvede ad intercettare automaticamente l'alimentazione del gas una volta raggiunto il limite di sicurezza. Questi sensori sono regolarmente in commercio, sono molto sicuri e hanno un costo modesto.
Turato Renzo
Padova

Actv

Veneziani ma trasferiti e senza agevolazioni

Sono un veneziano non più residente, da qualche tempo ho contattato Actv per avere risposta ad alcune domande in merito al Citypass Venezia Unica, non ricevendo purtroppo riscontro. Queste scaturiscono dal principio secondo il quale qualsiasi persona non smetterà mai di sentirsi legato al luogo in cui è nato e cresciuto e che, per le più svariate ragioni, ha lasciato. Perché pur essendo un veneziano - sempre lo sarò, a Roma dove abito così mi chiamano - devo pagare il CP Venezia Unica come un turista? Perché se fosse stato applicato il biglietto d'ingresso in città io non lo avrei dovuto pagare avendo familiari residenti in centro storico, mentre Actv di questo non tiene conto? Perché solo per le persone nate a Venezia ma residenti all'estero e iscritte all'Associazione Italiani residenti all'estero il costo del pass è di 10 euro come per i veneziani? Se il problema è dato dal fatto che per Actv è difficile stabilire la "venezianità" del richiedente, basterebbe un semplice test linguistico, effettuato dai propri impiegati al momento dell'acquisto. Intanto che spèto che i me risponda vado a pìe e fasso traghèto in gondola.
Francesco Favaretto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 26/8/2021 è stata di **54.222**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Giallo a Castelfranco: farmacista morta in casa dal compagno

Serena Fasan, farmacista di 37 anni, è stata trovata morta nella sua casa di Castelfranco dal compagno. Il loro bimbo, Ettore di 2 anni e mezzo, dormiva. Accanto a lei il cellulare

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Prostitute a Marghera e sul Terraglio, la guerra per le piazzole

Dovrebbero riaprire le case chiuse, legalizzare, controllare l'attività e infine rendere fuori legge la prostituzione su strada. Lo Stato ne guadagnerebbe in entrate e decoro (david099)

Venerdì 27 Agosto 2021
www.gazzettino.it

L'analisi

Ma il terrore non fermerà il dialogo con i Talebani

Andrea Margelletti

Due shaheed, un attacco coordinato. Due esplosioni, una vicina all'Abbey Gate dell'aeroporto di Kabul, nel cuore delle operazioni di evacuazione del personale militare statunitense e della popolazione desiderosa di lasciare l'Afghanistan; l'altra poco distante, nei pressi di un hotel utilizzato anche come appoggio dai tanti giornalisti internazionali accorsi nel Paese per raccontare il drammatico epilogo di vent'anni di guerra. Il numero delle vittime, per pudore e rispetto, è meglio non menzionarlo. Daesh nel Khorasan non poteva sperare in occasione più propizia per dare inizio ad una nuova pagina della lotta contro i talebani, soprattutto ora che si presentano come il governo legittimo del Paese. Le centinaia di telecamere dei media internazionali sono state il palcoscenico scelto da Isis per mettere in imbarazzo i talebani sotto gli occhi attenti della Comunità Internazionale.

La lotta tra i due gruppi non è certo una novità. Nata da una costola secessionista della militanza pakistana ripiegata nelle province orientali dell'Afghanistan dal 2014, la branca locale di Daesh ha sempre rappresentato un problema per il movimento talebano. Dopo anni trascorsi a combattere per aggiudicarsi il controllo del territorio, i talebani non potevano certamente accettare una simile concorrenza interna. Al di là delle sporadiche, seppur significative, occasioni di collaborazione, facilitate più dalla presenza in entrambi i gruppi di militanti stranieri che da un'effettiva convergenza di interessi, talebani e Isk sono quindi sempre stati antagonisti. Uno scontro di interessi concreti che si sostanzia di una differenza ideologica: il deobandismo dei talebani, infatti, non è il wahabismo dei seguaci di Daesh. Sebbene entrambi affondino le proprie radici in un'interpretazione radicale della legge islamica, il deobandismo non può essere annoverato come forma di salafismo, in quanto apre alla possibilità applicare la sharia seguendo anche gli insegnamenti di un guida (per i talebani, il proprio Emiro) e risente dell'influenza storica e culturale del subcontinente indiano. Nel caso del deobandismo talebano, poi, i precetti religiosi si uniscono al codice etico tribale del Pashtunwali.

L'interesse di combattere il jihad in Afghanistan per scacciare gli stranieri e ripristinare l'Emirato Islamico, proprio dei talebani, mal si concilia con le aspirazioni internazionali di un Califfato che dovrebbe avere la propria capitale in territorio mediorientale. I talebani non hanno mai voluto governare una provincia, ma uno Stato.

L'opposizione tra i due gruppi è così radicale che persino l'Occidente ha intestato ai talebani il compito di tenere a bada la minaccia jihadista di Daesh, in cambio di poter levare le tende finalmente da quel pantano che era diventata la guerra in Afghanistan. A Doha, l'accordo tra Stati Uniti e talebani è stato il sugello di questo patto. I talebani stanno costruendo la propria credibilità internazionale sulla promessa di saper garantire la sicurezza all'interno del Paese. Daesh ha tutto l'interesse a dimostrare che, in realtà, così non è. La presenza del gruppo in Afghanistan è tutto sommato residuale: poche sacche ancora rimaste nell'est e alcune cellule operative a Kabul. Sufficiente, però, per sfruttare il momento di confusione e incertezza e mettere a segno un attentato dal forte valore simbolico e mediatico.

Ora che i talebani si apprestano a formare il nuovo governo, lo scontro tra i due gruppi non è più di controllo operativo del territorio, ma di modello statuale proposto: Emirato Islamico contro Califfato. Bandiere bianche contro bandiere nere. Due idee di Stato contrapposte. Ma si sa, c'è sempre posto per uno solo.

L'attentato ha un significato tutto interno al mondo islamico e non pregiudica di certo il dialogo tra Stati Uniti e talebani, anzi. Questa settimana il Direttore della CIA, William J Burns, ha incontrato il mullah Baradar a Doha, testimonianza di quanto inteso sia in questo momento l'interesse a mantenere aperto uno scambio che renda effettivamente sostenibile la scelta di ritirare le truppe dall'Afghanistan. È interesse comune per Washington tanto quanto per i talebani, che sembrano così alla fine aver trovato almeno un punto su cui concordare: il nemico del mio nemico è, per quanto scomodo, mio amico.

La vignetta

Lo scenario

Il massacro annunciato dall'antiterrorismo

Valentina Errante

«Oggi 26 agosto, credibile minaccia terroristica all'aeroporto di Kabul. Non andate allo scalo». La raccomandazione non è stata raccolta. Era arrivata dalle forze del Regno Unito, dagli Usa e anche dall'Australia. E l'attacco "complesso" e "altamente letale" si è verificato, a favore di telecamere e di social network. Con le immagini dell'orrore che fanno il giro del mondo e dimostrano la debolezza dei talebani rispetto alle forze terroristiche. Per dare prova tangibile che l'accordo con gli Usa in chiave anti Isis non può reggere e che gli elementi moderati talebani non hanno e non avranno alcun controllo sul Paese. Il nuovo assetto è fragile. Questo il messaggio, secondo gli analisti, da parte della fazione del Khorasan. Ma non è stato possibile impedire il massacro annunciato, perché in Afghanistan non esistono più dispositivi antiterrorismo. Mentre il capo del comando centrale Usa, Kenneth McKenzie, ha detto di aspettarsi che gli attacchi dell'Isis a Kabul continuino. L'intelligence e i soldati che presidiavano il territorio hanno lasciato, come d'accordo. E non è un caso che l'attentato sia avvenuto prima del 31 agosto e della partenza definitiva degli Usa, quando ancora i giornalisti occidentali si trovavano nel Paese e potevano mostrare al mondo le immagini di devastazione, prova plastica della forza dell'Isis. E di quella costola, Khorasan, protagonista di decine di scontri armati con gli ex governativi e i talebani e responsabile di un numero impressionante di omicidi mirati. Una frangia che sembrava disarticolata e costituita oramai contare solo su una manciata di operativi. Ma il messaggio di terrore non sarebbe rivolto all'Occidente, quanto, piuttosto a paesi, con una forte componente musulmana del Sudest asiatico. A cominciare dall'Indonesia. Il più grande paese musulmano, con un numero di credenti che supera i 200 milioni e dove le frange terroristiche stanno diventando sempre più forti, con attività di reclutamento in collegamento stretto proprio con l'organizzazione afghana. L'intelligence e i dispositivi antiterrorismo che da anni lavoravano nel Paese sono stati del tutto smantellati. E in previsione della partenza definitiva prevista tra pochi giorni, funzionari e militari sono rinchiusi nell'aeroporto. Una situazione favorevole per colpire, soprattutto a fronte di una massa umana di oltre 5000 persone che si è riversata, nonostante l'allarme per un attacco imminente, davanti allo scalo internazionale di Kabul. E non è un caso che dopo l'attentato, i talebani abbiano accusato gli Usa di non avere garantito la sicurezza: «L'Emirato Islamico condanna con fermezza l'attacco contro i civili all'aeroporto di Kabul, che ha avuto luogo in un'area la cui sicurezza è responsabilità delle forze statunitensi», ha scritto su Twitter Zabihullah Mujahid, portavoce dei talebani. «L'Emirato Islamico - ha aggiunto - sta prestando molta attenzione alla sicurezza e alla protezione della sua gente e i circoli maligni saranno severamente fermati». Il rischio di attentati nei prossimi giorni è tutt'altro che escluso. Tanto da fare ipotizzare un anticipo delle partenze previste per il 31 agosto. Poi, però, la strategia dei terroristi potrebbe mutare. Con la partenza di giornalisti, infatti, eventuali azioni violente non avrebbero più lo stesso clamore riservato alla strage di ieri. Secondo Richard Engel corrispondente della Nbc, gli attentatori potrebbero fare parte dei 5mila detenuti liberati sulla base dell'accordo di Doha, per decisione dell'ex presidente Usa Donald Trump.

PER GLI ANALISTI L'ORRORE A KABUL È UN AVVERTIMENTO AGLI ALTRI PAESI DI FEDE MUSULMANA COME L'INDONESIA

Moda «Sono l'adolescente più attempata del mondo»

I cento anni di Iris Apfel icona di stile

La leggendaria Iris Apfel, regina dell'art design e icona internazionale di stile, compie cento anni. Un traguardo ricco di successi raccolti soprattutto in tarda età, per l'americana nata il 29 agosto 1921 ad Astoria, a New York, da genitori ebrei. Dice nella sua autobiografica ristampata per l'occasione: «Mi rifiuto di diventare una vecchia bacucca; mi sono autoproclamata l'adolescente più attempata del mondo».

IL GAZZETTINO | Venerdì 27, Agosto 2021

Santa Monica. Che, data ancora giovinetta in matrimonio a Patrizio, generò dei figli, tra i quali Agostino, per la cui conversione molte lacrime versò e molte preghiere rivolse a Dio.

15°C 25°C
Il Sole Sorge 6.19 Tramonta 19.55
La Luna Sorge 22.18

MITTELFEST PARTE CON UN CONCERTO DEDICATO AI FIUMI D'EUROPA E AL PONTE DEL DIAVOLO

A pagina XIV

NottinArena

La potenza dei Subsonica che festeggiano 25 anni di musica

A pagina XIV

Duo pianistico "En blanc et noir"

Concerto a mezzanotte oggi in Corte Morpurgo

Matteo Di Bella e Lorenzo Ritacco sono due premiati e talentuosi pianisti classe 2001. Al pubblico è richiesto l'abito bianco o nero.

A pagina XIV

Certificati e ingressi, presidi a raccolta a Udine

▶Il prefetto non esclude il ritorno ai doppi turni «Verificheremo»

Presidi a raccolta questa mattina al liceo Stellini per fare il punto sull'imminente riavvio dell'anno scolastico, che si preannuncia ancora una volta denso di incognite pesanti come macigni, fra la mission impossible del controllo quotidiano dei Green pass e la spada di Damocle dell'ipotesi doppi turni, che resta minacciosa all'orizzonte.

Il prefetto di Udine Massimo Marchesiello, infatti, non esclude la possibilità di un orario sdoppiato in alcuni casi. «La prossima settimana ci sarà una riunione. Credo comunque doppi turni confermati», dice. Lo scorso anno scolastico si era chiuso con doppi orari di entrata e uscita a Udine, Cividale, Codroipo e Gemona. Finora, però, il lavoro congiunto delle istituzioni è stato per sventare questa eventualità e approdare alla prima campanella conil turno unico, con la capienza sui mezzi di trasporto all'80 per cento e la presenza in classe al 100 per cento. «Verificheremo», si limita a dire Marchesiello.

A pagina III

COMPRENSIVO Il comprensivo diretto da Elena Venturini

Vigili del fuoco

Chi non ha Green pass mangia all'aperto Verso la battaglia a colpi di carte bollate

Anche i vigili del fuoco del Comando di Udine sprovvisti di Green pass da oggi dovranno mangiare all'aperto con il "sacchetto" fornito dai gestori del servizio mensa. In via Popone già monta la protesta e c'è chi non esclude che la battaglia possa finire a carte bollate.

A pagina II

GAZEBO Al Comando di Udine

La corsa all'immunità di gregge

▶Mancano 100mila vaccinazioni anti-Covid in regione per raggiungere il risultato: sarebbe la prima in Italia

Il bollettino

Dieci persone ricoverate in Rianimazione

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 1.088 tamponi molecolari sono stati rilevati 26 nuovi contagi (tra cui 8 migranti o richiedenti asilo: 5 a Trieste, 3 a Udine) con una percentuale di positività del 2,39%. Sono inoltre 2.516 i test rapidi antigenici eseguiti dai quali sono stati rilevati 10 casi (0,4%). Scendono a 10 le persone ricoverate in terapia intensiva mentre sono 30 gli ospedalizzati in altri reparti. Le persone in isolamento ammontano a 1.013.

A pagina III

Mentre si conferma anche in Friuli Venezia Giulia che circa otto persone su dieci che finiscono in ospedale dopo aver contratto il virus non sono vaccinate la corsa verso una possibile immunità di comunità presenta una salita piuttosto ripida. Anche se ieri dal vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia Riccardo Riccardi è arrivata un dato che fa ben sperare: nella giornata di ieri infatti il sistema sanitario regionale ha registrato le ottocentomila adesioni al vaccino. Secondo quanto previsto dalla task-force dell'assessorato regionale alla Salute che si occupa dell'emergenza pandemica per raggiungere la quota che consente una certa sicurezza immunitaria bisognerebbe vaccinare almeno altre centomila persone. Attualmente la percentuale di cittadini vaccinati in Fvg è di quasi il 67 per cento, ma ci sono aree territoriali in cui la percentuale è più bassa.

A pagina II

Calcio - Serie A

Udinese a caccia dei primi tre punti

Contro il Venezia c'è la volontà di portare a casa il risultato pieno

A pagina XI

Il sopralluogo

Fontanini: curare di più i cimiteri

Cimiteri in ordine, curati, come segno di rispetto per chi non c'è più e per chi è rimasto e magari trova nella visita in cimitero motivo di consolazione. È, questo, un aspetto della vita cittadina per nulla secondario, tanto che ieri il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, ha deciso di andare a verificare di persona che l'erba fosse tagliata al cimitero di Paderno, dopo certe segnalazioni di incuria avanzate da alcuni cittadini.

«Effettivamente l'erba era un po' cresciuta e come vedete la stanno falciando».

A pagina V

Frecce

Fervono i preparativi del raduno

Si intensificano i preparativi in vista del quinquennale appuntamento con le Frecce Tricolori, programmato fra sabato 18 e domenica 19 settembre prossimo: questa la cadenza dei loro raduni destinati a coinvolgere tutti coloro i quali hanno fatto parte con vari ruoli (piloti, tecnici, collaboratori) e sopratutto tanti appassionati.

A pagina V

Ospedale di San Daniele, verso un vertice sindaci-Regione

I sindaci invitano e la Regione risponde. Il luogo dell'incontro dovrebbe essere la sede della Comunità Collinare e la data sarà da determinarsi incrociando le agende. Il dibattito attorno al futuro dell'ospedale di San Daniele del Friuli, che in queste settimane si è consumato molto sulle pagine di giornale e sulla Rete, dovrebbe così rientrare nell'alveo istituzionale, per un confronto tra le rappresentanze del territorio, la Regione, con il vicepresidente e assessore alla Salute Riccardo Riccardi, e il direttore dell'Asufc, l'Azienda sanitaria di riferimento, Denis Caporale. Mercoledì sera, infatti, l'assemblea straordinaria dei quindici sindaci che rappresentano i Comuni della Comunità Collinare, proprio sostenendoogo deputato al confronto e alla ricerca della collaborazione e concertazione istituzionali, ha dato mandato al presidente David Asquini di spedire una lettera d'invito all'assessore Riccardi e al direttore Caporale auspicando un incontro in assemblea. L'obiettivo è guardare insieme al domani dell'ospedale dopo che il vicegovernatore, in visita alla struttura nella stessa giornata, ha negato ogni ipotesi di ridimensionamento e, al contrario, ne ha ribadito la strategicità. «Questa mattina (ieri per chi legge, ndr) ho dato mandato agli uffici di spedire la lettera».

A pagina VI

Udine

Approvato il progetto definitivo per la sistemazione di via Ramandolo

La Giunta ha approvato il progetto definitivo di sistemazione di via Ramandolo. «Si tratta - ha commentato il Vicesindaco e Assessore ai lavori pubblici Loris Michelini - di un intervento che i cittadini e le molte attività presenti nella zona di Chiavris aspettavano da decenni».

A pagina V

RENDERING Dell'area

Agricoltura

Olio friulano produzione in aumento

Torna domani e il 29 agosto a Villa Maseri di Oleis, in comune di Manzano, dopo un anno di assenza causa Covid, la manifestazione "Olio e dintorni", dedicata alla conoscenza dell'olio extravergine d'oliva del Fvg. Una produzione che, secondo i dati Ismea si è attestata nella campagna 2020-21 a circa 86 tonnellate, in aumento rispetto alla precedente.

A pagina VI

Virus, la situazione

Immunità da vaccinare ancora 100mila residenti

▸Ieri in regione sono state raggiunte le 800mila adesioni
Riccardi: arrivare a 900mila ci darebbe una buona copertura

RINCORSA VACCINI

PORDENONE Mentre si conferma anche in Friuli Venezia Giulia che circa otto persone su dieci che finiscono in ospedale dopo aver contratto il virus non sono vaccinate la corsa verso una possibile immunità di comunità presenta una salita piuttosto ripida. Anche se ieri dal vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia Riccardo Riccardi è arrivata un dato che fa ben sperare: nella giornata di ieri infatti il sistema sanitario regionale ha registrato le ottocentomila adesioni al vaccino. Secondo quanto previsto dalla task-force dell'assessorato regionale alla Salute che si occupa dell'emergenza pandemica per raggiungere la quota che consente una certa sicurezza immunitaria bisognerebbe vaccinare almeno altre centomila persone. Attualmente la percentuale di cittadini vaccinati in Fvg è di quasi il 67 per cento, ma ci sono aree territoriali (non ultima quella del Friuli occidentale) in cui la percentuale è più bassa. Nella Destra Tagliamento sono infatti 32 i Comuni, sui 50, che registrano una percentuale inferiore alla media regionale. Lo sforzo da fare, sul fronte della campagna vaccinale, è dunque ancora molto impegnativo. E siamo alla vigilia della riapertura delle scuole per l'inizio di un anno scolastico che non si preannuncia certo facile.

BENE LE PRENOTAZIONI TRA I GIOVANI CHE SPESSO CONVINCONO ANCHE I GENITORI QUARANTENNI, LA FASCIA PIÙ DIFFICILE

CAMPAGNA Il kit per un'iniezione

LA QUOTA VACCINATI

«Oggi abbiamo superato le 800 mila adesioni alla campagna vaccinale anti-Covid in Friuli Venezia Giulia. Per raggiungere un'immunità abbastanza buona dovremmo riuscire a vaccinare almeno altre 100 mila persone». Sono le parole proncinate ieri dal vicepresidente del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, parlando, durante un incontro a Trieste, dell'andamento della campagna vaccinale in regione. Il Fvg, "ha ricordato il vicepresidente «ha circa 1,2 milioni di abitanti, di cui circa 100 mila bambini sotto i 12 anni (che ancora non si possono vaccinare, ndr). La platea ammissibile alla vaccinazione è quindi pari circa un milione e centomila abitanti: raggiungere 900 mila unità significherebbe avere una quota importante».

LA CORSA DEI GIOVANI

I ragazzi, anche nella fascia di età dai 12 ai 19 anni, hanno aderito in maniera importante alla vaccinazione» anti-Covid. «Stiamo vaccinando rispetto ad altre regioni di più i giovani, che talvolta convincono anche i genitori. Inoltre il personale della scuola, docente e non, oggi presenta una delle prestazioni migliori del sistema». L'assessore Riccardi parlando dell'imminente avvio dell'anno scolastico ha poi aggiunto: «Le scuole sono un luogo sicuro: il problema è la popolazione scolastica che si muove. Ovvero i trasporti e quello che accade all'entrata e all'uscita delle scuole».

Per quanto riguarda poi il tema della tutela della privacy per il personale scolastico, che avrà l'obbligo di Green pass, «non è normale - ha puntualizzato ancora il vicepresidente - che in una condizione di emergenza sanitaria siamo tutti attenti a capire come gestiamo un dato con la privacy, perché intanto che gestiamo un dato con la privacy le persone rischiano di andare all'altro mondo. La trovo una cosa insopportabile. Se siamo in un'emergenza sanitaria i profili di deroga devono essere applicati anche a questo». Il punto, ha sottolineato, è che «non siamo interessati a capire se uno è vaccinato o no: dobbiamo curare gli interessi generali di una popolazione, utilizzare tutti gli strumenti per mettere al sicuro le persone. Le polemiche che si vengono a creare a riguardo sono una cosa indecente».

Intanto, i dati di ieri della Fondazione Gimbe rivelano che ella settimana 18-24 agosto la Regione Friuli Venezia Giulia ha registrato un incremento percentuale dei casi totali di contagio dello 0,6%. Negli ultimi 14 giorni (11-24 agosto) si rileva un'incidenza di 101 casi positivi per 100.000 abitanti.

VACCINI Il polo di Martignacco

NEGLI OSPEDALI

E negli ospedali intanto tra i ricoverati la stragrande maggioranza dei pazienti non è vaccinata. Sia in terapia intensiva che nei reparti ordinari otto-nove ricoverati su dieci non sono immunizzati. Una conferma di come il vaccino protegge dalle forme più gravi della malattia evitando, nella maggioranza dei casi, di arrivare al ricovero ospedaliero.

D.L.

Pompieri senza certificato da oggi mangiano nel gazebo, è polemica

LA POLEMICA

UDINE Anche i vigili del fuoco del Comando di Udine sprovvisti di Green pass da oggi dovranno mangiare all'aperto con il "sacchetto" fornito dai gestori del servizio mensa. In via Popone già monta la protesta e c'è chi non esclude che la battaglia possa finire a carte bollate, come già sta accadendo in altri settori, dove sono stati avviati ricorsi individuali.

L'ORDINE DEL GIORNO

Il comandante uscente Alberto Maiolo, che dal 2 settembre prenderà servizio a Treviso, ha firmato infatti un ordine del giorno che spiega chiaramente - sulla base della circolare del capo del Corpo nazionale del 25 settembre - che il gestore del servizio di ristorazione, la Dussmann, «adotterà le procedure di verifica» del possesso dei certificati verdi per l'accesso alla mensa sulla base delle indicazioni della Direzione regionale Fvg. Il servizio mensa sarà garantito anche a chi non ha il Green pass ma «con modalità alternative - si legge nell'ordine - che sono state valutate» con a Dussmann e con il medico incaricato che «ha ritenuto non percorribile da un punto di vista sanitario e di configurazione-collocazione dei locali cucina-mensa strade diverse che la fornitura del "sacchetto" personale che potrà essere consumato in spazi aperti», ha scritto Maiolo. Il Comando ha provveduto a sistemare tavoli e panche al coperto in un'area del cortile interno adiacente al tunnel che collega il parcheggio delle auto del personale. Finora invece i non vaccinati mangiavano in una stanzetta separata all'interno.

NON È ESCLUSO CHE FINISCA A CARTE BOLLATE «ADOTTEREMO TUTTE LE CONTROMISURE POSSIBILI»

IL COMANDANTE: «APPLICATA LA DIRETTIVA NAZIONALE ABBIAMO ALLESTITO DEGLI SPAZI COPERTI PER CONSUMARE I PASTI»

IL COMANDANTE

«Dopo la disposizione nazionale ho fatto un'informativa alle organizzazioni sindacali. Anche per noi valgono le regole in vigore per la Polizia e le forze dell'ordine: per l'accesso alla mensa si applica il Green pass. Abbiamo fatto una verifica con il medico incaricato e la ditta Dussmann sulla fattibilità e sulle procedure. Il possesso del certificato verde sarà verificato all'ingresso della mensa a cura del gestore del servizio. Chi non ha il Green pass non potrà entrare. Abbiamo realizzato degli spazi coperti con gazebo all'aperto, con panche e tavoli da colonna mobile, per poter consumare il pasto: si parte da domani». E quando sarà freddo o pioverà? «Aspettiamo disposizioni. È un problema non solo nostro ma di tutti». Al Comando di Udine, su 264 vigili, la stima del comandante è che ci sia un 30% di non vaccinati, il che vuol dire quasi ottanta persone, su 4 turni e varie sedi, «ma il Green pass lo possono ottenere anche i non immunizzati facendo il tampone. In più c'è una quota di personale che è stata positiva al covid e il datore di lavoro non ha questo dato».

AL COPERTO Al Comando è tutto pronto per i pasti all'aperto (ma sotto un gazebo) di chi non ha il Green pass

IL SINDACATO

Cesare Palmucci (Cgil Fp) è imbufalito. «Adotteremo tutte le contromisure possibili. Noi lavoriamo a stretto contatto con i colleghi dal mattino alla sera, nei laboratori siamo uno accanto all'altro, abbiamo una mensa enorme e il problema del distanziamento non esiste di fatto da noi. Il comandante ci ha mandato la comunicazione che mette fuori a mangiare quelli che non hanno il Green pass, ma avremmo preferito che ci avesse convocato prima. Nella circolare del ministero dell'Interno c'è scritto che avrebbe dovuto informare i rappresentanti dei lavoratori, non informarli a cose fatte». E a quanto pare c'è già chi si sta preparando alla sua battaglia a colpi di carte bollate.

Cdm

Green pass e accessi presidi a raccolta a Udine

▶Il Prefetto non esclude il ritorno ai doppi turni: «Dovremo verificare»

▶La dirigente: «Ho 8 plessi e mille alunni impossibile controllare i certificati ogni giorno»

SCUOLA

UDINE Presidi a raccolta questa mattina al liceo Stellini per fare il punto sull'imminente riavvio dell'anno scolastico, che si preannuncia ancora una volta denso di incognite pesanti come macigni, fra la mission impossibile del controllo quotidiano dei Green pass e la spada di Damocle dell'ipotesi doppi turni, che resta minacciosa all'orizzonte.

IL PREFETTO

Il prefetto di Udine Massimo Marchesiello, infatti, non esclude la possibilità di un orario sdoppiato in alcuni casi. «La prossima settimana ci sarà una riunione. Credo comunque doppi turni confermati», dice. Lo scorso anno scolastico si era chiuso con doppi orari di entrata e uscita a Udine, Cividale, Codroipo e Gemona. Finora, però, il lavoro congiunto delle istituzioni è stato per sventare questa eventualità e approdare alla prima campanella con il turno unico, con la capienza sui mezzi di trasporto all'80 per cento e la presenza in classe al 100 per cento. «Verificheremo», si limita a dire Marchesiello. Già a inizio agosto in Prefettura erano stati esaminati due scenari con delle sotto-ipotesi in caso di ingressi sfalsati. Nel piano A elaborato da Arriva Udine (con tutti gli studenti in presenza e un carico dell'80% sui mezzi) sarebbero necessari fino a 40 mezzi privati in più con turno unico e 60 macchine aggiuntive nel caso di doppi turni. Nell'ipotesi B (per ora ancora solo tale), con didattica in presenza al 75% e capacità di carico al 50% per Arriva Udine sarebbero stati necessari invece 60 bus aggiuntivi, con i doppi turni a Udine, Gemona, Cividale e Codroipo e il turno unico nei poli di Tarvisio, Tolmezzo, San Daniele, Palmanova, San Giorgio di Nogaro, Cervignano, Latisana e Lignano».

GOVERNO

Ieri dei trasporti si è parlato in un vertice fra Regioni e rappresentanti del Governo. Entro il 2 settembre dovranno essere aggiornati i piani per la mobilità alla luce delle nuove linee guida e a fine settembre saranno sottoposti ad una verifica. Se per i mancati ricavi e i maggiori costi delle aziende di trasporto sono stati stanziati 800 milioni, ci sono anche 618 milioni che nel secondo semestre potranno servire per i bus aggiuntivi (il doppio dei 320 milioni messi per il primo semestre). Massimiliano Fedriga, nel suo ruolo di presidente della Conferenza delle Regioni ha chiesto di mantenere l'80% anche nel caso di passaggio alla zona arancione.

I PRESIDI

Oggi allo Stellini vertice dei dirigenti scolastici dell'Anp per stabilire una linea comune per il rientro, la verifica dei Green pass del personale e gli altri punti caldi, come spiega il preside del liceo classico udinese Luca Gervasutti. Allo Stellini si è scelto di giocare d'anticipo. «Ho chiesto al personale di presentarsi su base volontaria già lunedì muniti di green pass, in modo che il certificato che mi faranno vedere potrà valere anche per il 1. settembre. Chi non potrà passare il 30, passerà il 31 o il primo settembre stesso: vorrei evitare assembramenti al collegio docenti del 1. settembre». Il controllo dei Green pass quotidiano è uno dei crucci maggiori dei dirigenti («Ho un'ottantina di dipendenti: se ogni mattina devo controllare 80 Green pass non faccio null'altro e le lezioni iniziano in ritardo», rileva Gervasutti).

I PLESSI MULTIPLI

Ancora più complessa la posizione di chi, come una novella Dea Kali, deve gestire più scuole sparpagliate in comuni e frazioni diverse. È il caso di Elena Venturini, dirigente scolastica del comprensivo che ha otto plessi fra Pozzuolo e Campoformido, con 3 materne, 2 elementari e 2 medie. «Attendiamo indicazioni. Speriamo in una procedura attraverso la piattaforma informatizzata (annunciata ndr). Altrimenti sarà impossibile verificare il green pass quotidianamente. Il mio personale è vaccinato in percentuale altissima: c'è grande bisogno di incontrarsi per le riunioni di progettazione in presenza. Adesso dovremo trovare una soluzione transitoria per il controllo quotidiano del Green pass con l'applicazione scaricata sui nostri tablet e cellulari. Conto che una soluzione arrivi prima dell'inizio delle lezioni: speriamo di avere una piattaforma. Altrimenti, non sarà possibile, quando inizierà l'attività didattica, pensare di controllare 150 docenti e una quarantina di Ata tutti i giorni su 8 sedi diverse. Questo nodo va risolto. La mattina, quando arrivano i bambini, il personale è dedicato a vigilare e ad accogliere i nostri 1180 alunni, non può essere dedicato alla lettura del Green pass».

Camilla De Mori

IL LICEO Le scalinate dello Stellini che oggi ospita la riunione dei presidi. A sinistra il Prefetto Massimo Marchesiello

Il bollettino

Una trentina di contagi e dieci persone in terapia intensiva

RIANIMAZIONE Un reparto

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 1.088 tamponi molecolari sono stati rilevati 26 nuovi contagi (tra cui 8 migranti: 5 a Trieste, 3 a Udine) con una percentuale di positività del 2,39%. Sono inoltre 2.516 i test rapidi antigenici eseguiti dai quali sono stati rilevati 10 casi (0,4%). Non si sono registrati decessi; scendono a 10 le persone ricoverate in terapia intensiva mentre sono 30 gli ospedalizzati in altri reparti. Lo comunica il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute. I decessi complessivamente ammontano a 3.797, con la seguente suddivisione territoriale: 814 a Trieste, 2.016 a Udine, 674 a Pordenone e 293 a Gorizia. I totalmente guariti sono 105.341, i clinicamente guariti 75 mentre le persone in isolamento ammontano a 1.013. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono stati registrati complessivamente 110.266 contagi (il dato è stato ridotto di un'unità a seguito di un test antigenico non confermato dal molecolare) con la seguente suddivisione territoriale: 21.878 a Trieste, 51.413 a Udine, 22.124 a Pordenone, 13.333 a Gorizia e 1.518 da fuori regione. Positivo un medico dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina e contagiati anche due ospiti di una struttura per anziani a Trieste.

Troppe incognite sul riavvio «Giunta poco incisiva sui grandi temi»

MINORANZE

UDINE Opposizioni all'attacco sulle troppe incognite che circondano il riavvio dell'anno scolastico. Per il Pd dalla giunta Fedriga ci sarebbe stato poco impegno sui dossier urgenti, mentre l'ex sindaco di Udine Furio Honsell si devono evitare le penalizzazioni viste lo scorso anno, mentre per Cristian Sergo (M5S) tornare a scuola in sicurezza resta la priorità.

«Sarebbero apprezzabili le parole di Riccardi sulla scuola e sui vaccini per tutti gli operatori scolastici, e sarebbero condivisibili anche le sue preoccupazioni sul nodo trasporti, sempre richiamato dal Pd. Purtroppo l'assessore Riccardi è il vicepresidente della Giunta Fedriga, e le sue parole suonano stonate», diceil membro della commissione Paritetica Stato-Fvg Salvatore Spitaleri, a proposito delle osservazioni del vicepresidente Riccardo Riccardi sulle problematiche connesse alla prossima ripresa dell'anno scolastico.

«Riccardi doveva porre questi temi – spiega l'esponente dem - alla collega assessore Rosolen competente per l'istruzione, che sarebbe utile coordinasse le istituzioni scolastiche coinvolte, all'assessore Pizzimenti, per avvertirlo che lo sconto sui trasporti non ci salva dalla pandemia, all'assessore Nicoli, competente su Insiel per un supporto sul controllo dei greenpass».

Per Spitaleri «l'amara verità è che la Giunta si è occupata di fare turismo regionale, ma troppo poco impegno ha messo sui dossier urgenti per l'avvio dell'anno scolastico. Vanno ringraziati e lodati i singoli dirigenti scolastici che si sono tirati su le maniche e hanno ricercato e trovato le migliori soluzioni possibili, troppo spesso in solitudine e – puntualizza - senza il necessario supporto e coordinamento dell'Ufficio scolastico regionale».

Secondo Honsell (Open sinistra Fvg) «ci si deve adoperare affinché, soprattutto per le scuole di Udine, non si debba continuare a subire le penalizzazioni dovute alla carenza degli spazi e dei trasporti degli ultimi mesi dello scorso anno scolastico. I danni alla formazione degli studenti sono infatti molto gravi. I trasporti devono essere assicurati e i doppi turni devono essere scongiurati. Anche se i direttori didattici hanno saputo gestire in modo encomiabile l'incapacità della Regione ad assicurare i trasporti nel distretto di Udine lo scorso anno scolastico, non si deve ritenere questa una modalità ragionevole». Inoltre, prosegue Honsel in una nota, «le risorse economiche per organizzare trasporti adeguati e steward che gestiscano i flussi presso i poli, certamente non mancano alla Regione, come si è visto. È evidente che il Green Pass è la strada maestra per rendere percorribile questo risultato. Dunque non c'è motivo per non imporlo a docenti e alunni delle scuole medie superiori. Rimane peraltro l'annoso problema delle aule, che le Province non avevano risolto, né l'azzeramento delle Uti tre anni fa a contribuito a sanare».

Per Sergo (M5S), «tornare a scuola in sicurezza e nella normalità rimane la priorità di chiunque abbia a cuore le giovani generazioni. La Regione e il Governo devono mettere in campo tutte le risorse a loro disposizione per raggiungere questo obiettivo. Lo diciamo da un anno e mezzo. Spesso abbiamo ricevuto rassicurazioni che tutto è pronto, poi ci ritroviamo sempre a pochi giorni dall'apertura e tutto sembra in alto mare e da fare. Così come da mesi ci rassicurano che il 100% del personale scolastico ha ricevuto almeno una dose di vaccino o ha completato il ciclo, mentre le ultime notizie parlano di docenti che ancora rifiutano di vaccinarsi. Speriamo che il senso di responsabilità prevalga perché l'obiettivo deve rimanere quello di riportare i nostri ragazzi a seguire le lezioni in presenza e in sicurezza».

REGIONE La sede dell'ente

La Cgil

«Bisogna promuovere la campagna vaccinale»

«Considerata l'emergenza covid ancora in atto – dice Zonta (Cgil) – crediamo sia un dovere dei cittadini promuovere l'adesione alla campagna vaccinale. Siamo pienamente convinti infatti che la vaccinazione sia la strada maestra per arginare i contagi, tutelando la salute dei singoli e della collettività, per restituire libertà di movimento alle persone e consentire la piena ripresa delle attività».

Frecce tricolori un evento in formato ridotto causa covid

▶Per le misure imposte dalla pandemia solo alcune migliaia di partecipanti al raduno in programma il 18 e 19 settembre

L'EVENTO

CODROIPO Si intensificano i preparativi in vista del quinquennale appuntamento con le Frecce Tricolori, programmato fra sabato 18 e domenica 19 settembre prossimo: questa la cadenza dei loro raduni destinati a coinvolgere tutti coloro i quali hanno fatto parte con vari ruoli (piloti, tecnici, collaboratori) e soprattutto tanti appassionati della Pattuglia acrobatica nazionale nata sessant'anni fa. Nel 2020, a causa della pandemia, l'avvenimento era stato rimandato per ragioni di ordine pubblico. Adesso ritorna, anche se con presupposti parecchio differenti rispetto al passato. Infatti, dall'Aeronautica Militare, fanno sapere che le modalità di svolgimento dell'evento saranno scrupolosamente in linea con le indicazioni delle autorità governative per il contenimento della diffusione del covid.

Di conseguenza, rispetto a passate edizioni, la partecipazione del pubblico dovrà giocoforza risultare notevolmente ridotta (quindi non centinaia di migliaia di persone come avvenuto in annate recenti ma solo alcune migliaia, tipo raduno del Primo Maggio: ultimo volo di addestramento delle Frecce prima dell'avvio della stagione di impegni, il quale rimane ristretto agli appartenenti ai loro club di sostenitori).

BASE

L'accesso alla base di Rivolto verrà garantito unicamente dopo avere completato la procedura online di registrazione necessaria al rilascio del prescritto codice di ingresso. Ciò sarà possibile - sul sito www.Freccetricolori60.it - dopo il due settembre (cominciando alle ore 10). Per entrare in aeroporto, a ciascun spettatore sarà richiesto il Green pass in corso di validità. Chi ne risulterà privo, nonostante sia regolarmente registrato, non verrà ammesso all'interno della base. Insomma, da parte dell'Arma azzurra, controlli stretti. Alla festa del loro Sessantennale le Frecce si avvicinano con una stagione di attività decisamente ridotta rispetto al solito. Quasi tutti, infatti, cancellati gli appuntamenti che erano in calendario nel 2021. Le ragioni sono di ordine pubblico dato che spetta alle autorità civili di ogni singola località interessata autorizzare o meno l'evento. Sono invece state, il giorno di Ferragosto, in trasferta esibendosi durante un air show nel cielo sloveno di Maribor e ottenendo il consueto successo. Da ricordare che il raduno di metà settembre ha garantita la trasmissione della Rai per venerdì 18 settembre.

FRECCE Una performance

L'ACCESSO ALLA BASE DI RIVOLTO AVVERRÀ SOLO CON IL GREENPASS ALLA MANO

ESIBIZIONE La Pattuglia acrobatica

STREAMING

Inoltre ci sarà modo di seguirlo interamente in streaming (per entrambe le giornate di svolgimento) sui canali ufficiali dell'Aeronautica Militare italiana che, da parte sua, raccomanda di consultare costantemente il sito internet PAN60 e gli altri canali social per registrare eventuali aggiornamenti su variazioni causate dal mutare della situazione pandemica. A corollario dell'atteso appuntamento sono in preparazione a Udine anche un paio di mostre.

Paolo Cautero

RENDERING Per la sistemazione dell'area

Approvato il progetto per la via Ramandolo

GIUNTA

UDINE La Giunta ha approvato il progetto definitivo di sistemazione di via Ramandolo.

"Si tratta - ha commentato il Vicesindaco e Assessore ai lavori pubblici Loris Michelini - di un intervento che i cittadini e le molte attività presenti nella zona di Chiavris aspettavano da decenni e che impatterà positivamente sull'intero quartiere perché, con questi lavori, andremo non solo ad allargare la strada e a risistemare i marciapiedi oggi completamente sconnessi o del tutto assenti, ma anche ad alleggerire la pressione che la presenza dell'Ospedale esercita sull'area attraverso la realizzazione di trentasei nuovi stalli, di cui due riservati alle persone con disabilità, che sorgeranno sul terreno privato attualmente inutilizzato adiacente al parco Berzanti".

Attualmente via Ramandolo, strada a doppio senso di circolazione, prevede la possibilità di sosta in linea lungo il lato ovest fino all'intersezione con via Tolmezzo mentre, con il nuovo assetto, verranno creati trentasei stalli di cui venticinque interni all'area, nella quale si procederà da sud a nord, e dieci affacciati sul lato ovest della via. Uno dei due stalli per i disabili sarà collocato su via Tolmezzo, alla sinistra dell'imbocco del parcheggio.

"La disposizione a spina di pesce degli stalli posizionati sulla via - prosegue Michelini - ci permetterà di allargare la strada garantendo così un migliore deflusso del traffico e il fondo dei parcheggi, realizzato in materiale drenante, sarà conforme alle norme in materia ambientale che prevedono la riduzione del consumo di suolo".

"Il marciapiedi sul lato est, completamente dissestato a causa delle radici degli alberi cresciuti a pochi metri di distanza, sarà completamente rifatto mentre quello sul lato occidentale sarà realizzato ex novo, dal momento che oggi il passaggio pedonale consiste in un sentiero in terra battuta. Tale passaggio sarà situato internamente rispetto alla strada, e per la precisione alla convergenza tra gli stalli a spina di pesce siti nell'area e quelli affacciati sulla via, e sarà affiancato da un'area verde dotata di piccole aiuole in cui saranno piantati alberi e collocati impianti di illuminazione rivolti sui due lati del parcheggio. In corrispondenza dell'uscita, sul lato nord di via Ramandolo, sarà inoltre realizzato un attraversamento pedonale".

«INTERVENTO MOLTO ATTESO DAI CITTADINI E DAI NEGOZIANTI»
Loris Michelini vicesindaco

"Quest'opera risulta quindi strategica non solo per via Ramandolo e le aree limitrofe ma per l'intero quartiere di Chiavris, i cui residenti ed esercenti vedranno finalmente ridursi l'impatto del traffico e la pressione che questo esercita sulla zona", conclude Michelini.

Erba alta davanti al cimitero, Fontanini: così non va

L'INTERVENTO

UDINE Cimiteri in ordine, curati, come segno di rispetto per chi non c'è più e per chi è rimasto e magari trova nella visita in cimitero motivo di consolazione. È, questo, un aspetto della vita cittadina per nulla secondario, tanto che ieri il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, ha deciso di andare a verificare di persona che l'erba fosse tagliata al cimitero di Paderno, dopo certe segnalazioni di incuria avanzate da alcuni cittadini.

IL SINDACO

«Effettivamente l'erba era un po' cresciuta e come vedete la stanno falciando», ha affermato il primo cittadino nel video con cui ha certificato il sopralluogo proprio mentre le operazioni di sfalcio erano in corso. «Sono lavori di manutenzione ordinaria affidati a ditte esterne e a seguito di alcuni reclami – ha proseguito – ho voluto venire di persona a verificare che i lavori si stessero eseguendo». Il cimitero, ha proseguito Fontanini, «è un luogo sacro, il luogo in cui veniamo a trovare i nostri defunti. Deve essere mantenuto in ordine, nel migliore dei modi possibili». Verificato che gli interventi necessari sono stati svolti, Fontanini si è rivolto direttamente ai cittadini, ringraziando coloro che hanno segnalato quello che all'amministrazione comunale era sfuggito. «Ringrazio chi ha segnalato in questi giorni la necessità di procedere con questi interventi che – ha proseguito il primo cittadino – ora sono stati eseguiti». Il sopralluogo a Paderno del sindaco segue quello che ha fatto poco più di un mese fa, per verificare anche in questo caso di persona la condizione di degrado dell'area di via Monte Sei Busi, sede del campo nomadi.

«L'abbandono e il deposito incontrollato di rifiuti sul suolo ci hanno messi nelle condizioni di agire con urgenza per preservare e tutelare la salute pubblica – ha affermato in quella circostanza il sindaco annunciando l'ordinanza rivolta al Demanio per riportare il decoro nel luogo -. La priorità – aveva aggiunto – è di rimuovere i rifiuti sparsi in prossimità del muro del cimitero».

IERI SI È ACCERTATO CHE LO SFALCIO VENISSE FATTO DOPO I RECLAMI «IL CAMPOSANTO È UN LUOGO SACRO»

AMMINISTRAZIONE COMUNALE La sede del Comune di Udine a Palazzo D'Aronco

AGENDA

Paderno è al centro dell'agenda comunale, inoltre, perché qui dovrebbe essere realizzato il nuovo impianto di cremazione, in sostituzione di quello ormai obsoleto presente nel cimitero urbano di San Vito.

Si avvicina la data di scadenza, il 15 settembre, della nuova gara indetta dall'amministrazione per individuare un privato che realizzi e gestisca per i prossimi trent'anni l'impianto. Un primo bando era già stato pubblicato nel febbraio scorso ed erano tre le proposte presentate. Ad inizio estate, però, il settore dell'amministrazione incaricata di gestire la gara aveva deciso di ritirarla in autotutela.

Ospedale di San Daniele, presto il vertice

▸I sindaci hanno invitato ad un confronto e Riccardi ha dato la disponibilità per trovare un'intesa

▸L'assessore: guardando alla mia storia non credo ci sia bisogno di spiegare se andrò a parlare dai sindaci

LA VICENDA

SAN DANIELE I sindaci invitano e la Regione risponde. Il luogo dell'incontro dovrebbe essere la sede della Comunità Collinare e la data sarà da determinarsi incrociando le agende. Il dibattito attorno al futuro dell'ospedale di San Daniele del Friuli, che in queste settimane si è consumato molto sulle pagine di giornale e sulla Rete, dovrebbe così rientrare nell'alveo istituzionale, per un confronto tra le rappresentanze del territorio, la Regione, con il vicepresidente e assessore alla Salute Riccardo Riccardi, e il direttore dell'Asufc, l'Azienda sanitaria di riferimento, Denis Caporale. Mercoledì sera, infatti, l'assemblea straordinaria dei quindici sindaci che rappresentano i Comuni della Comunità Collinare, proprio sostenendo l'opportunità che quello sia il luogo deputato al confronto e alla ricerca della collaborazione e concertazione istituzionali, ha dato mandato al presidente David Asquini di spedire una lettera d'invito all'assessore Riccardi e al direttore Caporale auspicando un incontro in assemblea. L'obiettivo è guardare insieme al domani dell'ospedale dopo che il vicegovernatore, in visita alla struttura nella stessa giornata, ha negato ogni ipotesi di ridimensionamento e, al contrario, ne ha ribadito la strategicità. «Questa mattina (ieri per chi legge, ndr) ho dato mandato agli uffici di spedire la lettera», conferma il presidente della Collinare Asquini. Avrà riscontro positivo? «Guardando alla mia storia e alla mia cultura non credo ci sia bisogno di spiegare se andrò dai sindaci», risponde l'assessore Riccardi, che per altro un passaggio all'assemblea collinare l'aveva fatta già a febbraio, dopo che i sindaci avevano sottoscritto a fine gennaio un ordine del giorno – anch'esso inviato ai vertici regionali e aziendali - avanzando una nutrita serie di interrogativi rispetto a quelle che ritengono attuali punti critici per un ospedale di rete per acuti. Nell'essere aperto all'invito, Riccardi però chiarisce anche lo spirito d'approccio: «Non intendo partecipare alla campagna elettorale di qualche sindaco irresponsabile», afferma, intravvedendo probabilmente nell'attivismo creatasi attorno all'ospedale una contesa politica, oltreché l'attenzione a specifiche questioni.

«LA PROGRAMMAZIONE IN MATERIA SANITARIA NON È UN COMPITO DEI COMUNI»

EQUIVOCO

Quanto alla materia in sé, «dobbiamo uscire da un equivoco – aggiunge -: la programmazione sanitaria non è compito dei Comuni». All'indomani della visita di Riccardi all'ospedale, il sindaco di San Daniele Pietro Valent, presente all'assemblea della Collinare, sottolinea di «ritenere utile, in accordo con i colleghi, un incontro con Riccardi e Caporale alla Collinare, l'unico luogo deputato a trattare temi così importanti e delicati. Sono certo che – aggiunge –in quell'occasione saranno diverse le spunte verdi al documento sottoscritto dai sindaci a gennaio con ulteriori aggiornamenti puntuali». Per intanto, prosegue, «sbaglia chi dice che non ci sono state risposte, perché sono stati avviati i concorsi per i primari di Anestesia e Ps e altre misure. Altre lo saranno. Il tutto in contesto pandemico». Valent contrattacca, poi, il capogruppo di minoranza Fabio Spitaleri che lo ha invitato a ritirare la delibera che autorizza la variante per la realizzazione di una clinica privata. «Insistere nel dire che una struttura privata di poche centinaia di mq rappresenta una concorrenza e un rischio per l'ospedale – sostiene - è un insulto al ruolo che sta svolgendo il presidio e ai servizi di eccellenza che eroga con i suoi professionisti».

Antonella Lanfrit

OSPEDALE DI SAN DANIELE Un'immagine della struttura sanitaria al centro della mobilitazione

L'iniziativa

Olio friulano, produzione in aumento

AGRICOLTURA

MANZANO Torna domani e il 29 agosto a Villa Maseri di Oleis, in comune di Manzano, dopo un anno di assenza causa Covid, la manifestazione "Olio e dintorni",dedicata alla conoscenza dell'olio extravergine d'oliva del Fvg. Una produzione che, secondo i dati Ismea (Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare), in linea con i dati dell'Ersa si è attestata nella campagna 2020-21 a circa 86 tonnellate, in aumento rispetto alla precedente, a fronte di circa 255.000 tonnellate stimate a livello italiano, con un riduzione del 30% sullo scorso anno. Giunta alla 16. edizione, la kermesse organizzata dall'associazione Arc Oleis e Dintorni prevede passeggiate botaniche, una pedalata cicloturistica, prove di equitazione, musica, percorsi didattici alla scoperta dell'olio extravergine d'oliva, visite all'Abbazia di Rosazzo e camminate fra le vigne a cura del Fai e anche una visita al Vigne Museum, museo a cielo aperto circondato dai vigneti dell'azienda Livio Felluga, a cura del Mtv Fvg. Tra gli ospiti, lo scrittore Matteo Bellotto, l'agronomo Gianpaolo Bragagnini ed alcuni esperti di produzioni olivicole.

LA SICUREZZA
L'accesso agli eventi di Coltello in festa è consentito ai visitatori muniti di Green pass

Coltello in festa novità golose per i visitatori

▶ Quest'anno, eccezionalmente, coinvolgerà il centro storico e le vie più pittoresche di Maniago il 4 e 5 settembre

FESTA DEL COLTELLO La dimostrazione di un "artista" delle lame durante l'edizione del 2019

MANIAGO

Si avvia ai blocchi di partenza "Coltello in festa", la kermesse internazionale più attesa e coinvolgente dedicata al mondo delle lame che quest'anno, eccezionalmente, coinvolgerà il centro storico e le vie più pittoresche di Maniago il 4 e 5 settembre. Particolarmente denso il programma degli eventi dedicati non soltanto ai tantissimi appassionati delle lame in ogni loro possibile declinazione – coltelli, forbici, stappabottiglie, utensili per la cucina e l'estetica – ma anche a coloro che desiderano vivere in libertà a ritmo slow il territorio maniaghese, alla scoperta dell'artigianato locale e degli squisiti prodotti enogastronomici tipici della zona.

LE MOSTRE

Naturalmente, attrazione di spicco saranno la grande mostra mercato delle coltellerie maniaghesi – 22 le aziende aderenti, tra cui i principali produttori internazionali, che da sempre fanno incetta di premi planetari nelle varie fiere di settore - e la mostra dedicata alle lame d'autore con 18 artigiani custom, ma non mancheranno numerose nuove iniziative destinate a soddisfare i palati più diversi.

ATTRAZIONI DI SPICCO LA MOSTRA MERCATO DELLE COLTELLERIE MANIAGHESI E LA MOSTRA LAME D'AUTORE

SHOWCOOKING

E a questo proposito, proprio di specialità enogastronomiche si parlerà – e cucinerà - ampiamente nel corso della manifestazione, a iniziare dai quattro showcooking in programma che si svolgeranno con la partecipazione "attiva" di Canal, noto influencer conosciuto per le sue memorabili incursioni in tutto il Nordest, che sarà presente a Coltello in festa durante tutta la giornata di sabato 4 settembre. Ospiti della manifestazione saranno poi - domenica 5 - gli arrotini della val Resia, che sveleranno al pubblico tutti i segreti del loro antichissimo mestiere tramandato da padre a figlio. Musica, dimostrazioni con spade antiche e molto speciali - per aspiranti Jedi e non solo - laboratori per i bambini, percorsi in bicicletta e a piedi rappresenteranno altri immancabili appuntamenti di questa 17. edizione della kermesse maniaghese e saranno svelati a breve.

GREEN PASS

Tutti gli aggiornamenti sono pubblicati sulle pagine Facebook e Instagram di Coltello in Festa e sul sito https://museocoltelleriemaniago.it/coltello-in-festa/. L'organizzazione ricorda che, in ottemperanza al Decreto legge 105 del 23 luglio 2021, l'accesso alle manifestazioni organizzate nell'ambito di Coltello in festa è consentito ai visitatori muniti di Green pass. La certificazione verde Covid 19 sarà richiesta dagli organizzatori solo per accedere all'area degli eventi su prenotazione. Sono esonerati dall'obbligo gli espositori, gli operatori, chi risiede nel perimetro (si pongono così fine alle questioni sollevate dagli abitanti del centro nelle scorse settimane, che non avranno limitazione ai loro spostamenti), chi accede per altre attività nel centro storico.

Lorenzo Padovan

Emiliano De Biasio candidato sindaco

PINZANO

«Il mio attaccamento alla terra in cui vivo è profondo. Per questo è qui che si manifesta il mio impegno, diventato nel tempo la mia passione e ciò che oggi mi caratterizza. Chi sono, nel bene e nel male, chi è di qui lo sa, perché in paesi come i nostri la gente ti vede crescere. Non sento quindi tanto l'esigenza di rimarcare doti personali o esperienze, quanto la necessità di delineare la prospettiva verso cui indirizzare il mio impegno». Sono le parole con cui l'attuale vice sindaco di Pinzano, Emiliano De Biasio, si candida alla carica di primo cittadino alle elezioni amministrative in programma ai primi di ottobre.

Emiliano è il figlio di Luciano, indimenticato amministratore della Val d'Arzino per ben tre mandati: di lui si ricorda la prima Unione intercomunale. De Biasio raccoglie il testimone dal sindaco uscente Emanuele Fabris, che per ragioni personali ha deciso di non proseguire nel proprio impegno. «Credo nell'attivismo di chi si mette in gioco in prima persona e apprezzo chi oltre la propria personale fatica quotidiana trova spazio da dedicare all'altro, migliorando il posto in cui vive - ha aggiunto De Biasio -. È quindi nel tentare di stimolare le persone a "fare assieme" che ricerca un significato la mia candidatura. Credo profondamente nella necessità di una riscoperta dei luoghi in cui viviamo».

«Con l'energia e la freschezza delle idee dei giovani del luogo e grazie a un positivo scambio intergenerazionale, abbiamo saputo generare opportunità che per questo territorio sarebbero state altrimenti inattuabili, soprattutto per chi, superficialmente, spera che qui le opportunità arrivino dall'alto e senza rimboccarsi le maniche - ha concluso il candidato -. Questo è in sintesi ciò che anima la mia scelta, ci sarà tempo e modo nel mese avvenire di sviscerare concetti e sottolineare puntualizzazioni, ma mi sembrava corretto comunicare l'avvio di questa nuova esperienza, riconoscendo nell'informazione la miccia che genera partecipazione e quindi lo sforzo costante su cui crescere e migliorare».

L.P.

Lungo il cammino di San Cristoforo a piedi, in bicicletta oppure a cavallo

SPILIMBERGO

A cavallo, a piedi, in bicicletta e in carrozza. Si potrà scegliere una di queste modalità domenica per vivere il Cammino di San Cristoforo, una giornata che avrà il suo fulcro nella città di Spilimbergo. Qui convergeranno il gruppo a piedi (che vi farà ritorno, con un bus navetta, dopo essere partito sempre dalla città del mosaico, alla volta di Valeriano, dove si potranno ammirare gli affreschi di Giovanni Antonio de' Sacchis, accompagnati dalla guida Alice Sannia) e il gruppo in bicicletta che vi arriverà da Pordenone passando per Vivaro. Sempre Vivaro sarà invece la meta dei cavalieri e delle amazzoni del gruppo "A briglie sciolte", che partiranno dalla Scuderia Bortuzzo di Barbeano.

La partenza in carrozza è prevista infine da piazza Garibaldi sempre a Spilimbergo: seduti su questo mezzo tanto affascinante e insolito, i partecipanti andranno alla scoperta di splendidi paesaggi naturali sulle rive del Tagliamento per raggiungere il bellissimo San Cristoforo raffigurato, accompagnati dai racconti degli Accoglitori di città.

«Spilimbergo è il punto di convergenza di 3 tappe del Cammino di San Cristoforo – spiega l'assessora Anna Bidoli – che qui si apre verso la Val d'Arzino, Maniago e Pordenone. Con questa iniziativa, promossa dal mio assessorato col coinvolgimento dei Comuni di Vivaro, Pinzano e la collaborazione di Montagna Leader, Fiab Aruotalibera e l'associazione a Briglie sciolte, abbiamo voluto evidenziare la varietà dei paesaggi attorno a Spilimbergo e del Cammino (magredili, collinari, rive fluviali), fruibili in diversi modi, ma tutti rigorosamente sostenibili. Un'occasione anche per gustare i sapori genuini di queste terre - prosegue Bidoli -, con la merenda al Borgo delle Mele e il pranzo in un locale tipico. Al pranzo seguirà anche una visita guidata gratuita per tutti i partecipanti alla giornata. Il Cammino rappresenta un'opportunità di promozione per tutta l'area attraversata e può crescere solo se sostenuto dalla sinergia degli attori locali pubblici e privati coinvolti. Per questo ho voluto coinvolgere anche i comuni di Vivaro, Pinzano, oltre che il Gal Montagna Leader e alcune associazioni del territorio quali A briglie Sciolte e Fiab A ruota libera Pordenone. Una iniziativa complessa e articolata, realizzata grazie proprio alla compartecipazione di tutti i partner».

Per tutte le info: Ufficio Iat Spilimbergo piazza Duomo 1 tel. 0427 2274 iat@comune.spilimbergo.pn.it. Prenotazione obbligatoria entro oggi, attraverso il link www.vivispilimbergo.it/spilimbergoestate2021/.

L.P.

Valvasone
Sanvitese

GRUP ARTISTIC FURLAN
Cura da sempre l'organizzazione del tuffo nell'era di mezzo avvalendosi di un migliaio di volontari e di tante associazioni

Il Medioevo celebra la Vita nova

▶La rievocazione storica, giunta alla 29. edizione, risfida il Covid e rendendo omaggio a Dante lancia anche un segnale di speranza

▶In programma dal 3 al 5 settembre, cena nel chiostro duelli a piedi e a cavallo, banchetti di artigiani e spettacoli

VALVASONE

Il Medioevo a Valvasone non si è fermato neanche lo scorso anno, nello sciagurato 2020, perché ha dimostrato di garantire una sicurezza invidiabile, per la quale il Grup Artistic Furlan che organizza l'evento ha ricevuto anche molti elogi. Per cui si riparte con ancora maggior vigore presentando la 29. edizione, che animerà il borgo, uno dei più belli d'Italia, dal 3 al 5 settembre.

IL TURISMO DI RITORNO

«Ma più che ricordare quelle che potrebbero essere le criticità dovute alla situazione contingente – interviene il sindaco Markus Maurmair – vorrei sottolineare la bellezza della manifestazione che diventa anche un veicolo di turismo. In questi anni, infatti, assistiamo a un turismo di ritorno: sono quelle persone che dopo aver assaporato l'aria della festa, vogliono conoscere Valvasone con i suoi silenzi e la sua quotidianità. È un fenomeno in aumento quello che vede molte persone spostarsi dalle città ai borghi. Con lo smartworking e la fibra possono lavorare ovunque e godersi la vivibilità dei piccoli centri, rendendosi parte attiva anche nell'associazionismo». Lo stesso associazionismo che permette di organizzare manifestazioni come quella presentata ieri al secondo piano del Castello che prossimamente potrà anche essere aperto al pubblico.

IL PROGRAMMA E IL VIDEO

Al centro della rievocazione ci sarà il Teatro dei Misteri, una rappresentazione di piazza che scandisce i tre giorni dell'evento. Tema portante, visto il ricorrere del 700° anniversario della morte del poeta fiorentino, la "Vita Nova" di Dante Alighieri, un vero e proprio auspicio per voltare pagina e uscire dalla pandemia. La prosa sarà affidata a Leonardo De Colle, attore del Piccolo Teatro di Milano che accompagnerà i patemi d'amore del giovane Dante interpretato da Cristiano Parolin. Il tutto verrà illustrato da figurazioni di danza verticale eseguite dalla compagnia "Il posto". Lo spettacolo sarà composto da sei scene con le repliche che non avranno orari predeterminati, ma appariranno, come da usanza medievale, più volte al giorno durante lo svolgersi della manifestazione. La regia e la direzione artistica sono affidati a Luca Altavilla che ha anche girato un bel cortometraggio visibile sui canali social del Grup Artistic Furlan. Si tratta di un breve film a più puntate che funge da biglietto da visita non solo per la manifestazione, ma per tutto il borgo di Valvasone, facendo immergere lo spettatore in una vicenda che mescola antico e moderno valorizzando ovviamente le bellezze storiche ed artistiche.

LA PROMOZIONE DELL'EVENTO AFFIDATA A UN VIDEO GIRATO DA LUCA ALTAVILLA

CENA E DUELLI MEDIOEVALI

Il programma prevede l'apertura delle porte alle 20 di venerdì 3 settembre. Nella serata si potrà gustare una cena medievale che prevede sette portate tipiche (pane fritto, zuppa di ceci, funghi e castagne, maiale alla menta, frutta caramellata e dolci speziati con frutta secca), accompagnata da spettacoli d'arte, musici e cantastorie. Chi volesse perdersi nel borgo non rimarrà comunque a bocca asciutta considerando che ci saranno dieci taverne sparse per l'abitato, assieme alla fiera medievale con i banchetti gestiti da orafi, tessitori, fabbri e maniscalchi. Sabato 4 settembre alle 17 ci sarà un torneo con duelli armati, a piedi e a cavallo. Il tutto si terrà nel Brolo, un accampamento militare medievale nel quale prendere conoscenza di queste nobili arti. Domenica 5 settembre anche le famiglie vivranno momenti a loro dedicati con i più piccoli che potranno cimentarsi in un percorso didattico alla scoperta degli antichi mestieri, oppure ammirare rapaci e animali da cortile e, infine, assistere all'assalto al castello. Il tutto grazie alla fattiva collaborazione delle istituzioni con la regione, Promoturismo e Fondazione Friuli in prima linea, seguita dagli sponsor privati come E.On Energia e Despar Nordest.

Mauro Rossato

RIEVOCAZIONE MEDIOEVALE Il centro del borgo affollato e, sotto, la presentazione del programma in castello. In alto, nel tondo, un'esibizione degli sbandieratori. La rievocazione si terrà dal 3 al 5 settembre, con ingressi contingentati

Ingressi contingentati e biglietti

Una app guiderà i visitatori tra le vie del borgo

VALVASONE

Organizzare una rievocazione storica non è una passeggiata. Servono passione, tenacia e competenze. «Iniziamo a pensare all'edizione successiva già poche settimane dopo aver concluso quella precedente – racconta Giuseppe Balducci del Grup Artistic Furlan -. In totale, contiamo su un migliaio di volontari e una dozzina di associazioni che ci danno una mano, un grande lavoro organizzativo che facciamo con passione visto che amiamo il nostro paese». Per garantire ai residenti e ai visitatori di vivere la manifestazione in sicurezza, gli accessi al borgo medievale saranno contingentati con un numero massimo di ingressi e per i quali sarà richiesto un pagamento e potranno accedere alla manifestazione solo i visitatori provvisti di Green pass, per chi ha più di 12 anni. Per quanto riguarda il biglietto per Medioevo a Valvasone, è acquistabile in 3 modalità: durante la manifestazione direttamente alle casse, in prevendita sul sito Liveticket, in prevendita nelle rivendite LiveticketPoint. Tutte le informazioni sul sito medioevoavalvasone.it. La mascherina andrà indossata in occasioni di affollamento (ad esempio in caso di coda alle casse e alle taberne). Gli ingressi avverranno dalla Torre di Via San Pietro e, novità rispetto allo scorso anno, da Parco Pinni lato Via Marzona (invece che dalla torre di piazza Castello). Accedendo da questo lato si passerà attraverso Parco Pinni dove sarà allestito un villaggio medievale. La manifestazione ha anche una app ufficiale: si chiama MedieVal - Medioevo a Valvasone, è scaricabile da Apple Store e Play Store. La app, i cui contenuti saranno visibili solo all'interno della manifestazione, sarà una guida on demand per tutti i visitatori che desiderano scoprire i segreti del borgo di Valvasone e della Rievocazione e non perdersi neanche un dettaglio dell'evento. Camminando per le vie, i visitatori che hanno scaricato la app riceveranno una notifica quando passeranno accanto a luoghi di interesse. Basta cliccare sulla notifica per scoprire i dettagli storico-artistici di quel luogo o le attrazioni di Medioevo in quella determinata zona. (mr)

Pronto il Piano delle alberature per mantenere e tutelare il verde

SAN VITO

Censiti gli alberi e pronto il piano per la manutenzione e il potenziamento del verde urbano. Il Piano delle alberature, messo a punto da Antonio De Mezzo, dottore forestale e agronomo è stato illustrato sala consiliare e lo si può considerare un vero e proprio Piano operativo per il verde urbano. Si tratta di un documento poderoso, suddiviso in una relazione tecnico – illustrativa, nel riporto del censimento delle alberature, dell'analisi di stabilità e del rischio arboreo ed è corredato dalla sintesi del patrimonio di piante rilevato con la programmazione degli interventi. Il Piano è arricchito con gli allegati riguardanti il censimento e la valutazione delle alberature (schede di valutazione ecologica e le relative cartografie), la documentazione sulla scelta delle specie e sugli alberi monumentali, che sono sette.

Un lavoro intenso che ha comportato il censimento di 800 alberi e 200 analisi specifiche singole. Inoltre, il Piano è corredato dall'analisi di stabilità come si è detto, riportando una classificazione della cosiddetta "propensione al cedimento" così definita: a) trascurabile; b) bassa; c) moderata; c/d) elevata; d) estrema. Il dottor De Mezzo ha sottolineato che il Piano permette di avere da parte del Comune anche un archivio geolocalizzato aggiornato e una programmazione di lungo periodo.Vi sono anche delle indicazioni per quanto riguarda l'arricchimento delle alberature che vede una preferenza determinata per le specie autoctone, per l'aumento del loro numero e per la loro alternanza.

ALBERI La recente messa a dimora di carpini

CENSIMENTO E STATO DI SALUTE DELLE PIANTE FOTOGRAFATI NEL DOCUMENTO DI UN ESPERTO

La cosa più importante detta da De Mezzo è quella riguardante "la situazione fitosanitaria buona" che conferma l'indirizzo finora seguito per la cura dello stato delle alberature e la volontà di rafforzarle, sostituendo quelle da rimpiazzare. D'altronde è stato evidenziato come la situazione ambientale del comune sia buona anche dal punto di vista complessivo con i suoi 143 chilometri di rogge. L'assessora Coppola che ha seguito il Piano passo a passo si è detta particolarmente contenta di questo risultato e del suo esito, che denota una situazione per l'appunto buona. Nel dibattito seguito alla relazione è intervenuto anche l'assessore De Mattio dichiarandosi soddisfatto del lavoro presentato, ringraziando l'assessora Coppola e De Mezzo.

Il sindaco concludendo l'incontro ha sottolineato «che il Piano alberature è un formidabile strumento per l'azione degli uffici e del Settore manutentivo per proseguire il suo indirizzo di salvaguardia e rinnovamento del patrimonio arboreo rilevato in modo appropriato.

OGGI SU UDINESE TV
Alle 17.30, in diretta, Studio stadio; conduce Massimo Campazzo con la partecipazione di Eleonora Nocent, ospiti in studio Carlo Longhi, Marco Tavian e Tiziano Zampieri; in collegamento: Paolo Bargiggia.

GOTTI A CACCIA DEI PRIMI 3 PUNTI

Ma la matricola Venezia è una squadra difficile, mai doma, che anche in 10 contro il Napoli ha saputo tenere in mano la partita. Non bisogna peccare di presunzione

Il marchio Cipriani sposa l'Udinese

In occasione della partita contro il Venezia, che aprirà il secondo turno del campionato di Serie A 2021/22, l'Udinese inaugurerà la sponsorship con Cipriani Food, una sinergia che per la società bianconera è un onore e un privilegio, come si legge nel comunicato ufficiale. "Avere quale sponsor uno dei nomi che esprimono a livello internazionale la vera essenza del lusso è un riconoscimento che per l'Udinese Calcio va oltre qualunque contropartita. È una testimonianza tra le più autorevoli del prestigio del brand Udinese". Da oggi Cipriani Food sarà, infatti, official partner di Udinese Calcio per la stagione sportiva 2021/2022. Una partenza non casuale, visto che la straordinaria storia del marchio Cipriani è iniziata nel 1931, quando Giuseppe Cipriani aprì, a Venezia, le porte del suo Harry's Bar. Un locale che diventerà, negli anni, luogo d'incontro per scrittori, artisti, Reali e gente comune. Oggi l'ospitalità Cipriani è presente negli Stati Uniti, in Messico, Sud America, Regno Unito, Medio Oriente e Cina, servendo con la stessa passione e professionalità più di un milione di clienti. Una storia e uno stile ineguagliabile, che Arrigo Cipriani ha raccontato agli ospiti dell'Auditorium della Dacia Arena in una interessante e divertente intervista, nel novembre 2018, quando è stato protagonista di un evento a lui dedicato. «A nome di Udinese Calcio desidero ringraziare la Famiglia Cipriani. L'Udinese e la sua notorietà internazionale hanno contribuito a far conoscere Udine nel mondo. L'Harry's Bar e Cipriani rappresentano, a livello internazionale, un simbolo del made in Italy migliore, quello legato al lusso dei contenuti più che al lusso della forma». Questo quanto dichiarato da Magda Pozzo, strategic marketing coordinator di Udinese, a cui ha risposto Giuseppe Cirpiani, amministratore delegato del Gruppo Cipriani. «È un grande piacere e un onore sponsorizzare l'Udinese Calcio, una delle realtà più antiche e nobili del nostro sport nazionale e del nostro amato territorio».

SERIE A

UDINE L'Udinese non deve vanificare i progressi evidenziati contro la Juventus e guai a sottovalutare l'impegno con il Venezia, peccando di presunzione. Per conquistare i primi tre punti in campionato la squadra di Gotti dovrà essere più continua rispetto a domenica scorsa, dovrà limitare gli errori, specie dietro. Dovrà essere sempre equilibrata, paziente e propositiva, solamente così può sperare di farcela contro un avversario deciso a rifarsi dopo il ko di Napoli.

IL LAVORO IN SETTIMANA

Nel corso della settimana la sfida di oggi (inizio alle 18.30) è stata preparata nei dettagli, oltretutto a ranghi quasi completi: in infermeria ci sono solo il lungodegente Nestorovski e Forestieri, che 10 giorni fa ha accusato un'elongazione al flessore e sarà disponibile solamente per la partita a La Spezia. Gotti ieri non ha voluto parlare di formazione: se ci saranno modifiche nell'undici che bene si è comportato contro la Juve saranno limitate a uno, due uomini e una novità riguarda l'attacco, guidato non da uno, ma da due interpreti offensivi. Pussetto con Okaka a fianco, che si fa preferire a Deulofeu, il cui completo recupero dovrà avvenire per gradi, senza forzatura alcuna, anche se l'iberico, entrato nella ripresa contro la Juve, è stato determinante e a sprazzi si è visto il Deulofeu vecchia maniera, micidiale nell'uno contro uno, che non dà punti di riferimento all'avversario. «Questo inizio del doppio impegno casalingo - ha dichiarato in sede di presentazione del match Luca Gotti - speriamo venga sfruttato e ci consenta di prendere più punti possibile. Stavolta sugli spalti non ci saranno a grande maggioranza i fan della Juve, ma i nostri». Sulla gara Gotti è categorico: «Il gruppo mi sembra abbia lavorato molto bene. L'episodio del Var nel recupero, con l'annullamento del gol a Ronaldo, è stato determinante: non si riesce a essere del tutto impermeabili rispetto a quello che è successo, questo credo che ci sia stato di aiuto in settimana. La gara col Venezia, però, sarà molto diversa, per il tipo di avversario che andremo ad affrontare. Per l'Udinese presenta le classiche difficoltà della serie A. L'anno scorso abbiamo perso in casa con Spezia e Benevento, l'anno prima con Lecce e Brescia. Sono tutte squadre organizzate e veloci, non c'è nulla di facile». Contro la Juventus l'Udinese ha speso non poche energie, qualche cambio ci sta. «Non credo ci sia un accumulo di stanchezza con cui dover fare i conti. Penso di trovarmi nella migliore condizione per poter scegliere i calciatori in base a come li vedo e a come penso di preparare questa partita».

LAGUNARI PERICOLOSI

In sostanza è una conferma che oggi le novità potrebbero essere una o due... Gli è stato chiesto poi un giudizio sul Venezia visto all'opera contro il Napoli. «Innanzitutto bisogna tenere conto che il Venezia ha affrontato una squadra fortissima. Tant'è, che pur in dieci, ha continuato ad avere predominio del campo. Credo poi che i lagunari saranno diversi anche rispetto a quella partita, non solo rispetto alla scorsa stagione. Avranno anche a disposizione un cospicuo numero di giocatori che contro il Napoli non c'erano». Gotti ha commentato infine l'arrivo a Udine di Perez e Success. Francamente non li conosco dal vivo, ma molto bene per caratteristiche tecniche. Ho un'idea chiara del contributo che possono dare e vedremo se questa idea sarà coerente con quello che succederà giorno per giorno. Con Perez ci siamo già salutati, non si è ancora allenato e lo farà oggi per la prima volta. Non potrà essere della partita, domani, per un problema di visti; sarà a disposizione dalla gara successiva alla sosta. Success, dal punto di vista del tesseramento, sarà a disposizione già domani».

Guido Gomirato

STRATEGIE Mister Gotti sa che la partita contro il Venezia sarà del tutto diversa rispetto a quella con la Juventus; sopra: Destiny Udogie e lo juventino Alvaro Morata in azione.

Le formazioni

UDINESE

(3-5-2): 1 Silvestri, 19 Stryger, 17 Nuytinck,. 3 Samir; 16 Molina, 37 Pereyra, 11 Walace, 5 Arslan, 13 Udogie; 23 Pussetto, 7 Okaka. A disposizione: Padelli, Scuffet, Becao, De Maio, Zeegelaar, Jajalo, Makengo, Samardzic, Fedrizzi, Ianesi, Deulofeu, Success. Allenatore: Gotti.

VENEZIA

(4-3-3): 1 Maenpaa; 22 Ebuehi, 31 Caldara, 32 Ceccaroni, 3 Molinaro; 25 Fiordalino, 42 Peretz, 18 Heymans; 17 Johnsen, 9 Forte, 20 Di Mariano. A disposizione: Lezzerini, Svoboda, Mazzocchi, Schnegg, Vacca, Dezi, Karlsson, Sigurdsson, Henry, Modolo, Tessman, Okereke. Allenatore: Paolo Zanetti.

I Pozzo strappano Brandon Soppy al Rennes

▶Imminente l'arrivo dell'astro nascente del calcio francese

ULTIME DI MERCATO

UDINE Il mercato continua a viaggiare su ritmi serrati in questi ultimi giorni disponibili per depositare contratti in Lega Calcio. Si avrà tempo fino al 31 agosto e l'Udinese è pronta a regalare a Gotti addirittura un tris di colpi. Stanno per arrivare a Udine in maniera ufficiale infatti il difensore argentino dell'Atletico Madrid Nehuen Perez, l'attaccante nigeriano del Watford Isaac Success e anche il laterale francese Brandon Soppy. L'ha spuntata la famiglia Pozzo sul calciatore del Rennes, astro nascente del calcio francese, su cui il club transalpino ha cercato di fare muro. Imminente anche il suo arrivo, a titolo definitivo, nella famiglia friulana, e sarà un innesto ottimo per il futuro ma anche per il presente, vista la sua giovane età (classe 2002) e la sua capacità di poter giocare sia a destra che a sinistra (ma all'occorrenza anche come terzo di difesa) nel 3-5-2 di Gotti. Un innesto che darebbe il via libera alla cessione di uno tra Stryger Larsen e Marvin Zeegelaar. Il danese è stato "abbandonato" dalla Fiorentina e al momento non ha offerte concrete; l'olandese resta nel mirino del Genoa, che però vuole prima provare ad arrivare a Fares della Lazio. Chi invece alla fine dovrebbe restare è Rodrigo Becao, che ha convinto contro la Juventus e resterà in Friuli. Destino che potrebbe non essere lo stesso per Sebastien De Maio; l'Udinese valuta lui come possibile "sacrificato" nel reparto difensivo. Il francese ex Genoa piace particolarmente in Serie B, al Brescia di Filippo Inzaghi. In uscita anche Teodorczyk, con il Lech Poznan che lo aspetta, anche se prima dovrà leggermente ridursi l'ingaggio. Intanto l'ex Manuel Gasparini è stato ceduto in prestito dalla Pro Vercelli al Legnago, squadra che ha recentemente affrontato l'Udinese in amichevole. Da segnalare infine, nel valzer di attaccanti che sta per scatenarsi in Serie A dopo la cessione di Simeone al Verona (con coinvolti i nomi di Nzola, Destro, Scamacca, Caicedo), la scelta controtendenza del Benevento di togliere dal mercato Lapadula, dopo gli interessamenti non concretizzati di Sampdoria, Verona e, appunto, Udinese.

PARLA ZANETTI

Intanto c'è da pensare anche al campo. Dopo il vernissage contro la Juventus, alla Dacia Arena arriva il Venezia di Paolo Zanetti, spesso accostato in estate proprio alla panchina bianconera. L'allenatore dei veneti ha così presentato la partita di questo pomeriggio. "Incontriamo una squadra diversa, ugualmente forte, molto fisica, di gamba e che fa allenamenti di spessore. Maenpaa ha problemi alla schiena quindi cambieremo anche il portiere. Giocherà Lezzerini, un portiere da Serie A. Mi aspetto un' Udinese diversa per atteggiamento, con la Juve hanno giocato di rimessa mentre contro di noi mi aspetto una partita a viso aperto perché giocheranno in casa e mi aspetto che vogliano continuare il trend positivo di risultati che hanno cominciato contro la Juve".

PAOLO ZANETTI ALLENATORE DEL VENEZIA ANNUNCIA: «CAMBIEREMO IL PORTIERE GIOCHERÀ LEZZERINI PERCHÈ MAENPAA È INFORTUNATO»

Stefano Giovampietro

NUMERO DUE DELLA FEDERCALCIO REGIONALE

Claudio Canzian: «ho la sensazione che la squadra stia ancora cercando un modulo adatto alle caratteristiche dei diversi giocatori»

sport@gazzettino.it

Venerdì 27 Agosto 2021
www.gazzettino.it

BUON COMPLEANNO PRESIDENTE LOVISA

▶Una dedica e una gigantografia con i maggiori successi di re Mauro sono apparsi ieri sul sito della società e sui social. Freddi Greco in prestito al Catania in serie C

COLLAGE Un fotomontaggio realizzato per celebrare il presidente

CALCIO SERIE B

PORDENONE Il regalo più bello sarebbe stato certamente l'esordio con vittoria in campionato, ma per Mauro Lovisa non è stato male nemmeno festeggiare ieri, il suo cinquantasettesimo compleanno, al vertice di una società entrata ormai nella crema dei sodalizi della serie B. La giornata speciale è stata celebrata, sul sito ufficiale neroverde www.pordenonecalcio.com, social compresi, con la seguente dedica: "Il 26 agosto è sempre una giornata speciale, da cerchiare in neroverde, in casa Pordenone Calcio" e con una gigantografia che ripropone i successi maggiori raggiunti dalla società neroverde durante i quattordici anni della gestione di re Mauro: la promozione dal campionato regionale di Eccellenza, con promozione in Lega D, nel 2008, la conquista dello scudetto di serie D e la promozione in serie C nel 2014, le due semifinali playoff per la promozione in serie B nel 2016 (persa con il Pisa) e nel 2017 (vinta solo ai rigori dal Parma, dopo che al Pordenone era stato negato un penalty evidente nel secondo supplementare), le due fantastiche esperienze in Coppa Italia con Cagliari (vittoria per 2-1 in Sardegna) e con Inter al Meazza (5-4, letali ancora i rigori); sempre nel 2017, con quattromila tifosi al seguito, la conquista della Supercoppa di serie C e la promozione in B, la semifinale playoff da matricola in serie B e il consolidamento della stessa categoria, giunta al terzo anno, non trascurando i due tricolori Under 17, frutto del potenziamento di un vivaio che conta più di 4000 tesserati e 42 società affiliate, distribuite su 8 province. Festeggiamenti a parte si avvicina il giorno della prima trasferta. Domenica, alle 20.30, allo stadio Mazza di Ferrara, i ramarri affronteranno la Spal. Gli allenamenti di preparazione al match sono previsti stamane e domani, alle 10, dopodichè si traslocherà in Emilia. Mister Paci non potrà contare solo sullo squalificato El Kaouakibi.

CUORE NEROVERDE

«C'era molta curiosità, in me, dopo una campagna acquisti importante (e quì bisogna fare i complimenti agli addetti ai lavori, che si sono impegnati molto durante il mercato) e quindi non potevo perdere la prima in campionato del Pordenone», ha affermato il vicepresidente della Federcalcio regionale, Claudio Canzian, ex ramarro sia in campo che dietro la scrivania. «Mi è dispiaciuto per la sconfitta, - aggiunge -: ho avuto la sensazione che la squadra sia ancora in assestamento e stia cercando un modulo adatto alle caratteristiche dei giocatori. Massimo Paci è un allenatore giovane, con molto entusiasmo, che nelle categorie più basse ha sempre fatto bene, - garantisce Canzian - bisogna dargli tempo. Lasciamolo lavorare. Sono allineato - approva l'ex bandiera neroverde - con i proclami della società: primo obiettivo salvezza e poi, se viene qualcosa di più, meglio. Ricordo a tutti che stiamo giocando il terzo campionato consecutivo in serie B, cosa mai successa nei 100 anni di storia neroverde. Tutto il movimento dilettantistico regionale ne sta beneficiando. Non solo, possiamo dire che la cultura calcistica sta crescendo come non mai. È stato bello - conclude Caio - rivedere i tifosi allo stadio a sostegno dei comuni beniamini».

ULTIM'ORA

Il Pordenone Calcio comunica di aver ceduto, con la formula del prestito (scadenza giugno 2022) il centrocampista Jean Freddi Greco al Catania (serie C). Per il calciatore, legato al Club neroverde fino al giugno 2024, sarà una preziosa esperienza per proseguire la sua crescita.

Giuseppe Palomba

Calcio a 5

Colpaccio dell'Asd Pordenone, arriva Sadat "Ziba" Ziberi

NUOVO ACQUISTO Sadat Ziberi

A pochi giorni dalla ripresa degli allenamenti in vista della futura stagione agonistica, il Pordenone del futsal piazza un colpo importante in entrata. Si tratta di Sadat "Ziba" Ziberi, giocatore di esperienza adattabile in qualsiasi ruolo di movimento. Classe 1993, il nuovo acquisto del club naoniano è reduce dall'esperienza con la divisa dell'Hellas Verona in serie B, dove nell'ultima stagione ha segnato 17 reti, scendendo in campo tra l'altro proprio contro i neroverdi.
Nato nella Macedonia del Nord, il nuovo innesto è cresciuto in Croazia, vestendo le maglie di Mnk Alumnus e Futsal Dinamo, due formazioni di Zagabria. Successivamente il salto in Italia al Milano C5, nella massima serie nazionale. Quindi il trasferimento al Mantova in A2, dove è riuscito a portare i biancorossi in A siglando 15 gol. Nell'annata 2019-2020 si è diviso tra Italpol C5 (10 reti) e Città di Massa (8), scegliendo poi l'avventura scaligera dove ha giocato nella stagione appena andata in archivio, con tanto di playoff.
«Ai tifosi prometto che daremo sempre il massimo perché le ambizioni sono alte» assicura Ziberi al suo nuovo pubblico. Prima di lui, alla corte del mister Hrvatin, erano approdati gli sloveni Marcel Vindis (1992) e Nik Klinc (1995), quindi la coppia ex-Maniago formata da Federico Paties (portiere) e da Antonio Giordani (laterale-pivot) oltre al laterale Matteo Bortolin proveniente dal Villorba.

Alessio Tellan

Torneo internazionale "Gallini" il Comune nega lo stadio Tognon

LUCA MURANELLA Il presidente del Fontanafredda calcio

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE A poche ore dall'esordio di Coppa (domani toccherà alle squadre di Promozione, con qualche anticipo in altre categorie e domenica a tutte le altre), fa rumore quel che sta succedendo a Fontanafredda, che oggi, domani e domenica avrebbe dovuto ospitare alcune gare del "Torneo giovanile Internazionale Gallini". Teatro lo stadio "Omero Tognon". Condizionale più che d'obbligo, perché ieri, tramite posta certificata, dal Comune è arrivata la classica doccia fredda, anzi diciamo pure gelata. "In relazione alla vostra richiesta, del 22 luglio, di autorizzazione all'utilizzo dello stadio Omero Tognon per lo svolgimento del Torneo Gallini per i giorni 27-29 agosto - si legge - si comunica, come indicato dal Responsabile dell'Area 2, che l'impianto sportivo non ha ancora l'agibilità. Pertanto non può essere utilizzato per la manifestazione sportiva temporanea. La pratica viene, quindi archiviata". Da qui la comunicazione del presidente rossonero, Luca Muranella, ad Antonio Cornacchia, che del "Gallini" è l'anima: «In data odierna (ieri, ndr) - scrive - abbiamo ricevuto via mailpec, da parte del Comune di Fontanafredda, il diniego all'utilizzo dell'impianto Omero Tognon, non avendo l'agibilità, per la vs manifestazione. In collaborazione con gli uffici tecnici del Comune - prosegue - abbiamo cercato una soluzione alternativa in sicurezza, ma non è stato possibile risolvere questa situazione. Mi dispiace comunicarlo con così poco preavviso e porto le mie scuse più sentite per il sicuro disagio che comporterà alla vs manifestazione". Queste le due missive che paiono destinate a chiudere il capitolo nel peggior modo possibile.

A OLTRE UN MESE DALLA RICHIESTA GLI UFFICI DI FONTANAFREDDA HANNO RISPOSTO CHE NON È OMOLOGATO

LE CONSEGUENZE

Partiamo dalla tempistica: anche la classica "lumaca" avrebbe risposto prima. E ora sale la tensione: vada per il "Gallini", anche se c'è da mettere in conto tutto lo sforzo organizzativo (manifesti e richiesta della presenza della pubblica sicurezza, compresi), ma che ne sarà del Fontanafredda e del suo sempre più numeroso settore giovanile? Una domanda a cui è necessario venga data risposta, non un mese dopo, ma già nei primi giorni della settimana prossima. A livello di squadra maggiore domenica, in Coppa, i rossoneri, guidati da Fabio Campaner, saranno di scena sulle rive dell'Isonzo, ospiti della Pro Gorizia. Il problema dell'agibilità (e non solo) si ripresenterà domenica 5 settembre e in quella successiva, Il Fontanafredda, da calendario, dovrebbe ospitare, in rapida successione, Zaule Rabuiese e Brian Lignano. Senza tener conto che, domenica 19 settembre, sarà campionato e, in quel caso, non si possono chiedere inversioni di campo a go go. E che si farà quando entreranno in scena le squadre del settore giovanile? Oltre al Tognon senza agibilità c'è pure l'adiacente campo in sintetico che non è ancora omologato. Dunque, lì ci si può pure allenare. Di sicuro, però, non si possono disputare gare ufficiali. Ogni commento è superfluo.

GROSSE NUBI VELEGGIANO ORA SUL PROSEGUIMENTO DELL'ATTIVITÀ GIOVANILE E SUL CAMPIONATO

Cristina Turchet

NOTTURNA PARTITI 180 GIOVANI

▶Vincitori assoluti sul percorso cittadino di 800 metri Laura Padovan (Pedale Sanvitese) e Thomas Turri (Sacile Euro 90)

CICLISMO

PORDENONE Laura Padovan del Pedale Sanvitese, già vincente pochi giorni fa a Verona, e Thomas Turri (Sacilese Euro 90 Punto Tre), si sono aggiudicati la 40ª edizione della Notturna Città di Pordenone, legata al Memorial Demetrio Moras, organizzata dalla Ciclistica Bottecchia. La società, presieduta da Luciano Forte, ha portato a termine con successo l'ennesima fatica organizzativa. Hanno partecipato alla manifestazione oltre 180 ciclisti, tra Allievi, Esordienti e Giovanissimi, che si sono affrontati in gare di scratch sul circuito cittadino di 800 metri, ripetuto varie volte. Presenti tutte le società della Destra Tagliamento (Sacilese Euro 90, Fontanafredda, Bannia, Pujese, Gottardo Giochi Caneva, Acido Lattico, Valvasone e Sanvitese), quelle regionali e numerose del Veneto. Non hanno mancato l'appuntamento nemmeno l'assessore allo sport, Valter De Bortoli e diversi rappresentanti della Federciclismo.

I RISULTATI

Questi i risultati. **Allievi:** 1) Thomas Turri (Sacilese Euro 90 punto 3), 2) Stefano Viezzi (Libertas Ceresetto), 3) Simone Sancassani (Sacilese), 4) Lorenzo Unfer (Ceresetto), 5) Matteo Fantuz (Sacilese), 6) Andrea Bessega (Sacilese) 7) Jacopo Pavanello (Borgo Molino), 8) Tommaso Cafueri (Acido Lattico Pordenone), 9) Lorenzo Turchet (Sacilese), 10) Francesco Vecchiutti (Ceresetto). **Donne allieve:** 1) Laura Padovan (Pedale Sanvitese), 2) Elisa Tottolo (Arcade), 3) Valentina Del Fiol (Conscio Friuli), 4) Greta Cettolin (Arcade), 5) Sara Luccon (Conscio Sile), 6) Gaia Bertogna (Valvasone), 7) Lucia Ballancin (Arcade), 8) Chiara Marcon idem, 9) Alice Carniato idem, 10) Jasmin Favaro idem. **Donne esordienti:** 1) Siria Trevisan (Conscio Pedale del Sile), 2) Sofia Bailo (Arcade), 3) Chantal Pegolo (Conscio Friuli), 4) Susan Paset (Arcade), 5) Rebecca D'Apollonio idem, 6) Elena De Marco (Conscio Sile), 7) Anastasia Durigon (Arcade), 8) Eleonora Deotto (Pedale Sanvitese), 9) Piera Barattin idem, 10) Francesca Genna (Arcade). **Esordienti 2° anno:** 1) Luca Vaccher (Mosole), Kevin Ravajoli (San Vendemiano), 3) Michele Pessotto (Sacilese Euro 90 P3), 4) Nicola Cocco idem, 5) Lorenzo Delle Crose idem, 6) Riccardo Muner idem, 7) Marco Perencin (Bujese), 8) Samuele Cervi (Vidor), 9) Luca Masolin (San Vendemiano), 10) Marco Masotti (Ceresetto). **Esordienti 1° anno:** 1) Lorenzo Campagnolo (Bicisport), 2) Nicola Padovan (San Vendemiano), 3) Mattia Fiorese (Maranese), 4) Leonardo Zanandrea (Mosole), 5) Jacopo Pitta (Sacilese Euro 90 P3), 6) Dario Frezza (Vidor), 7) Carlo Coletti (Jam's Buja), 8) Petru Bumba (Sanvitese), 9) Gioele Cescon (Maranese), 10) Edoardo Bulfoni (Ceresetto). **G6:** 1) Federico Bresolin (Bicisport), 2) Ari Ivo Alfier (Sacilese Euro 90 P3), 3) Giovanni Beltrame (Bicisport), 4) Gioele Taboga (Sandanielesi), 5) Andrea Vivian (Bicisport), 6) Elena D'Agnese (Senza Confini) prima donna, 7) Vanessa Masotti (Ceresetto), 8) Federico Ros (Sacilese), 9) Matteo Genovese (Vidor), 10) Nicola Mascarin (Sacilese). G5: 1) Giulio Puppo (Uc Sandanielesi), 2) Andrea Ros (Grava Bike), 3) Mattia Colautti (Pedale Ronchese), 4) Francesco Bandiera (Mosole), 5) Damiano Della Libera (Vidor La Vallata), 6) Alessandro Straulino (Sandanielesi), 7) Alessio Zucchiatti (Ceresetto), 8) Lorenzo Titton (Vidor), 9) Mikj Rozic (Senza Confini), 10) Rachele Paset (Vidor), prima donna. **Società:** 1) Sacilese, 2) Bicisport. Direttori di corsa: Massimo Buligan e Michele Turchet. Giuria: Andrea Gaiarin, David Pitta e Rossana Debegnach.

Nazzareno Loreti

FRA VIE E PIAZZE Alcuni momenti delle gare disputatesi sul percorso cittadino fra le vie e le piazze di Pordenone, con il numeroso pubblico che ha assistito alla competizione da dietro le transenne predisposte per sicurezza

A Forni il Trail delle Dolomiti Friulane sul Truoi dai sclops attraverso tre valli

CORSA IN MONTAGNA

FORNI DI SOPRA La 16ª edizione del Trail delle Dolomiti Friulane si disputerà domenica lungo il "Truoi Dai Sclops" (sentiero delle genziane), che attraversa tre valli e tre forcelle, poste ad oltre 2000 metri di quota. La corsa segue i sentieri più selvaggi del Parco delle Dolomiti Friulane, per una lunghezza di 21 chilometri e un dislivello positivo di 1750 metri. La partenza in linea della gara è fissata, alle 8, dal Centro fondo di Forni di Sopra. La prima valle da risalire è la Val di Suola, con passaggio al rifugio Flaiban Pacherini (1600 m.), da cui si raggiunge la forcella dell'Inferno, a quota 2173 metri (punto più alto del percorso) per poi scendere e attraversare la selvaggia Val di Brica (2090 metri) e risalire all'omonima forcella, a 2088 metri. Da qui si scende nella spettacolare prateria alpina di Campuròs (1900 m) e si prosegue per il ristoro di Casera Val Binon. L'ultima salita è a Forcella Urtisiel (1990 metri). L'ultima discesa porta prima al Rifugio Giaf (1400 metri) e poi a fondovalle, in località Davâras. Da qui il tratto finale, in leggera discesa, porta al traguardo posto in località "Santaviela", stesso punto della partenza. La partecipazione è aperta a tutti, purché in possesso del Certificato medico agonistico e del "Green pass" o di un tampone negativo entro le 48 ore dalla gara.

IL PERCORSO ATTRAVERSA TRE FORCELLE A OLTRE 2000 METRI DI QUOTA LA SALITA PIÙ DURA SOPRA IL PACHERINI

PROGRAMMA

Sabato: dalle 17 alle 19 distribuzione dei pettorali sotto il tendone del Centro fondo. **Domenica:** dalle 6.30 alle 7.45 distribuzione dei pettorali; alle 7.55 briefing di gara a concorrenti schierati; alle 8 la partenza in linea; alle 14.30 le premiazioni direttamente sul campo di gara.

Rally Fvg Rossetti "lascia" solo 15 secondi

MOTORI

CIVIDALE Rinnovato successo del "Rally del Friuli Venezia Giulia", riproposto nel recente fine settimana dopo che l'anno scorso non aveva avuto luogo, causa la pandemia. La collaudata corsa automobilistica, sempre curata dalla Scuderia Friuli di Udine e valida come quinta prova del Campionato italiano Wrc, ha avuto per base di partenza e arrivo Cividale e si è sviluppata lungo le strade delle Valli del Natisone. Si è trattato della 56ª edizione e stavolta, a imporsi, è stato il varesino Andrea Crugnola, al volante della nuova Hyundai 120 Rally2 (in coppia con Gabriele Zanni). È riuscito a prevalere, al termine delle sei prove speciali previste (Mersdino, Trivio e Drenchia), su Luca Rossetti, staccando il pilota pordenonese, già vincitore nel 2008 e nel 2011 (affiancato da Manuel Fenoli), di soli 15 secondi. Più dietro, nell'ordine, Perico-Turati, Carella-De Guido, Gino-Michi, Zannier-Bracchi e Ferrarotti-Grimaldi, tutti con Skoda Fabia. In lizza, nella loro speciale sezione, c'erano anche le vetture d'epoca impegnate nel 25° "Alpi Orientali Historic", anch'esso valido per il Campionato italiano rally. A bordo di una Porsche 911 sono arrivati primi Lucio De Zanche e Daniele De Luis, che hanno preso la testa della corsa sin dalla prova speciale di apertura, non lasciandola più. Piazza d'onore al biellese Davide Negri, assieme a Roberto Coppa, con un'altra Porsche. Terzi Bertinotti e Rondi, sulla stessa vettura. «Siamo soddisfatti dell'esito di entrambi i rally – il commento di Giorgio Croce, presidente della Scuderia Friuli. Abbiamo avuto riscontri positivi sia dai concorrenti che dalle loro squadre, ricevendo sopratutto una risposta importante e convinta da parte del territorio Cividalese, dagli operatori economici e dall'indotto ricettivo, perché l'evento, in se stesso, ha proseguito la sua tradizione di ambasciatore nel mondo di motorsport. Dopo un anno di interruzione - e non nascondo che avevamo un po' di apprensione - ce l'abbiamo fatta a portare avanti l'accoppiata di corse, momento sempre importante della vita sportiva in regione». A completare il programma automobilistico di fine agosto, a Cividale del Friuli, una inedita competizione di Regolarità Sport, con 17 adesioni.

Paolo Cautero

Giro del Friuli "baby" dedicato a Silvia Piccin e alla sicurezza

CICLISMO

PORDENONE Il Giro della Regione Friuli Venezia Giulia 2021, riservato a Under 23 ed Elite, che si correrà in gran parte sulle strade della Destra Tagliamento da venerdì 3 a domenica 5 settembre, sarà dedicato a Silvia Piccini, con lo scopo di promuovere la sicurezza dei ciclisti sulle strade. Lo scorso 23 aprile, la giovane ciclista friulana, tre giorni dopo essere stata investita da un'auto durante un allenamento, è morta in ospedale. Una tragedia che ha colpito l'intera comunità e il ciclismo nazionale. Proprio per non dimenticare Silvia e per provare a sensibilizzare il più possibile le persone sul tema della sicurezza per i ciclisti sulle strade, gli organizzatori del Giro internazionale della regione hanno messo in campo alcune iniziative particolari, compresa una raccolta fondi. «Quest'anno abbiamo acquistato 250 magliette sulle quali abbiamo stampato una foto di Silvia, con la scritta "Dammi un metro e mezzo di vita" - spiega l'ex professionista Christian Murro, che coordina la macchina organizzativa della Libertas Ceresetto -. In pratica lo slogan dell'Accpi sulla distanza di sicurezza dai ciclisti, per provare a sensibilizzare più persone possibile su questa tematica, anche chi non segue abitualmente il ciclismo e si troverà, in quei giorni, a vedere la corsa nelle località che toccheremo. Ci saranno degli striscioni sul viale d'arrivo e verrà messa in bella evidenza l'immagine di Silvia in diversi punti del percorso. Daremo spazio all'iniziativa anche durante le dirette delle tappe, in televisione, su internet e sui giornali. Abbiamo parlato con la famiglia di Silvia che ha accolto positivamente questa iniziativa. Nei giorni della gara sarà possibile acquistare le magliette e il ricavato sarà devoluto, come indicato dai parenti di Silvia, in beneficenza, a un'associazione che si occupa di ragazzi in difficoltà. La sicurezza sulle strade per i ciclisti - conclude Murro - è una tematica che ci sta a cuore e abbiamo voluto fare qualcosa di concreto in tal senso. Anche perché nella nostra società abbiamo 50 ragazzi minorenni tesserati, che ogni giorno si allenano sulle strade, anche se per i più piccoli abbiamo la fortuna di poter usare un circuito protetto». Un'iniziativa lodevole, questa, promossa dalla società diretta dal presidente Andrea Cecchini, che in questi giorni è in pieno fermento per l'appuntamento in programma la prossima settimana. In questo senso, massima attenzione è rivolta anche al tema della sicurezza in corsa. Da rilevare che nella passata stagione vinse la corsa a tappe il norvegese - campione europeo Under 23 a cronometro - Andreas Leknessund. Nell'albo d'oro del Giro, figura anche Tadej Pogacar, sloveno del team Uae Emirates fra i professionisti, recente bronzo alle Olimpiadi di Tokio.

Na. Lo.

Pallavolo

Il Giappone rinuncia al Cornacchia

(m.ro.) La 39ª edizione della Cornacchia World Cup Under 19 di volley si svolgerà dal 10 al 12 settembre. Ma, mentre fervono i preparativi, è arrivata, nella sede organizzativa, una sorpresa inaspettata. La federazione giapponese non potrà difendere sul campo, con la Nazionale femminile, il titolo conquistato nel 2019, ma ha già vinto l'alloro della signorilità. Ha infatti spedito, dal lontano Oriente, un intero stock di palloni per ringraziare dell'ospitalità ricevuta in precedenza e come segno di supporto per la manifestazione che, come tutte le attività, ha ovviamente subito i colpi della pandemia. La Polisportiva San Giorgio Porcia, organizzatrice del torneo, che è dedicato alla figura del fondatore del club, ha ringraziato con un messaggio, poi riportato anche sui social, la federazione nipponica, augurandosi di poter ospitare in prossime occasioni le squadre del Sol Levante.

Cultura &Spettacoli

QUELLA DEI 30 ANNI È LA PRIMA EDIZIONE DIRETTA DA GIACOMO PEDINI, CHE ORBITA ATTORNO AL TEMA DELLE EREDITÁ

Al compositore pordenonese Cristian Carrara è stato commissionato un brano dedicato al Ponte del Diavolo

Mittelfest parte dai fiumi d'Europa

MITTELFEST

Oggi, a Cividale, si alza finalmente il sipario della 30ª edizione di Mittelfest (fino al 5 settembre), la prima diretta da Giacomo Pedini, sul tema "Eredi". E il festival della Mitteleuropa (sempre più allargata) entra subito nel vivo, proponendo alcuni spettacoli di peso. Il primo (alle 17.30) sarà l'itinerante "Remote Cividale", dei Rimini Protokoll; seguirà (alle 18,30, al Convitto Paolo Diacono) la Fvg Orchestra, con il concerto "Devil's Bridge/Il ponte del diavolo - Musiche, memorie, tradizioni dei fiumi europei", dedicato ai fiumi e all'eredità da loro trasmessa, componente essenziale della cultura mitteleuropea. Il maestro Grigor Palikarov dirige l'orchestra e la giovane violoncellista Erica Piccotti, in un viaggio lungo il corso di due grandi fiumi, il Reno (con la Sinfonia "Renana" di Schumann) e la Moldava (con l'omonimo brano di Smetana), fino a raggiungere una dimensione più intima nello scenario di Cividale e del suo ponte sul Natisone: la Fvg Orchestra ha commissionato all'autore pordenonese Cristian Carrara una composizione dedicata, appunto, al Ponte del Diavolo. Infine, alle 21.30, al Teatro Ristori, andrà in scena lo spettacolo italo-albanese "Letra - La lettera", di Ylljet Alicka, regia di Salvatore Tramacere, con Roerd Toce: un lavoro teatrale su quanto il suono delle parole, che descrivono un'esistenza, decifri e comprenda la storia di tutti. In precedenza (16.30, Museo Archeologico Nazionale) si apre "Mnémosyne", mostra e installazione di Josef Nadj.

CIVIDALE Il suggestivo Ponte del Diavolo, per la costruzione del quale si dice che i cittadini abbiano chiesto l'aiuto dell'angelo rinnegato

NUOVE TECNOLOGIE

Una delle novità di Mittelfest 2021 è, in realtà, un ritorno al passato, quando gli spettacoli itineranti erano una costante. Oltre a "Remote Cividale" (che sarà replicato ogni giorno fino al 5 settembre), ci sarà anche (4 e 5 settembre) "Signal in Forum Iulii", degli olandesi Strijbos e Van Rijswijk. Due spettacoli itineranti, sì, ma anche "digitali e immersivi": in comune hanno il sapiente uso delle nuove tecnologie, capaci di rendere gli spettatori parte attiva della performance, così come il fatto di essere stati pensati e realizzati in modo specifico per il luogo in cui avvengono. La scena non sarà più il palco, ma l'intera Cividale: in essa i partecipanti si immergeranno, invitati a camminare, pensare e scoprire il paesaggio da una nuova prospettiva. In "Remote Cividale" un gruppo di 30 persone attraversa a piedi la città, indossando delle cuffie. Sono guidati da una voce digitale. L'incontro con questa intelligenza artificiale porta il gruppo e i suoi componenti a mettersi alla prova. Come vengono prese le decisioni comuni? Chi seguiamo quando a parlarci sono algoritmi? "Remote Cividale" si interroga sull'intelligenza artificiale, sui big data e sulla nostra prevedibilità. Lo fa nella forma di una camminata per Cividale del Friuli, percorsa con uno sguardo nuovo e inatteso.

SUONO E GRANDI SPAZI

La relazione tra suono e spazio viene analizzata e messa in scena anche dagli olandesi Strijbos e Van Rijswijk, ideatori di un nuovo strumento, S.I.G.N.A.L., pensato appositamente per il luogo dove viene presentato. Grazie a 24 altoparlanti a lunga "gittata" e al supporto di soprani dal vivo, Cividale verrà attraversata da suoni e composizioni sorprendenti. Il progetto vuole indagare il rapporto che intercorre tra spettatore e performance, nell'ottica di un continuo gioco di svelamenti: Strijbos e Van Rijswijk hanno ideato un contesto in cui musica, design e immagini concorrono all'emersione di un nuovo sguardo. Entrambi gli spettacoli prevedono gruppi ristretti e sono dunque su prenotazione. Infopoint: tel. 0432/733966 - biglietteria 0432/734316 - biglietteriamittelfest@gmail.com.

Nico Nanni

Arena Alpe Adria

Potenza dei Subsonica sul palco di Lignano

Sul palco della rassegna "Nottinarena", a Lignano Sabbiadoro, arriva la potenza dei Subsonica, uno dei gruppi più importanti della musica italiana: all'Arena Alpe Adria (apertura porte alle 19, inizio del concerto alle 21) la band torinese proporrà un concerto che guarda alle origini, per festeggiare i 25 anni di carriera, con sfumature e suoni unici, pensati appositamente per il tour estivo. La band, influenzata dai linguaggi musicali più sperimentali, ha rivoluzionato la scena musicale nazionale e ha creato un sound molto riconoscibile, coniugando suoni elettronici, incisività melodica tipicamente italiana e grande energia sul palco: i Subsonica sono, infatti, unanimemente apprezzati per la potenza e l'energia dei loro live. Questo speciale tour estivo che sta riempiendo tutte le arene estive italiane rende omaggio al loro disco omonimo, uscito nel 1997, anticipatore di quella che oggi chiamiamo "scena urbana".

I racconti degli alberi nel Vivaio di Maniago

Tra suggestivi palcoscenici naturali e inedite modalità di esibizione e di ascolto, in luoghi dove l'arte e la natura entrano in risonante armonia, prosegue oggi la rassegna di musica, teatro e danza "Palchi nei Parchi", ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale della Regione con la direzione artistica della Fondazione Luigi Bon. I numerosi eventi, programmati a cadenza settimanale, trovano spazio in suggestive località naturalistiche della regione: a rendere speciale e unica questa rassegna proprio la presenza dei rappresentanti del Corpo Forestale regionale che introducono ogni evento artistico spiegando i concetti della sostenibilità. Alle 16.30, al Vivaio Pascolon di Maniago (Pordenone) l'appuntamento "Andar per alberi", a cura dell'Ispettorato forestale di Pordenone e dei Vivaisti, che invita grandi e piccoli a condividere il piacere della lettura per scoprire insieme il gusto della relazione tra bambini, libri e natura. Un progetto ideato da Damatrà all'interno del programma regionale di promozione della lettura Leggiamo 0-18 Fvg, che si rivolge a tutti i bambini e le loro famiglie. In questo evento speciale, i racconti incontrano un atelier decisamente unico. Un invito all'ascolto della natura sottoforma di laboratorio tascabile per raccontare un albero con diverse tecniche, a cavallo tra arte e scienza. Saranno proprio i sapienti vivaisti a svelare tutti i segreti per far crescere un albero, per lasciare poi un dono prezioso a tutti i bambini.

In bianco e nero

Due pianoforti in corte Morpurgo

Nella cornice di Corte Morpurgo, in via Savorgnana 10, a Udine, si terrà oggi il Concerto di mezzanotte, organizzato dall'associazione RiMe MuTe, nel quale si esibirà il duo pianistico "En blanc et noir", nato nel 2017 da un'idea di Matteo Di Bella e Lorenzo Ritacco, due premiati e talentuosi pianisti classe 2001. Amici da lunga data e con più di dieci anni di esperienza musicale alle spalle, eseguiranno musiche di Brahms, Rachmaninov e Saint-Saënt. Il concerto vuole valorizzare le realtà cameristiche, meno conosciute, ma di altrettanto valore rispetto a quelle solistiche, e dare visibilità ai giovani musicisti under-35. Ai presenti, per un effetto scenico di particolare effetto, è richiesto di indossare indumenti monocolore, in bianco o in nero. In caso di maltempo il concerto si terrà al teatro San Giorgio di Udine.

Requiem di Mozart per l'affidamento

DUE CONCERTI

Sarà accompagnata dall'esecuzione del Requiem di Mozart la celebrazione liturgica di Affidamento alla Madonna della comunità di Bagnarola di Sesto al Reghena, in programma questa sera, alle 20.45, nella chiesa parrocchiale, che si completerà con una speciale preghiera per le vittime del Coronavirus.

ORCHESTRA E CORO

A eseguire l'ultima potente e struggente opera del maestro salisburghese saranno l'Accademia d'archi Arrigoni, diretta dal maestro Walter Themel e il Coro Polifonico Sant'Antonio Abate di Cordenons, preparato e diretto dalla maestra Monica Malachin. I brani cantati solisti, tra cui spicca l'ardente "Lacrimosa", sono affidati a Laura Ulloa, soprano, Chiara Segato, alto, Alessandro Cortello, tenore e Abramo Rosalen, basso. L'occasione sarà anche quella di presentare al pubblico la preziosa scultura lignea raffigurante la Madonna del Rosario, realizzata nel primo '900 da Giuseppe Scalambrin di Portogruaro, da sempre cara al cuore dei fedeli, dopo l'intervento di restauro realizzato da Giancarlo Magri, con la supervisione della Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia. L'iniziativa rientra nella programmazione di "Itinerari sonori" del Coro Polifonico cordenonese. L'ingresso è libero, con prenotazione nominativa obbligatoria, anche via Wathsapp, al numero 333.6978549.

DUO DI CHITARRE

Torna, a grande richiesta al Pordenone Music Festival, organizzato per la sua 26esima edizione da Farandola, il 19th Century Guitar Duo, che si esibirà sempre questa sera, alle 20.45, sul sagrato della chiesa di San Giacomo, a Fagagna, nella sezione del festival dedicata al tour dei "Borghi più belli d'Italia del Friuli Venezia Giulia". Michele Costantini e Alessandro Radovan Perini, chitarristi dell'Accademia Tarrega di Pordenone, daranno vita a un vero e proprio concerto spettacolo, dedicato alle alchimie della chitarra terzina, che successivamente verrà riproposto anche a Strassoldo, il 4 settembre prossimo. Il 19th Century Guitar Duo concentra la sua ricerca sul repertorio europeo per due chitarre del XIX secolo con un'attenzione filologica, anche attraverso l'uso di strumenti originali di quel periodo. Formatosi nel 2016, il Duo si è esibito in vari concerti sia in Italia che all'estero, ricevendo sempre un lusinghiero consenso di pubblico e critica. Il nuovo programma musicale è incentrato sul repertorio originale ottocentesco per chitarra e chitarra terzina, includendo anche brani poco conosciuti ma pregevoli che prevedono l'impiego della chitarra decacorde "Schrammel" Nell'ambito del repertorio originale ottocentesco per due chitarre, verranno dunque presentate preziose e rare pagine di M. Giuliani, I. E. Padovec e J. K. Mertz, che prevedono l'impiego della chitarra terzina e dello strumento a dieci corde "schrammel". I brani saranno accompagnati da aneddoti sui compositori e cenni storici sugli strumenti e la loro liuteria. L'ingresso è gratuito su prenotazione, scrivendo a serviziocivile@comune.fagagna.ud.it oppure chiamando i recapiti telefonici tel. 0434.363339, cell. 340.0062930.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL GIOCO DEL DESTINO E DELLA FANTASIA» di R.Hamaguchi : ore 18.30 - 21.00.
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 19.00 - 21.15.
«FALLING - STORIA DI UN PADRE» di V.Mortensen : ore 19.15 - 21.30.
«BOYS» di D.Ferrario : ore 18.45 - 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CANDYMAN» di N.DaCosta : ore 16.55 - 22.40.
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 17.00 - 17.30 - 18.00 - 20.00.
«FRAMMENTI DAL PASSATO - REMINISCENCE» di L.Joy : ore 17.10 - 19.40 - 22.00.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 17.20 - 18.30 - 19.30 - 20.15 - 21.15 - 22.35.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 17.30 - 19.00 - 20.45 - 21.30 - 22.10.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 19.05 - 22.20.
«FRAMMENTI DAL PASSATO - REMINISCENCE» di L.Joy : ore 19.15.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 21.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 16.40 - 19.00 - 21.30.
«IL GIOCO DEL DESTINO E DELLA FANTASIA» di R.Hamaguchi : ore 16.30 - 19.00 - 21.00.
«LA RAGAZZA CON IL BRACCIALETTO» di S.Demoustier : ore 16.30 - 19.15.
«FALLING - STORIA DI UN PADRE» di V.Mortensen : ore 16.45 - 18.30 - 21.15.
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 19.15.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 16.15 - 21.15.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 21.15.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 17.00.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 21.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 14.30 - 15.20 - 17.30 - 18.40 - 19.50 - 20.40 - 21.40.

OGGI

Venerdì 27 agosto
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals .

AUGURI A...

Un caloroso e affettuoso pensiero per la neonata **Vittoria Longo** (di Tajedo -Villotta), con fervidi auguri di una vita lunga e serena e felicitazioni vivissime ai genitori Nicla e Salvatore, ai nonni, agli zii e ai bis nonni.

FARMACIE

Aviano
▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

Caneva
▶Sommacal, piazza Martiri 3

Claut
▶Valcellina, via Giordani 18

Cordenons
▶Centrale, via Mazzini 7

Fiume Veneto
▶Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia

Pordenone
▶Comunale di via Montereale 61

Prata di Pordenone
▶Bisatti, via Opitergina 40

Roveredo
▶D'Andrea, via Carducci 16

Sacile
▶Esculapio, via Garibaldi 21

San Vito al Tagliamento
▶Mainardis, via Savorgnano 15

Sequals
▶Emanuele, via Ellero 14.

Gli appuntamenti del fine settimana a Pordenone e in regione

Dal rock di Cccp, Csi e Pgr alle "doppietta" dei Papu

WEEKEND

PORDENONE Si prospetta un ultimo weekend di agosto decisamente denso di eventi e opportunità.

MUSICA

Si concluderà con due eventi il Music in Village 2021. Oggi, in piazza XX Settembre, Giovanni Lindo Ferretti, ex frontman di Cccp, Csi e Pgr, alle 20.30 proporrà "A cuor contento", concerto che oltre ai suoi pezzi da solista riprenderà, rivisitandoli i cavalli di battaglia dell'inizio della sua carriera. Domani sarà la volta di Dardust, produttore di successo con il suo sound elettronico. Al Parco San Valentino, oggi, alle 18, "Clarinoir and Friends", spettacolo che si inserisce nell'ambito della prima edizione del Festival internazionale del clarinetto Portus Naonis. Sempre oggi gli amanti della sinfonica potranno trasferirsi a Portogruaro. Alle 21, al Teatro Russolo, Salirà sul palcoscenico uno storico ensemble, assoluto riferimento nel mondo cameristico nazionale e internazionale: il Trio di Parma (Ivan Rabaglia, violino; Enrico Bronzi, violoncello; Alberto Miodini, pianoforte). Il programma, molto impegnativo, è interamente dedicato al repertorio russo tra Otto e Novecento. Gli amanti della musica classica potranno anche seguire oggi, alle 20.45, nella chiesa parrocchiale di Bagnarola di Sesto al Reghena, il Requiem di Mozart, eseguito dal Coro Polifonico Sant'Antonio Abate di Cordenons e dall'Accademia d'archi Arrigoni. Il Pordenone Music Festival di Farandola stasera è in trasferta a Fagagna, dove proporrà un concerto dedicato alla chitarra terzina con il 19th Century Guitar Duo. Alle 21, a ingresso libero, in piazza Duomo, ad Aviano, Zerorchestra e Accademia Musicale Naonis musicheranno il film "La sentinella della Patria", di Chino Ermacora, del 1927. Di questo delicato omaggio dello scrittore tarcentino alla propria terra si erano perse le tracce sin dai primi anni Trenta. A Palmanova, sempre nella serata di oggi, l'unica data regionale di Fiorella Mannoia, che porterà nella città stellata il suo "Padroni di niente tour".

Giovanni Lindo Ferretti

TEATRO

Stasera. alle 21, le famiglie potranno seguire, a Pordenone, in largo San Giorgio, "A spasso con Sandrone", inserito nella rassegna Scena Bimba di Ortoteatro. La stessa compagnia sarà di scena nel pomeriggio, a Maniago, con "Tutti per uno, un libro per tutti". Doppietta dei Papu, che stasera, a Villanova di Pordenone, presenteranno "A che punto è la rotta?" nella chiesa di sant'Ulderico e domani, alle 18, al Parco di San Valentino, si esibiranno in un adattamento di Pierino e il Lupo, di Prokofjiev, accompagnati dalle musiche del Consort musicale Gabriel Faurè. Eta Beta Teatro fa esordire la settima edizione di "Teatri dell'anima". S'inizia oggi, alle 21, nel cortile di palazzo Wassermann, a Toppo di Travesio, con L'Acquasantissima, acclamato spettacolo con Fabrizio Pugliese (Ura Teatro), che s'interroga sul rapporto tra religione e mafia. In collaborazione con TravesioTuttoTeatro. Domani, alle 21, al Castello Alimonda di Sagrado (Go) e domenica 29 agosto, alla stessa ora, alla Loggia del Lionello di Udine, il citato "Ultimi - Racconti dalle frontiere", di EtaBeta teatro, in partnership con Ura teatro, Associazione Teatrale Friulana, Erbamil. Un parallelismo tra i fatti della Crudel Joibe Grasse e le guerre dei giorni nostri. Eventi in collaborazione con Gruppo Teatro Sagrado e rassegna Vox Populi.

ALTRI APPUNTAMENTI

La Milano di Scerbanenco sarà protagonista dell'incontro di questa sera, alle 21, al Cinecity di Lignano Sabbiadoro, per il festival Lignano Noir.

Mauro Rossato

Festival della letteratura per i giovani

Festa per i dieci anni di "Crescere leggendo"

LIBRI PER L'INFANZIA

SAN GIOVANNI AL NATISONE "Solo se ho sognato" è il filo rosso della penultima tappa, oggi, a San Giovanni al Natisone, del Festival di Letteratura per l'Infanzia "Diecimillanta", che ripercorre le prime dieci annualità di Crescere Leggendo, progetto di promozione della lettura ideato e curato da Damatrà onlus. Diecimillanta Festival, nato per iniziativa del tavolo di operatori di Crescere Leggendo, capofila l'Associazione culturale 0432, per la direzione artistica dell'autrice Chiara Carminati, ci riporta così all'edizione 2019 di "Crescere leggendo", «Conforto e immaginazione sono ingredienti, anche dei sogni, che ci danno la strada: quelli che aiutano a costruire il futuro con passione, quelli che ci permettono di crescere - spiega Chiara Carminati - E non sono sogni che si fanno da soli. Coloro che raccontano storie creano nuovi sogni, in cui possiamo vivere e riconoscerci». La biblioteca di San Giovanni al Natisone collabora attivamente con Crescere leggendo, fin dalla prima edizione, ospitando attività di lettura per le scuole primarie e secondarie di primo grado, corsi di formazione per docenti e lettori volontari. Si parte dunque, oggi pomeriggio, alle 16, nella Sala consiliare del Comune di San Giovanni, con "Diecimillanta idee per adulti curiosi". Silvia Colle, operatrice dello storico progetto Teatro&Scuola dell'Ente regionale teatrale del Friuli Venezia Giulia, con "Se trovo un costume di acqua salata ...", spiegherà come promuovere cultura per l'infanzia tra teatro, scuola e famiglia.

Quindi, sul tema "Gallerie di ritratti per perdersi e riconoscersi. Itinerari nelle raccolte di biografie per bambini e ragazzi" interverrà Chiara Malpezzi, ricercatrice in letteratura per l'infanzia. Ingresso libero, con prenotazione fino a esaurimento posti. Previste attività di lettura, nel parco di Villa de Brandis, per i bambini che accompagnano gli adulti partecipanti.

Dalle 18 alle 19.30 ci si sposterà nell'Auditorium Zorzutti (viale delle scuole) per la consueta Festa lampo per i 10 anni di Crescere Leggendo, "Buon compleanno Gigetta e Gigetto!". E subito dopo riflettori su "In viaggio con Mozart", evento scenico di e con Chiara Carminati e Giovanna Pezzetta, la storia di un piccolo grande bambino e della sua musica. Ingresso gratuito con prenotazione e Green pass. Info allo 0432. 939590-939522.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori